



RELAZIONI E BILANCIO 2018

BANCA MALATESTIANA

☪ CREDITO COOPERATIVO DELLA PROVINCIA DI RIMINI



BANCA MALATESTIANA CREDITO COOPERATIVO SOCIETA' COOPERATIVA

Sede: 47923 Rimini (RN) – Via XX settembre, 63 – Tel. 0541.315811 / Fax 0541.315990

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti e degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

Iscritta all'albo delle Banche tenuto da Banca d'Italia al n. 5532 - Codice A.B.I. 07090.4
Iscritta all'Ufficio Registro delle Imprese presso CCIAA di Rimini al n.03310710409 - R.E.A.: 287035 - Codice Fiscale 03310710409
Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca P. IVA 02529020220

Numero di iscrizione Albo Società Cooperative A104549 – Data iscrizione 14/02/2005
Sezione: Cooperative a Mutualità Prevalente di Diritto
Iscritta nella sezione D del registro degli intermediari assicurativi e riassicurativi al n. D000186427

Capitale Sociale al 31/12/2018 Euro 7.978.939 - Riserve al 31/12/2018 Euro 167.102.685
Bilancio e allegati disponibili al sito Internet: www.bancamalatestiana.it

SOMMARIO	Pag.
Avviso di convocazione	1
Organigramma	2
Relazione del Consiglio di Amministrazione	3
1. Il quadro economico ed il contesto globale	6
2. La gestione della Banca	10
3. La struttura organizzativa	34
4. Attività organizzative	35
5. Attività di ricerca e di sviluppo	42
6. Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni	46
7. Altre informazioni	57
8. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	58
9. Informativa sulle operazioni con parti correlate	59
10. Evoluzione prevedibile della gestione	59
11. Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio	61
12. Considerazioni conclusive	61
Relazione del Collegio Sindacale	62
Relazione della Società di Revisione	65
Schemi del bilancio dell'impresa	74
Bilancio sociale 2018	82
Allegati	88

Avviso di convocazione di Assemblea Ordinaria

L'Assemblea ordinaria dei Soci di Banca Malatestiana – Credito Cooperativo – Società Cooperativa è convocata in prima convocazione il giorno domenica 28 aprile 2019, alle ore 9.00, presso la Sede di Palazzo Ghetti, via XX settembre, 63, 47923 Rimini (RN), e occorrendo in seconda convocazione il giorno

sabato 18 maggio 2019, alle ore 16.30
presso il Palacongressi di Rimini, Sala del Castello
via della Fiera, 23 – 47923 Rimini (RN)

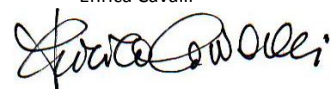
per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Presentazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018: deliberazioni inerenti e conseguenti
2. Cessazione dell'incarico di revisione legale conferito il 15/05/2011 alla società di revisione Baker Tilly Revisa SpA e conferimento nuovo incarico di revisione legale; determinazione del relativo compenso
3. Modifica del Regolamento assembleare ed elettorale, ai sensi degli artt. 30, 34, 35 e 45 dello Statuto sociale, ed eventuale rinumerazione dell'articolo
4. Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica. Informativa all'assemblea sull'attuazione delle politiche 2018
5. Stipula della polizza relativa alla responsabilità civile e infortuni professionali (ed extra-professionali) degli amministratori e sindaci
6. Informativa in merito all'adozione del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati

Ai sensi dell'art. 27 comma 1 dello statuto sociale, possono intervenire all'assemblea e hanno diritto di voto tutti i Soci Cooperatori che, alla data di svolgimento della stessa, risultino iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei Soci.

Cordiali saluti.


BANCA MALATESTIANA
Credito Cooperativo – Società Cooperativa
Il Presidente
Enrica Cavalli



Organigramma al 31-12-2018

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Cavalli Enrica
Vice Presidente	Zannoni Riccardo
Consiglieri	Fabbri Fausto
	Gentili Vincenzo
	Moretti Maurizio
	Nicoletti Francesco
	Zortea Maddalena

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Gagliardi Daniele
Sindaci effettivi	Turci Rita
	Rossi Giorgio

COLLEGIO PROBIVIRI

Presidente	Sesta Michele
Probiviri	Farneti Giuseppe Maria
	Mantero Alessandro Antonio

DIREZIONE

Direttore	Lisi Paolo
Vice Direttore	Nicoletti Claudio

Relazione del Consiglio di Amministrazione
sull'andamento della gestione e sulla situazione
dell'impresa



Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa al 31/12/2018

Cari Soci, Care Socie,

se il 2019 si è aperto per le Banche di Credito Cooperativo nel segno dell'avvio operativo dei Gruppi Bancari, che innovano profondamente gli assetti della categoria, nel corso del 2018 è stata intensa l'attività normativa riguardante la riforma del Credito Cooperativo, nell'ambito della quale il Governo, il Parlamento e le Autorità di Vigilanza hanno riconosciuto con vari provvedimenti le peculiarità e gli interessi delle BCC.

In particolare tre provvedimenti, il decreto "milleproroghe", il decreto fiscale e la legge di bilancio, sono intervenuti a:

- precisare ulteriormente nel Testo Unico Bancario i contenuti "caratterizzanti" della riforma del Credito Cooperativo;
- chiarire nell'ambito del Testo Unico della Finanza la connotazione delle azioni delle BCC come strumenti finanziari e non prodotti finanziari;
- ottenere sul piano fiscale l'applicazione della favorevole disciplina del Gruppo IVA ai Gruppi Bancari Cooperativi;
- "sterilizzare" nel consolidamento dei conti delle BCC e delle rispettive Capogruppo l'impatto sui fondi propri, consentendo che tale consolidamento avvenga a valori contabili individuali invece che a fair value.

Con l'emanazione dei predetti provvedimenti sono andati pertanto ad aggiungersi ulteriori tasselli al mosaico della più significativa riforma del settore bancario varata in Europa da quando esiste l'Unione Bancaria. Innovativa negli esiti e nel metodo, con l'obiettivo di comporre un quadro normativo consoni ai valori fondanti delle banche mutualistiche e coerente con l'esigenza di non snaturarne l'originale funzione di sviluppo inclusivo e durevole a beneficio dei territori e delle comunità locali.

Il campo da gioco è stato delimitato e ora la partita si gioca attraverso i contenuti: contenuti che sono culturali, imprenditoriali, manageriali, organizzativi, di comunicazione. Si tratta di un impegno importante che la nostra Capogruppo Cassa Centrale Banca sta curando intensamente. L'obiettivo più sfidante della partita è quello di comporre la necessaria verticalità di un Gruppo con l'orizzontalità delle diverse relazioni delle singole BCC nei territori. Si tratta di trovare il migliore equilibrio tra un nuovo e più forte assetto organizzativo con maggiori opportunità ed economicità sul piano dei servizi offerti ai Soci e ai Clienti, mantenendo tuttavia la specializzazione, la capacità di relazione, la flessibilità e la reattività nel dare risposte che caratterizzano il modello del Credito Cooperativo.

La nostra Banca, forte della propria dimensione, struttura, solidità e significatività, senza dimenticare le persone che la compongono, sta partecipando attivamente alla partita in corso. Nel corso del 2018 ha proseguito nel percorso teso a conseguire adeguata redditività, premessa indispensabile per rafforzare ulteriormente i propri requisiti patrimoniali, per contribuire a realizzare quel percorso di benessere territoriale e di sviluppo mutualistico che deve costituire sempre il principale obiettivo di una BCC. Tale ruolo e significatività sono riconosciuti nella carica di amministratore che ricopro all'interno del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e di Presidente della Federazione Regionale delle BCC dell'Emilia Romagna.

Per assicurare la fiducia e soddisfare le esigenze sempre più diversificate di Soci e clientela, la nostra Banca ha sviluppato ulteriormente le competenze interne in termini di offerta di servizi di consulenza personalizzata. Inoltre, è proseguito l'ampliamento e la diversificazione di prodotti, servizi e soluzioni, oltre al miglioramento di quelli esistenti, peraltro con il coinvolgimento e la condivisione di obiettivi e percorsi avvalendosi di incontri e workshop tra la Banca e i propri portatori di interessi e con il supporto già presente e proattivo della Capogruppo Cassa Centrale Banca, in particolare nell'ambito dei servizi di credito, di investimento e dei sistemi di pagamento.

Inoltre, anche nel 2018 la Banca ha proseguito nella costruzione di relazioni "comunitarie" attraverso tutta una serie di iniziative con le quali si è fatta promotore del fare rete e del costruire relazioni e comunità; ricordiamo in merito: l'innovativa PiazzaBM Card donata ai nostri Soci per fare acquisti agevolati presso altri nostri Soci esercenti; il significativo finanziamento alla realizzazione di quattro importanti progetti di utilità sociale e solidale scelti da voi Soci; senza dimenticare le tradizionali gite sociali, la Festa d'Estate, il momento di benvenuto ai nuovi Soci, la comunicazione attraverso il periodico informativo BM Magazine – Ratio Famiglia.

Nel corso del 2018 la compagine sociale della Banca si è ulteriormente arricchita di 239 nuovi Soci, di cui 103 giovani con età inferiore a trentacinque anni. Alla fine del 2018 il numero complessivo dei Soci era pari a 5.649. Cogliamo l'occasione per dare un grande benvenuto ai nuovi Soci e per rivolgere con affetto un pensiero e un grazie ai Soci che lo scorso anno sono venuti a mancare. Nel 2019, a luglio, ricorrerà il decimo anniversario della morte del Presidente Umberto Mazzotti, indimenticato e indimenticabile padre e guida di questa grande banca, che ricordiamo con grande affetto.

Desideriamo esprimere il nostro più sentito e sincero grazie a tutta la nostra compagine sociale, e più di ogni altra cosa al valore di patrimonio umano che essa rappresenta, dal quale vogliamo continuare a ricevere e a meritare fiducia.

Prima di passare ai lavori assembleari veri e propri, e alle importanti scelte che anche oggi l'Assemblea è chiamata ad esprimere, vogliamo terminare questa introduzione ringraziando il Collegio Sindacale e la Società di Revisione, per la collaborazione, i consigli, l'assistenza, l'attenzione precisa e quotidiana al nostro lavoro. Cogliamo inoltre l'occasione per un sentito ringraziamento alla direzione, a tutti i dipendenti, ai collaboratori, per l'impegno, la dedizione e la professionalità con cui giornalmente operano e che danno della nostra Banca un'immagine di umanità e solidarietà che oggi è raro trovare. Un doveroso ringraziamento rivolgiamo, inoltre, alla Banca d'Italia territorialmente competente, per la preziosa e costante assistenza fornita, e alla nostra Capogruppo Cassa Centrale Banca, per la vicinanza, il supporto e il sostegno.

Vogliamo infine rinnovare il nostro ringraziamento a tutti voi Soci, per la presenza a questo appuntamento, per il sostegno e il contributo, per l'entusiasmo e la partecipazione che avete dimostrato nelle iniziative sociali, per la fiducia e la preferenza che ancora vorrete accordarci e che noi ci impegneremo con forza di meritare.

La precedente Assemblea Straordinaria del 18 novembre scorso a San Patrignano ha visto una partecipazione straordinaria di nostri Soci. Allora davvero si è entrati in una nuova dimensione dell'essere Banca di Credito Cooperativo. Allora tutti insieme si è "scelto di accettare la sfida". Per il Credito Cooperativo la sfida in campo, ora, è quella di tradurre nel linguaggio e nella prassi della contemporaneità la mutualità bancaria, con il supporto del Gruppo Bancario Cooperativo, per rafforzare il servizio ai Soci, ai clienti, alle comunità locali.

Ci aspetta quindi un 2019 impegnativo sotto numerosi aspetti: economici, gestionali, organizzativi. Un 2019 che abbiamo iniziato subito con un fatto concreto significativo perché in controtendenza rispetto agli attuali orientamenti del mondo bancario, e cioè con l'apertura di una nuova filiale. Da febbraio è infatti operativa la nostra 29° filiale, la prima nelle Marche, in un insediamento residenziale, artigianale e industriale nei pressi di Tavullia, in località Rio Salso. Forti dei nostri valori abbiamo quindi deciso di "esportarli" in nuovi territori.

Passiamo ora ad illustrare nel dettaglio le risultanze patrimoniali ed economiche conseguite dalla nostra Banca nell'esercizio chiuso al 31/12/2018.

1. IL QUADRO ECONOMICO ED IL CONTESTO GLOBALE

Nei primi nove mesi del 2018, l'economia mondiale è tornata a rallentare (+3,4 per cento di variazione annua media della produzione industriale) dopo la decisa accelerazione registrata nel corso del 2017 (+3,5 per cento da +1,9 per cento del 2016). In particolare, la decelerazione dell'attività economica globale è stata trainata dal Giappone (+1,5 per cento nel 2018 da +4,3 per cento nel 2017) e dalla Zona Euro (+2,1 per cento nel 2018 da +3,1 per cento nel 2017), che tra le economie avanzate (+3,4 per cento da +3,5) hanno contribuito negativamente. Nelle economie emergenti l'attività economica è salita del 3,8 per cento nei primi nove mesi del 2018 (da +3,9 per cento del 2017). L'inflazione mondiale è diminuita nel 2018 (+3,6 per cento annuo in media da +3,7). L'economia cinese, che aveva chiuso il 2017 con un tasso di crescita annua del PIL pari al 6,8 per cento nel quarto trimestre (+6,9 per cento annuo in media), nei primi tre trimestri del 2018 è cresciuta del 6,7 per cento annuo di media (ma in calo, +6,5 per cento nel terzo). La produzione industriale ha seguito una dinamica simile (+6,1 per cento annuo in media nei primi undici mesi del 2018 da +6,6 per cento medio nel 2017, ma in calo a +5,4 per cento annuo a novembre da +5,9 per cento). Negli Stati Uniti, la crescita annualizzata del PIL in termini reali ha evidenziato un'accelerazione nel corso del 2018 (+3,4 per cento annuo nel terzo trimestre +3,2 per cento di media dei primi due trimestri) facendo registrare una crescita media complessiva (+3,3 per cento) significativamente superiore a quella del 2017 (+2,5 per cento, +2,0 per cento nel 2016).

Nella Zona Euro il prodotto interno lordo ha segnato nel terzo trimestre del 2018 un rallentamento rispetto alla prima metà dell'anno (+1,6 per cento annuo a settembre da +2,2 per cento di giugno, +2,4 di marzo e +2,5 per cento di media del 2017).

La produzione industriale ha rallentato nella seconda metà del 2018 (+0,9 per cento di crescita annua media tra luglio e ottobre del 2018, a fronte di +2,8 per cento tra gennaio e giugno, di +2,0 per cento nei primi dieci mesi del 2018 e di +3,0 per cento nel 2017). L'indice sintetico Eurocoin, che fornisce una misura aggregata dell'attività economica dell'area Euro, è sceso in misura importante nel corso del 2018 (0,64 punti di media nei primi undici mesi dell'anno da 0,71 del 2017, 0,50 da luglio a novembre). Il PMI manifatturiero si è confermato in calo ma in zona di espansione tutto il 2018, attestandosi su un valore di chiusura di 51,2 punti (54,5 di media nel 2018 da 55,6 punti di media nel 2017).

I consumi hanno rallentato nel corso del 2018 (+1,5 per cento di variazione annua media da +2,3 del 2017), così come la fiducia dei consumatori si è riportata su valori negativi da giugno 2018 (dopo 7 mesi di espansione). L'inflazione si è attestata intorno al 2,0 per cento nella seconda metà del 2018 (+2,07 per cento di media tra giugno e novembre da +1,38 per cento tra gennaio e maggio, +1,75 per cento di media da gennaio a novembre, +1,54 per cento nel 2017).

In Italia, il prodotto interno lordo è tornato a rallentare in termini annui, a decrescere in termini trimestrali. A settembre 2018 (l'ultimo disponibile) il PIL è risultato in crescita annua dello 0,7 per cento (+1,1 per cento di media nei primi tre trimestri, da +1,6 per cento nel 2017). Contestualmente, si sono manifestati segnali coerenti di moderazione dell'attività economica.

La variazione annua media della produzione industriale nei primi 10 mesi del 2018 è stata dell'1,6 per cento (da +3,7 per cento nel 2017, +2,1 per cento nel 2016), toccando picchi negativi a luglio e agosto (rispettivamente -1,3 per cento e -0,8 per cento annui). L'utilizzo della capacità produttiva è passato dal 76,3 per cento di media annua nel 2016 al 76,8 per cento nel 2017 al 78,1 per cento nei primi tre trimestri del 2018, il fatturato da +5,4 per cento di variazione annua media del 2017 a +3,8 per cento dei primi nove mesi del 2018. Gli indicatori anticipatori sulla fiducia delle imprese e dei direttori degli acquisti dei diversi settori nel corso del 2018 sono scesi, alcuni addirittura sotto la soglia di espansione (il PMI manifatturiero a 48,6 punti a novembre 2018, 52,7 punti di media nei primi undici mesi dell'anno dai 56,0 del 2017) lasciando intravedere un ulteriore indebolimento congiunturale nel 2019. L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è scesa nella seconda metà dell'anno (+1,1 per cento annuo a dicembre 2018).

Il Consiglio direttivo della BCE nel corso del 2018 ha lasciato inalterati i tassi ufficiali sui depositi, sulle operazioni di rifinanziamento principale e sulle operazioni di rifinanziamento marginale rispettivamente al -0,40, allo 0,00 e allo 0,25 per cento. Nello stesso anno, a giugno, è stato annunciato il dimezzamento a partire da gennaio 2018 degli importi di titoli acquistati mensilmente all'interno del cosiddetto Quantitative Easing. La riduzione degli acquisti da 30 miliardi di euro a 15 miliardi è diventata operativa da ottobre a dicembre, mentre sono stati azzerati dal 2019.

Il Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve ha modificato verso l'alto i tassi ufficiali sui Federal Funds di 25 punti base in ben quattro circostanze (marzo, giugno, settembre e dicembre) per un totale di un punto percentuale. L'intervallo obiettivo sui Federal Funds è stato portato ad un livello compreso fra 2,25 e 2,50 per cento.

L'andamento dell'attività bancaria europea nel 2018 è stato caratterizzato da una prosecuzione della fase espansiva, in linea con il trend osservato nell'anno precedente. Tale tendenza sembra aver beneficiato, in primis, della sostanziale stabilità del quadro congiunturale macroeconomico dell'Eurozona. In linea generale, si è assistito ad un mantenimento della crescita dei prestiti al settore privato, in virtù dai complessivi miglioramenti sia dal lato della domanda che dell'offerta, ai quali si sono associati i progressi compiuti dalle istituzioni creditizie sul piano dei risanamenti dei propri bilanci.

Dal lato degli impieghi, si è confermato il trend positivo che aveva caratterizzato il biennio 2016-2017. Il tasso di crescita sui dodici mesi dei prestiti delle istituzioni creditizie al settore privato (corretto per l'effetto di cessioni, cartolarizzazioni e per il notional cash pooling), a settembre 2018 è risultato pari al 3,4 per cento su base annua.

Dopo aver registrato un sostanziale incremento nel 2017, i depositi delle istituzioni bancarie europee nel 2018 sono aumentati ma a tassi di crescita progressivamente ridotti.

Per quanto riguarda i principali tassi d'interesse, nel corso dell'anno si è assistito ad una conferma della tendenza ribassista osservata nel 2017. Ad agosto 2018 (ultima rilevazione disponibile), l'indicatore composito del costo del finanziamento alle società non finanziarie è sceso all'1,65 per cento (a dicembre 2017 l'indice era pari all'1,71 per cento), mentre lo stesso indicatore, riferito al costo del finanziamento alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, si è marginalmente ridotto fino a registrare l'1,81 per cento. La contrazione di quest'ultimo indicatore è risultata tuttavia meno significativa.

L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria

In un suo recente intervento pubblico il vice direttore della Banca d'Italia Fabio Panetta ha sottolineato come in questa fase di perdurante incertezza economica sia importante salvaguardare la capacità di operare delle piccole banche, tipicamente specializzate nel finanziamento delle imprese minori. Panetta ha evidenziato come l'attività degli intermediari di dimensioni ridotte risenta fortemente della pressione esercitata dall'innovazione tecnologica, che innalza l'efficienza operativa ma comporta alti costi fissi, e dagli obblighi normativi che rappresentano un onere particolarmente gravoso e ha messo in evidenza come la riforma del credito cooperativo, in corso di attuazione, miri a coniugare l'obiettivo di preservare il valore della mutualità con quello di superare gli svantaggi della piccola dimensione in ambito bancario.

Il ruolo fondamentale delle BCC nel panorama dell'industria bancaria, recentemente ribadito dalle parole del vice-direttore dell'Istituto di vigilanza, è confermato dall'importanza rivestita dalle banche di credito cooperativo, banche di relazione per eccellenza, nel finanziamento dell'economia locale nel corso di tutta la lunga crisi economica da cui ancora il nostro Paese stenta a riprendersi completamente.

Nel decennio 2008-2018 le BCC hanno incrementato gli impieghi a clientela di quasi 14 miliardi, pari ad una crescita percentuale del 10,4%, sensibilmente superiore a quella rilevata per le grandi banche.

Dal punto di vista degli assetti strutturali, nel corso del 2018 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria. Nel corso dell'ultimo anno il numero delle BCC-CR è passato dalle 289 di dicembre 2017 alle 268 di dicembre 2018.

Nel corso del 2018 la dinamica dell'intermediazione creditizia delle BCC è stata positiva, sia con riguardo alla raccolta da clientela che agli impieghi vivi e la qualità del credito è migliorata sensibilmente. Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita, trainata dalla componente "a breve scadenza". Le quote di mercato delle BCC sono lievemente aumentate: dal 7,2% di dicembre 2017 al 7,3% di ottobre 2018 nel mercato complessivo degli impieghi a clientela, dal 7,7% al 7,8% nel mercato complessivo della raccolta diretta. Includendo i finanziamenti delle banche di secondo livello della categoria, la quota di mercato del Credito Cooperativo negli impieghi supera l'8%.

La qualità del credito delle BCC è sensibilmente migliorata nel periodo più recente. Il flusso di nuovi crediti deteriorati delle BCC è diminuito progressivamente fino a posizionarsi sui livelli ante-crisi già dalla fine del 2017 (il flusso di nuovi crediti deteriorati a fine 2017 era del 13 per cento inferiore a quanto registrato nel 2007). In relazione alla qualità del credito, il rapporto sofferenze su impieghi passa dall'11% rilevato a dicembre 2017 al 9,3% di settembre 2018 fino al 9,2% di ottobre.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC ha proseguito il trend di progressiva riduzione rilevato nell'ultimo biennio passando dal 18% di dicembre 2017 al 16% di settembre 2018, ultima data disponibile; ciononostante il rapporto permane significativamente più elevato della media dell'industria bancaria (11,9%). Tale differenza è spiegata dal maggior ricorso delle banche di grande dimensione alle operazioni di cartolarizzazione che hanno consentito di abbattere più rapidamente il volume dei crediti deteriorati. In termini di crediti deteriorati netti il rapporto si attesta all'8,4% del totale impieghi netti a clientela (ultimo dato disponibile a giugno 2018). A giugno 2018, ultima data disponibile, le BCC presentano un tasso di copertura delle sofferenze pari a ben il 69% (dal 60,8% di dicembre 2017), superiore a quello rilevato per le banche significative (66,3%) e per il complesso di quelle meno significative (68,3%). La situazione era diametralmente opposta solo due anni or sono, quando il coverage delle sofferenze BCC era il più basso tra le categorie analizzate.

Il tasso di copertura è significativamente cresciuto anche per le altre categorie di NPL delle BCC per le quali risulta ancora inferiore alle banche significative, ma superiore alle altre banche meno significative.

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane ampiamente soddisfacente: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a ottobre a 19,5 miliardi di euro (+0,2%).

Il CET1 ratio ed il Total Capital ratio delle BCC sono pari a giugno 2018, ultima data disponibile, rispettivamente al 15,9% ed al 16,3%. Alla fine del primo semestre del 2018 il capitale di migliore qualità (common equity tier 1, CET1) della media dell'industria bancaria era pari al 13,2% delle attività ponderate per il rischio. Il CET1 ratio delle banche significative era pari a giugno al 12,7%.

Con riguardo agli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2018, ultima data disponibile, segnalano per le BCC-CR una dinamica positiva dei margini: il margine di interesse presenta una crescita su base d'anno del 5,2%, in linea con la variazione registrata dall'industria bancaria; le commissioni nette registrano una crescita

significativa (+5,3% annuo). Le spese amministrative risultano in modesta crescita, scontando gli effetti delle operazioni di natura straordinaria connesse con il processo di riforma.

L'andamento economico nella regione Emilia-Romagna

Nel primo semestre del 2018 l'attività economica ha continuato a crescere, sostenuta dall'andamento positivo di investimenti ed esportazioni. Sono tuttavia emersi alcuni segnali di rallentamento.

La produzione industriale è cresciuta, sebbene con minor vigore rispetto alla seconda metà dell'anno precedente. Il valore della produzione nelle costruzioni è tornato ad aumentare nel 2018; si è rafforzato il recupero delle compravendite di abitazioni ma tale andamento non si è ancora riflesso sui prezzi degli immobili. La crescita nel comparto dei servizi è proseguita in misura più contenuta rispetto al 2017: alla decelerazione nel turismo e nei trasporti si è affiancata la riduzione delle vendite al dettaglio anche nella grande distribuzione.

Le condizioni sul mercato del lavoro sono ulteriormente migliorate. L'occupazione e le ore lavorate sono aumentate; il tasso di disoccupazione è diminuito, mantenendosi significativamente al di sotto di quello italiano.

Il credito ha continuato a espandersi in misura moderata, soprattutto grazie all'andamento dei prestiti alle famiglie. I finanziamenti ai comparti produttivi sono rimasti stabili, in connessione con l'accresciuta redditività e l'elevata liquidità accumulata dalle imprese. Le condizioni di offerta di prestiti hanno continuato a mantenersi distese specialmente per il settore manifatturiero e per i servizi. È proseguito il graduale miglioramento della qualità del credito. I depositi bancari delle famiglie e delle imprese sono ulteriormente cresciuti. Secondo i risultati delle indagini autunnali della Banca d'Italia, le imprese della regione si attendono, per i prossimi mesi, la prosecuzione dell'espansione a ritmi contenuti, analoghi a quelli attuali.

La crescita del prodotto interno lordo attesa nel 2018 dovrebbe risultare pari all'1,4%, e rallentare nel 2019 (+1,2%). Il PIL regionale in termini reali nel 2018 dovrebbe risultare superiore del 7,9% rispetto ai livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009, ma ancora sostanzialmente in linea con il livello del 2007 e superiore di solo il 9,8% a quello del 2000. L'andamento regionale si conferma migliore di quello nazionale. L'Emilia Romagna si prospetta al vertice della crescita tra le regioni italiane, sia nel 2018 sia per il 2019. L'andamento dei consumi è rallentato nel 2018 (+1,2%). Sono gli investimenti fissi lordi a trainare la crescita della domanda interna. Nel 2018 sono saliti del 4,7%, ma la fase di incertezza ne ridurrà la dinamica al 2,3% nel 2019. La dinamica delle esportazioni dovrebbe risultare più contenuta nel 2018 (+2,4%).

L'andamento economico nella Provincia di Rimini

Il 2018 e lo scenario di breve periodo, pur con alcune criticità, fanno rilevare una tendenza positiva per il territorio riminese.

Al 30 settembre 2018 la popolazione residente totale in provincia di Rimini è pari a 338.504 persone (fonte: ISTAT dati provvisori), in aumento rispetto al 31/12/2017 (+0,35%). Nel periodo in analisi (valori medi al terzo trimestre 2018), il livello del tasso di occupazione 15-64 anni (67,7%) risulta inferiore al dato medio regionale (69,2%) ma superiore a quello nazionale (58,4%). Il tasso di disoccupazione (15 anni e oltre) è risultato pari all'8,3%, superiore a quello regionale (6,0%) ma sostanzialmente migliore del dato nazionale (10,7%).

La provincia di Rimini, dove alla data del 31/12/2018 si contano 39.539 imprese registrate delle quali 34.295 attive, si conferma un territorio con imprenditorialità altamente diffusa: il rapporto fra imprese attive e abitanti è pari 102 imprese attive ogni 1.000 abitanti (90 imprese a livello regionale e 85 a livello nazionale). Nel confronto con il 31 dicembre 2017 si riscontra una stabilità delle imprese attive complessive (+0,01%; +0,05% escludendo il settore agricolo), analogamente all'andamento nazionale e in controtendenza rispetto alla variazione negativa regionale (-0,5%).

La Produzione Lorda Vendibile (PLV) provinciale stimata per il 2018 risulta pari a 108,4 milioni di euro correnti (+11,7% rispetto alla PLV del 2017). La PLV delle coltivazioni erbacee (pari al 56,2% del totale) aumenta dell'8,3%; la PLV delle coltivazioni arboree (12,2% del totale) cresce del 24,0%; la PLV della zootecnia (il 31,6% del totale) risulta in aumento del 13,6%. La Pesca rappresenta per la provincia di Rimini un settore tipico. In termini di numerosità delle imprese, il comparto al 31/12/2018 si costituisce di 206 imprese attive (l'8,2% del totale di quelle del settore agricoltura e l'11,6% degli addetti); le imprese sono in flessione del 2,8% rispetto al 2017. Nel mercato ittico di Rimini nell'anno 2018, sono stati commercializzati 16.913 quintali di prodotto (-1,0% rispetto all'anno precedente) per un valore di 10.086.762 euro (+3,8%).

Nel corso del 2018 è proseguita la positiva fase congiunturale del manifatturiero riminese, con un trend positivo in atto dal secondo trimestre del 2015. In base ai risultati della rilevazione svolta da Unioncamere Emilia-Romagna, la variazione media della produzione degli ultimi 12 mesi è risultata pari al +4,4% con dinamiche tendenziali (variazioni rispetto al medesimo periodo dello scorso anno) positive per tutti i trimestri dell'anno in esame. Il fatturato (a valori correnti) è risultato in espansione (+5,9%); il fatturato estero (a valori correnti) è cresciuto del 4,9%. In crescita anche gli ordinativi totali (+1,7%), mentre quelli esteri si sono ridotti dello 0,3%. Sostanzialmente stabili le imprese attive (2.583 al 31/12/2018, -0,2% rispetto al 2017).

Segnali contrastanti arrivano dai dati del settore delle costruzioni: numerosità imprese attive pressoché stabile anche se con un tasso leggermente negativo (4.866 sedi; -0,4% rispetto al 2017); segnali preoccupanti per quanto riguarda l'occupazione che vede una diminuzione di imprese e operai e la stabilità delle ore lavorate; il volume d'affare presenta un andamento positivo e relativamente costante (+1,5%, +1,8%, +1,7%, +1,6%) della variazione media sui 12 mesi.

Flessione delle imprese attive del commercio (8.863 sedi, -1,1% sul 2017) che risulta più marcata nel commercio al dettaglio (-1,9%). Quest'ultimo settore risente anche di una flessione delle vendite maggiore rispetto alla media regionale (-2,0% variazione medio-annua 2018 a Rimini, -1,5% in regione). Il comparto è tuttora in una complicata fase, caratterizzata da elementi di criticità percepiti soprattutto dalle piccole imprese del commercio locale, in particolare l'eccessiva pressione fiscale e burocrazia, la difficoltà di accesso al credito, la difficoltà di riscuotere i crediti e il problema della sicurezza percepita.

Nel periodo gennaio-settembre 2018 le esportazioni provinciali (1.898 milioni di euro) sono aumentate del +8,0% rispetto allo stesso periodo del 2017. La crescita dell'export risulta superiore al dato regionale (+5,2%) e a quello nazionale (+3,1%). Quasi tutti i comparti rilevanti in termini di incidenza dell'export risultano in aumento: Meccanica (+8,9%), Alimentare (+11,8%) Metallurgia (+31,8%) ed Elettronica (+4,5%). Le esportazioni del settore della moda riminese, che nel complesso risultano stabili (+0,8%), risentono dell'andamento degli "Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)" che registrano una flessione del -1,3% (+2,4% in regione e +1,8% in Italia) e costituiscono il 25,9% dell'export provinciale. Le principali aree di destinazione dell'export sono: l'Unione Europea (UE) per il 52,4% del totale (+12,2%), per il 12,8% l'America settentrionale (+8,9%) e per il 12,7% i Paesi europei non UE (-2,8%). In aumento anche le importazioni provinciali (+13,0%) con un andamento superiore alla media regionale (+0,8%) e nazionale (+5,0%).

Con riferimento al movimento turistico nella provincia di Rimini, i dati provvisori per l'anno 2018 rilevano un andamento positivo; rispetto al periodo gennaio-dicembre 2017, si registra, infatti, un +3,0% degli arrivi ed un +1,4% delle presenze. La clientela nazionale, che costituisce il 79,6% degli arrivi e il 76,4% delle presenze, ha avuto, rispetto a quella estera, incrementi superiori sia in termini di arrivi che di presenze: +3,3% per gli arrivi italiani e +2,0% per gli arrivi esteri, +1,7% per le presenze italiane e +0,5% per le presenze estere. Riguardo alla tipologia ricettiva, le strutture alberghiere, che rappresentano il 94,5% degli arrivi e il 93,2% delle presenze, hanno avuto aumenti più alti rispetto a quelle extra-alberghiere: nel dettaglio, +3,2% degli arrivi negli esercizi alberghieri e +1,5% delle presenze nelle medesime strutture, contro il +0,8% degli arrivi negli esercizi complementari e il +0,4% delle presenze nelle stesse strutture. In aumento il turismo sulla riviera, che costituisce la quasi totalità (99,0%) delle presenze registrate in provincia nel 2018, sia negli arrivi (+3,0%) che nelle presenze (+1,4%). La permanenza media (rapporto presenze/arrivi) è risultata pari a 4,4 giorni (4,4 giorni anche nel 2017): 4,2 giorni per i turisti italiani e 5,1 giorni per gli stranieri. Buone notizie, invece, riguardo al movimento aeroportuale e autostradale; il primo ha fatto registrare, nel corso del 2018, un incremento annuo degli arrivi (+0,9%) e delle partenze (+1,3%),

Difficoltà si riscontrano per il settore Trasporti (991 imprese attive al 31/12/2018), con una diminuzione delle imprese di "Trasporto e magazzinaggio" (-3,7%), superiore alla variazione negativa regionale (-1,4%) e nazionale (-0,5%); in calo anche il "Trasporto di merci su strada" (63,1% delle imprese attive del settore, -3,5%). Tra le criticità rilevate, la competizione con prezzi al ribasso determinata dalla concorrenza di imprese con sede in altri stati UE.

Riguardo al sistema bancario e credito, prosegue il ridimensionamento strutturale del settore: -11,2% sportelli bancari presenti sul territorio provinciale (231 unità al 31/12/2017). La densità degli sportelli si conferma comunque buona, soprattutto riguardo agli abitanti (68 sportelli ogni 100 mila abitanti), con valori superiori alle medie regionali e nazionali, mentre, con riferimento alle imprese (67 sportelli ogni 10 mila imprese), si riscontrano valori inferiori all'Emilia-Romagna e superiori all'Italia.

In diminuzione i prestiti bancari totali (8.848 milioni di euro a fine dicembre 2018) del 5,0% annuo (5,0% in Emilia-Romagna, -2,5% in Italia) e quelli alle imprese (5.298 milioni di euro al 31/12/2018) del 6,5%; aumentano, invece, i prestiti "vivi" alle imprese (finanziamenti erogati al netto delle sofferenze): +0,8%, con variazioni positive che hanno caratterizzato tutti i settori, ad eccezione di quello edile. Nel medio periodo (dal 2013 al 2018) si riscontra una "stretta creditizia" pari a -22,6%, per ciò che riguarda i prestiti totali, e -27,5%, per ciò che concerne i prestiti vivi alle imprese. In crescita, rispetto al 2017, i depositi (9.328 milioni di euro a fine dicembre 2018, +2,9%), mentre diminuiscono in modo deciso le sofferenze (875 milioni di euro al 30/9/2018, -41,3%), anche se rimane molto alto il tasso di rischio del credito (rapporto sofferenze/prestiti): 9,6%, maggiore del dato regionale (7,8%) e nazionale (6,0%).

Per la cooperazione le imprese attive sono 294, in flessione rispetto al 2017. Gli effetti della crisi si sono manifestati anche in questo settore che però ha saputo resistere e reagire, anche facendo leva sullo spirito solidaristico che lo contraddistingue. Le 70 cooperative sociali, pur confrontandosi con fattori di difficoltà, sono cresciute anche grazie a politiche di aggregazione (ancora in atto), e rappresentano un punto di riferimento per il welfare locale insieme a molte altre organizzazioni non profit.

Le previsioni Prometeia relative al valore aggiunto prodotto in provincia di Rimini nel 2018 stimano una crescita dello 0,9%, con un trend inferiore per il 2019 (+0,5%) e analogo nel 2020 (+0,9%).

2. LA GESTIONE DELLA BANCA

2.1 GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

2.1.1 IMPIEGHI CON LA CLIENTELA

In applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9, in vigore dal 01/01/2018, gli impieghi netti con la clientela ordinaria, pari a 892,7 milioni, sono rappresentati nell'attivo di bilancio, alla voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, nella sottovoce - b) crediti verso clientela. In tale voce, che presenta un saldo complessivo di 1.014,3 milioni di euro, sono iscritti anche i Titoli di debito (titoli di Stato) detenuti a fini di stabile investimento per complessivi 121,6 milioni di euro. Il confronto del solo aggregato "impieghi con la clientela" con i dati al 31/12/2017, evidenzia una diminuzione di 8,6 milioni di euro (- 1,0%).

Crediti netti verso la clientela	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			Absolute	Percentuale
Finanziamenti a clientela ordinaria				
Conti correnti	125,0	123,3	1,7	1,4%
Mutui	577,3	555,4	21,9	3,9%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	16,7	15,8	0,9	5,9%
Altri finanziamenti	106,4	113,2	-6,8	-6,0%
Attività deteriorate	67,3	93,6	-26,3	-28,1%
Totale Finanziamenti a clientela Ordinaria	892,7	901,3	-8,6	-1,0%
Titoli di debito *	121,6	1,6	120,0	7497,7%
- di cui titoli di Stato	121,6	-		
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) crediti verso la clientela	1.014,3	902,9	111,4	12,3%

* Per la parte relativa ai titoli di debito si faccia riferimento alla sezione relativa alle attività finanziarie



Gli impieghi lordi alla clientela ordinaria ammontano a 977,8 milioni di euro ed evidenziano un decremento dell'1,8%. Il totale dei finanziamenti lordi "in bonis" a clientela ordinaria ha registrato, rispetto a fine 2017, un incremento di 9 milioni +1,0%, contro una variazione positiva dell'1,6% del Gruppo Cassa Centrale Banca.

Soddisfacenti si sono dimostrati i risultati raggiunti sia in termini di numero di nuovi clienti che di volumi. La Banca ha ampliato il proprio bacino di clientela attraverso il rafforzamento del presidio commerciale ed al potenziamento della rete di vendita.

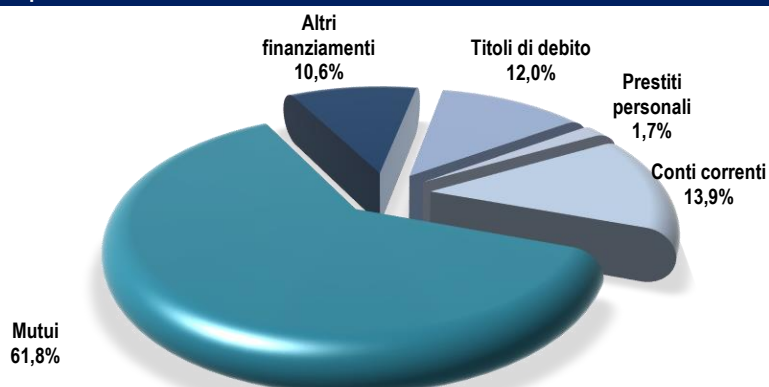
La composizione degli impieghi evidenzia un'incidenza dei finanziamenti alle imprese del 70,9%, mentre i finanziamenti alle famiglie consumatrici rappresentano il 29,1%, sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente.

Entrando nel dettaglio delle singole forme tecniche che compongono l'aggregato degli impieghi, rispetto all'esercizio precedente si evidenziano variazioni negative per i finanziamenti in c/c, in diminuzione di 1,7 milioni di euro (-1,2%), per i mutui in diminuzione di 1,1 milioni di euro (-0,2%) e degli altri finanziamenti per 6,9 milioni di euro (-6,1%). In crescita di 1 milione di euro (+6,3%) i prestiti personali.

Finanziamenti netti alla clientela per forma tecnica

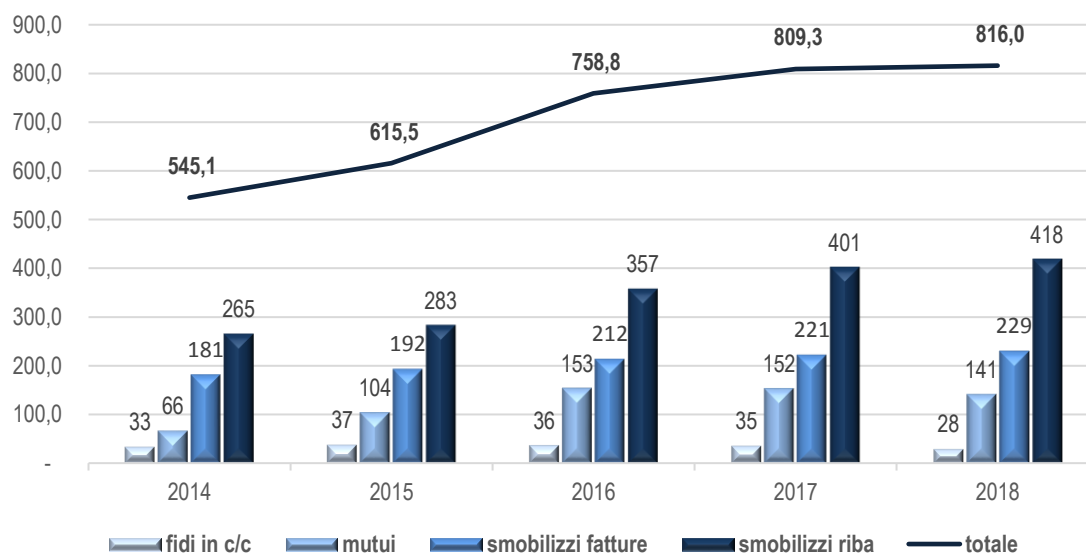
	2018	2017	Variazioni	
			Assolute	Percentuale
Conti correnti	141,4	143,1	-1,7	-1,2%
Mutui	627,2	628,2	-1,1	-0,2%
Prestiti personali	17,1	16,1	1,0	6,3%
Altri finanziamenti (anticipi sbf, fatture, import, export)	107,0	113,9	-6,9	-6,1%
Totale	892,7	901,3	-8,6	-1,0%

Crediti netti verso clientela per forma tecnica



Nel corso del 2018 sono stati erogati 1.809 mutui per complessivi 141 milioni di euro (in diminuzione del 7,4% rispetto al 2017), di cui 30,3 milioni costituiti da mutui finalizzati all'acquisto o alla ristrutturazione di abitazioni (+5,7% rispetto al 2017). Inoltre, nel corso dell'anno, la Banca ha positivamente concluso 58 operazioni di surroga di mutui ipotecari per l'acquisto della prima casa, per un ammontare di 7,9 milioni di euro, contro 49 surroghe passive per un totale di 6,1 milioni di euro. Notevole il contributo apportato dalle forme utilizzate per lo smobilizzo crediti. Nel corso dell'anno sono stati presentati per smobilizzo 231.597 effetti per un totale di 417,7 milioni (+4,1% rispetto al 2017) e 38.118 fatture per un totale di 228,9 milioni (+3,5% rispetto al 2017).

Finanziamenti erogati nell'anno



Dall'analisi dello spaccato per settore di attività economica, si evince come gli impieghi siano principalmente indirizzati sui segmenti delle piccole e medie imprese e delle famiglie.

Impieghi economici per settore di attività economica		
	2018	2017
Amministrazioni pubbliche	0,2%	0,1%
Società non finanziarie	57,5%	60,0%
Istituzioni sociali	0,6%	1,0%
Società finanziarie	1,0%	0,1%
Famiglie	40,2%	38,5%
- di cui Consumatori	30,8%	29,7%
- di cui Produttori	9,4%	8,8%
Resto del Mondo unità non classificabili	0,5%	0,3%

Sempre importante la componente oltre il breve termine (74,5%) che, seppure in aumento rispetto allo scorso esercizio, rimane comunque inferiore alla media del Gruppo Cassa Centrale Banca (79,3%).

Nell'ambito degli impieghi a medio/lungo termine, il livello storicamente basso dei tassi incrementa il peso dei prestiti a tasso fisso (23,9% nel 2018 contro il 21,30% del 2017).

	Banca Malatestiana	
	2018	2017
Impieghi a breve	25,5%	26,2%
Impieghi a medio/lungo termine	74,5%	73,8%
Totale	100%	100%
Impieghi a medio/lungo termine		
- a tasso fisso	23,9%	21,3%
- a tasso variabile	76,1%	78,7%
Totale	100%	100%

Il rapporto tra impieghi lordi a clientela e raccolta da clienti è pari all'85,1%, in diminuzione rispetto al dato di fine 2017 (87,0%), contro una media delle BCC appartenenti al Gruppo CCB che si attesta all'81%. Alla data del 31/12/2018 la nostra Banca presenta una durata media degli impieghi pari a 8,01 anni, una durata media della raccolta pari a 3,05 anni, ed un rapporto tra la durata media degli impieghi e della raccolta pari a 2,63.

Con riferimento all'indicatore NSFR (Net Stable Funding Ratio), che misura l'equilibrio finanziario di medio lungo termine tra la parte di impieghi stabili finanziati e le fonti stabili di raccolta, alla data del 31/12/2018, la Banca presenta un indicatore pari a 1,43 a fronte di un minimo regolamentare stabilito pari ad 1. La banca quindi evidenzia una situazione in cui le fonti stabili di finanziamento coprono ampiamente gli impieghi stabili da finanziare.

Grandi esposizioni e rischio di concentrazione

Alla data di chiusura di bilancio sono presenti nr. 5 posizioni che rappresentano una "grande esposizione" secondo quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza (CRR e Circ. 285/13 Banca d'Italia), con un'esposizione originaria complessiva pari a 605,8 milioni di euro, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio di 85,7 milioni. Tale variazione è riferibile alla diminuzione delle esposizioni nei confronti del Gruppo Iccrea ed alla diminuzione dell'investimento in titoli di Stato italiano, solo in parte compensati dall'aumento delle esposizioni nei confronti della futura capogruppo Cassa Centrale Banca. Nessuna delle suddette posizioni eccede i limiti prudenziali in materia.

Il valore ponderato di tali esposizioni, tenuto conto degli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio, è di 140,4 milioni di euro, in flessione rispetto allo scorso esercizio di 2 milioni di euro.

Grandi esposizioni	Valore Nominale		Valore Ponderato	
	2018	2017	2018	2017
Ministero dell'Economia	472,1	553,8	31,1	24,7
Gruppo Iccrea Holding	21,9	117,7	21,9	117,7
Ministero dello Sviluppo Economico	24,1	20,0	-	-
Cassa Centrale Banca	69,7	-	69,7	-
Gruppo di imprese produttive	18,0	-	17,7	-
Totale importo	605,8	691,5	140,4	142,4
Totale n.ro posizioni	5	3	5	3

La Banca, con delibera del 28 aprile 2015, in applicazione delle linee guida regolamentari della Banca d'Italia circolare 285/13 in tema di concentrazione dei rischi, ha definito puntuali metodologie utili a rappresentare l'esposizione al rischio di concentrazione sul portafoglio bancario composto da impieghi. Gli indicatori di rilevanza ritenuti maggiormente espressivi dell'esposizione della Banca al rischio di concentrazione single-name sono i seguenti:

- dimensione e numero grandi esposizioni;
- ammontare grandi esposizioni sul capitale ammissibile;
- rapporto tra le prime 20 esposizioni più elevate e l'esposizione totale;
- rapporto tra le prime 20 esposizioni più elevate ed i fondi propri.

Inoltre, ai fini della determinazione del rischio di concentrazione geo-settoriale, la Banca utilizza la metodologia individuata dall'ABI.

Con riferimento al rischio di concentrazione degli impieghi, rappresentato dall'incidenza percentuale delle prime 10, 30, 50 posizioni sul totale degli impieghi, si evidenzia nel complesso, rispetto alle medie delle BCC regionali, dati inferiori.

Primi clienti sul complesso degli impieghi lordi per cassa	Importi		Incidenza %	
	2018	2017	2018	2017
Primi 10	53,4	56,9	5,9%	6,3%
Primi 30	102,9	109,0	11,4%	12,0%
Primi 50	135,6	143,9	15,6%	15,9%

Le prime 10 esposizioni hanno un'incidenza del 40% sul Cet 1 contro una media delle BCC aderenti al Gruppo CCB del 60%.

I crediti lordi complessivamente erogati al settore immobiliare "Edilizia - Costruzioni - Attività Immobiliari" e relativo indotto, individuato utilizzando i codici ATECO selezionati da Banca d'Italia, ammontano a 222,2 milioni di euro. Rispetto all'esercizio precedente, evidenziano una contrazione di 17,1 milioni di euro, pari al -7,1%. L'incidenza sul totale degli impieghi corporate scende dal 35% dell'esercizio precedente al 32%. La media delle BCC aderenti al gruppo CCB è del 28%.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2018 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento. Complessivamente, le attività di rischio verso soggetti collegati ammontano a 12 milioni di euro.

Qualità del credito

In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Dal novero delle esposizioni deteriorate sono escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione ed i contratti derivati. Sono infine, individuate, le esposizioni forborne, performing e non performing.

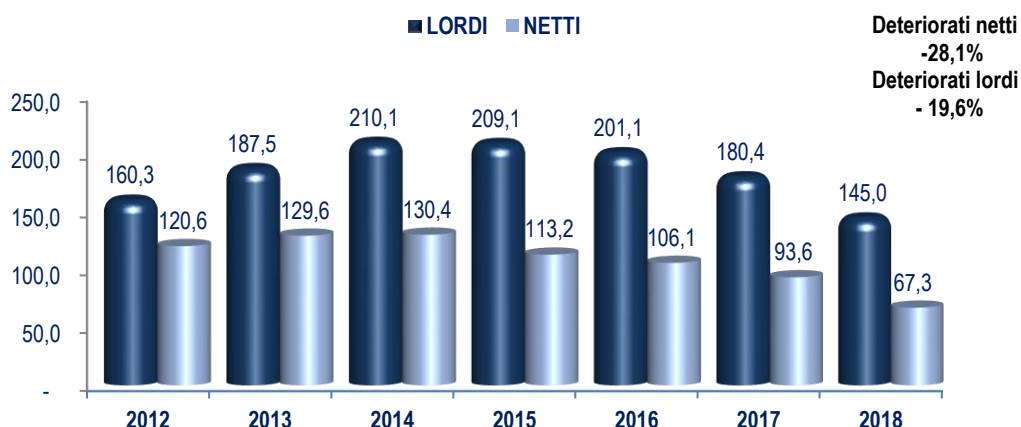
Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione degli Impieghi con la clientela ordinaria alla data di redazione del bilancio:

Impieghi con la clientela ordinaria				
	2018	2017	Variazioni	
			Assoluta	Percentuale
Sofferenze				
Esposizione lorda	91,7	100,3		
- di cui forborne	32,5	24,5		
Rettifiche di valore	58	60,3		
Esposizione netta sofferenze	33,7	40	-6,3	-15,8%
Inadempienze probabili				
Esposizione lorda	48,7	75,4		
- di cui forborne	35,4	48,8		
Rettifiche di valore	19,1	26,4		
Esposizione netta inadempienze probabili	29,6	49	-19,4	-39,6%
Esposizioni scadute deteriorate				
Esposizione lorda	4,6	4,7		
- di cui forborne	2,4	3,6		
Rettifiche di valore	0,6	0,1		
Esposizione netta scaduti deteriorati	4	4,6	-0,6	-13,0%
Crediti deteriorati				
Esposizione lorda	145	180,4		
- di cui forborne	70,3	76,9		
Rettifiche di valore	77,7	86,7		
Esposizione netta crediti deteriorati	67,3	93,6	-26,3	-28,1%
Crediti in bonis				
Esposizione lorda	832,8	815,6		
- di cui forborne	19,0	26,2		
Riserva collettiva	7,4	6,4		
Esposizione netta crediti in bonis	825,4	809,3	16,1	2,0%

A fine anno i crediti deteriorati, al netto dei fondi rettificativi, ammontano a 67,3 milioni di euro e con un decremento di 26,3 milioni di euro (-28,1%), rappresentano l'8,1% del totale degli impieghi netti verso la clientela ordinaria (11,6% nel 2017). L'NPL ratio netto medio delle BCC aderenti al Gruppo CCB si attesta al 9,8%.

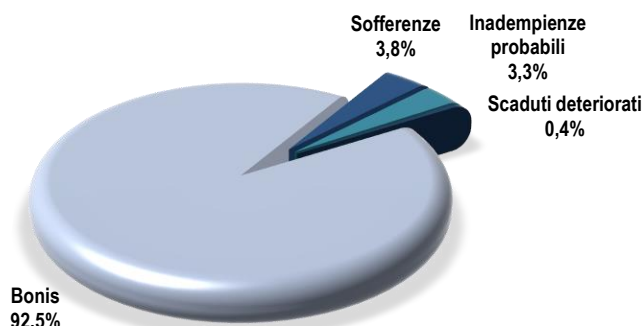
Crediti deteriorati clientela ordinaria								
	2018	2017	Variazione		2018	2017	Variazione	
	Esposizione Lorda		Assoluta	%	Esposizione Netta		Assoluta	%
Sofferenze	91,7	100,3	-8,6	-8,6%	33,7	40,0	-6,3	-15,8%
Inadempienze Probabili	48,7	75,4	-26,7	-35,4%	29,6	49,0	-19,4	-39,6%
Scaduti deteriorati	4,6	4,7	-0,1	-2,1%	4,0	4,6	-0,6	-13,0%
Totale deteriorati	145,0	180,4	-35,4	-19,6%	67,3	93,6	-26,3	-28,1%
Totale crediti clientela ordinaria	977,8	996,0	-18,2	-1,8%	892,7	902,9	-10,2	-1,1%

Andamento crediti deteriorati clientela ordinaria



L'andamento dello stock dei crediti non performing si conferma nel complesso positivo: i crediti deteriorati netti si attestano a 67,3 milioni di euro, 93,6 milioni a fine 2017, presentano una riduzione del 28,1%, quale conseguenza di una strategia di riduzione dello stock attraverso un piano definito di cessioni e/o cartolarizzazioni. Nel corso dell'esercizio 2018, la banca ha perfezionato un'operazione di cessione di crediti deteriorati per un importo pari a 22,4 milioni di euro, con la finalità di ridurre l'NPL ratio dei crediti. Le sofferenze lorde si riducono da 100,3 milioni di euro del 31.12.2017 a 91,7 milioni di euro del 31.12.2018.

Crediti netti composizione



L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 14,8%, in sensibile diminuzione rispetto a dicembre 2017 (18,1%). Nel dettaglio, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2017, si osservano le seguenti variazioni:

- la dinamica delle **esposizioni a sofferenza lorde** è stata interessata da:
 - nuove scritturazioni per un valore complessivo di 31,4 euro milioni di euro, di cui 30 milioni di euro provenienti da altre categorie di esposizioni deteriorate e 1,4 milioni di euro da esposizioni non deteriorate;
 - altre variazioni in aumento per 1,6 milioni di euro;
 - cessioni per 19,5 milioni di euro;
 - cancellazioni per 7,4 milioni di euro;
 - incassi per 10,9 milioni di euro;
 - trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate per 3,7 milioni di euro.

Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2018 registra una diminuzione di 8,6 milioni di euro (-8,6%) rispetto a fine 2017, attestandosi a euro 91,7 milioni di euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 9,4%, in diminuzione rispetto al 10,1% di fine 2017.

- la dinamica delle **inadempienze probabili** è stata interessata da:
 - nuove scritturazioni per un valore complessivo di 15 milioni di euro, di cui da posizioni in bonis per 14,6 milioni di euro e 0,4 milioni di euro provenienti da altre categorie di esposizioni deteriorate;
 - altre variazioni in aumento per 1,5 milioni di euro;
 - incassi per 14,7 milioni di euro;
 - trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate per 26,5 milioni di euro.

Il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a euro 48,7 milioni di euro, rilevando un decremento rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2017 di 26,7 milioni di euro (-35,4%). L'incidenza delle inadempienze probabili lorde sul totale degli impieghi lorde si attesta al 5% (rispetto al dato 2017 pari al 7,6%);

- la dinamica delle **esposizioni scadute deteriorate** è stata interessata da:
 - nuove scritturazioni per un valore complessivo di 2,8 milioni di euro, di cui da posizioni in bonis per 2,1 milioni di euro e 0,7 milioni di euro provenienti da altre categorie di esposizioni deteriorate;
 - altre variazioni in aumento per 0,6 milioni di euro;
 - incassi per 1,7 milioni di euro;
 - trasferimenti verso esposizioni non deteriorate per 0,9 milioni di euro;
 - trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate per 0,9 milioni di euro;

Le esposizioni scadute deteriorate lorde si attestano a 4,6 milioni di euro (-2,1% rispetto a fine 2017) con un'incidenza dello 0,5% sul totale degli impieghi.

Con riferimento alla categoria delle "esposizioni oggetto di "concessione - forbore exposures", vale a dire le esposizioni modificate nelle originarie condizioni contrattuali e/o i rifinanziamenti parziali o totali del debito a fronte di difficoltà finanziarie del cliente tali da non consentirgli di far fronte ai propri originari impegni contrattuali, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2017, si osservano le seguenti variazioni:

- **esposizioni oggetto di concessioni deteriorate:**
 - nuove scritturazioni per un valore complessivo di 9,7 euro milioni di euro, di cui 3,6 milioni di euro ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni e 6,2 milioni di euro ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni;
 - altre variazioni in aumento per 5,3 milioni di euro;
 - cessioni per 1,5 milioni di euro;
 - cancellazioni per 2,3 milioni di euro;
 - incassi per 15,4 milioni di euro;
 - uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni per 2,5 milioni di euro.

Il valore lordo delle Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate al 31 dicembre 2018 registra una diminuzione di 6,7 milioni di euro (-8,7%) rispetto a fine 2017, attestandosi a 70,3 milioni di euro.

- **esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate:**
 - nuove scritturazioni per un valore complessivo di 9,8 euro milioni di euro, di cui 7,4 milioni di euro ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni e 2,5 milioni di euro ingressi da esposizioni deteriorate oggetto di concessioni;
 - altre variazioni in aumento per 1,4 milioni di euro;
 - incassi per 2,5 milioni di euro;
 - uscite verso esposizioni deteriorate oggetto di concessioni per 6,2 milioni di euro.

Il valore lordo delle esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate al 31 dicembre 2018 registra una diminuzione di 7,2 milioni di euro (-27,5%) rispetto a fine 2017, attestandosi a 19 milioni di euro.

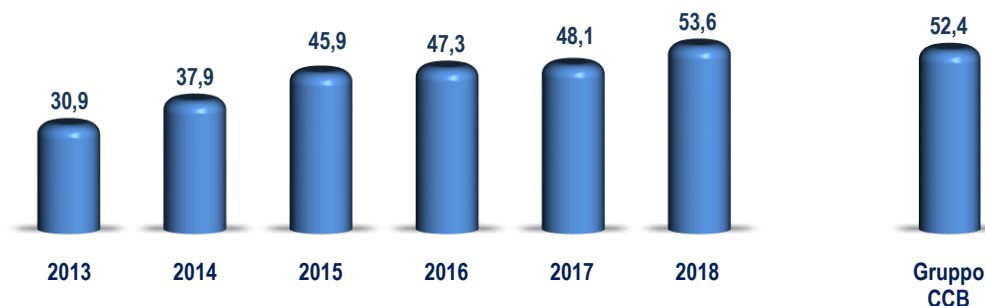
Grado di copertura

Il grado di copertura medio dei crediti deteriorati si attesta al 53,6% è pertanto aumentato di 5,5 punti percentuali rispetto al dato di fine 2017. La media del Gruppo Cassa Centrale Banca evidenzia un 52,4%. In dettaglio:

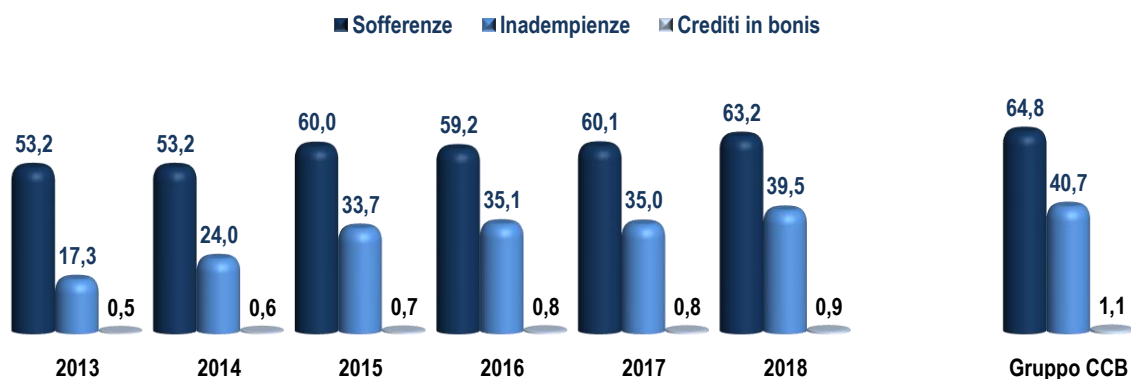
- la percentuale di copertura delle sofferenze si attesta al 63,3% in aumento rispetto ai livelli di fine 2017 (60,1%);
- il *coverage* delle inadempienze probabili è pari al 39,2%, rispetto ad un dato al 31 dicembre 2017 pari al 35%;
- le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano un *coverage* medio del 12,4% contro 1,3% del dicembre 2017;
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari allo 0,9%.

Grado di copertura delle rettifiche di valore sul valore lordo delle esposizioni		
	2018	2017
Crediti in bonis	0,9%	0,8%
Crediti deteriorati	53,6%	48,1%
<i>Di cui:</i>		
<i>Sofferenze</i>	63,3%	60,1%
<i>Inadempienza probabile</i>	39,2%	35,0%
<i>Scaduti deteriorati</i>	12,4%	1,3%
Totale crediti	7,8%	9,4%

Evoluzione temporale grado di copertura delle rettifiche di valore sul valore lordo delle esposizioni deteriorate



Grado di copertura delle rettifiche di valore sul valore lordo delle esposizioni deteriorate



Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 1,1% dell'esercizio precedente allo 0,3% del 31 dicembre 2018.

Grande attenzione continua ad esser posta al raggiungimento di un più efficiente presidio del rischio di credito, soprattutto per quanto riguarda il processo di monitoraggio e prevenzione dei crediti anomali. L'NPL inflow ratio, quale rapporto tra i nuovi non performing loans del periodo rispetto al portafoglio in bonis di inizio periodo, si attesta al 2,2% (2,1% il dato 2017). Il valore medio del Gruppo Cassa Centrale Banca è del 1,9%.

La qualità del portafoglio crediti rimane una delle massime priorità per il sistema bancario italiano, colpito da una profonda e prolungata recessione. A tale proposito, sia la vigilanza bancaria della Banca Centrale Europea (BCE) che Banca d'Italia hanno diffuso linee guida volte alla tempestiva riduzione dei crediti deteriorati.

Tali indicazioni sono state recepite dalla capogruppo Cassa Centrale Banca ed inserite nel proprio Piano Industriale. In particolare, è previsto il raggiungimento entro il 2020 di sfidanti obiettivi di riduzione delle sofferenze e dei volumi del credito deteriorato: l'NPL Ratio di gruppo, che rappresenta l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sui crediti a clientela, dovrà, infatti, raggiungere il 10,0% rispetto all'attuale 16,5%. Nel concreto, nel biennio 2018-2020 le Banche aderenti al gruppo sono chiamate a partecipare ad una serie di operazioni straordinarie di cessione, aventi un target di almeno il 50,0% dello stock di credito deteriorato in essere a fine 2017.

Conseguentemente, a marzo 2018 la Banca ha deliberato di aderire a tale piano, prevedendo di cedere NPL per nominali 102,1 milioni di euro secondo il seguente piano:

- nel 2018 nominali 25,1 milioni di euro;
- nel corso del 2019 ulteriori 77,0 milioni di euro, di cui 51,0 milioni attraverso un'operazione di cartolarizzazione.

La sostenibilità di tale piano di dismissione, che comporta un sensibile impatto in termini di potenziali perdite, è stata favorita dall'entrata in vigore, il 1° gennaio 2018, del nuovo standard internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", che introducendo nuovi criteri di classificazione e valutazione, ha consentito di rilevare le differenze di valutazione, quali effetti della prima applicazione dell'IFRS 9, in una riserva di utili classificata nel patrimonio netto, senza transitare dal conto economico. Inoltre gli effetti negativi

sul patrimonio regolamentare (Fondi Propri) sono diluiti, secondo un meccanismo non lineare, su cinque esercizi (Regolamento (UE) 2017/2395).

Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Gli Impegni e le garanzie finanziarie rilasciate, a fine 2018 raggiungono l'ammontare di 347,6 milioni di euro. Le novità introdotte dalla Banca d'Italia alla Circolare 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" non consentono un confronto dell'aggregato rispetto all'esercizio precedente.

Gli Impegni a erogare fondi sono principalmente nei confronti di società non finanziarie, ne rappresentano di fatto l'81,0%.

Le garanzie finanziarie rilasciate sono rappresentate principalmente da crediti di firma a favore di società non finanziarie per complessivi 29,5 milioni di euro. Le garanzie finanziarie rilasciate a Banche, per 8,4 milioni, si riferiscono a impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 4,6 milioni di euro, verso il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo per 0,4 milioni di euro e verso il Fondo di Garanzia Temporaneo per 3,3 milioni di euro.

Tali importi rappresentano l'ammontare massimo dei mezzi che la banca può essere chiamata complessivamente a somministrare ai Fondi di garanzia del movimento. In particolare, per quanto riguarda l'attività del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, alla data di chiusura del bilancio risultano in essere 8 situazioni di crisi per le quali il Fondo stima complessivamente interventi per cassa per 15,3 milioni di euro e di firma per 88,8 milioni di euro. In applicazione dello statuto vigente, è stato quantificato a carico della Banca un onere pari a 1 milione di euro, evidenziato in bilancio alla voce 100 – Fondi Rischi ed Oneri.

Impegni e garanzie finanziarie rilasciate	
	2018
1. Impegni a erogare fondi	299,7
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	10,1
c) Banche	0,4
d) Altre società finanziarie	2,2
e) Società non finanziarie	242,9
f) Famiglie	44,0
2. Garanzie finanziarie rilasciate	47,9
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	8,4
d) Altre società finanziarie	0,1
e) Società non finanziarie	29,5
f) Famiglie	9,9

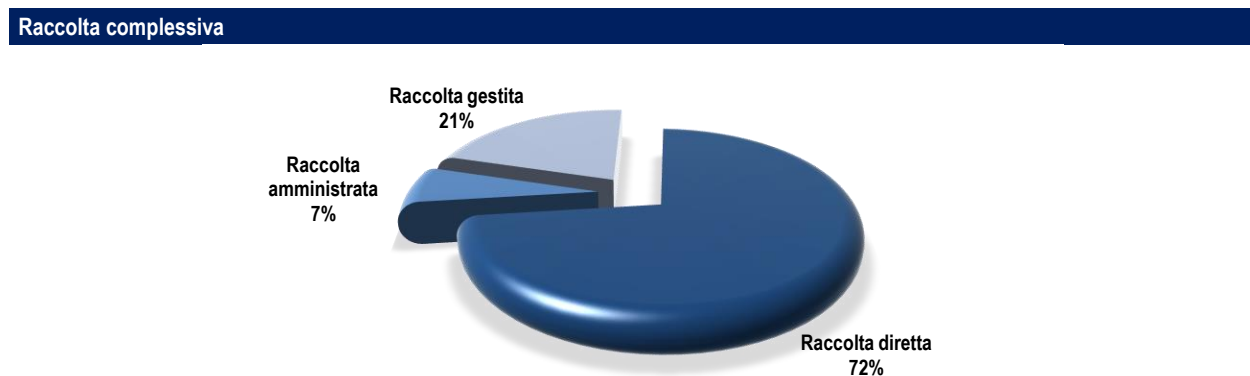
2.2 RACCOLTA

L'intermediazione con la clientela

Al 31 dicembre 2018, le masse complessivamente amministrare per conto della clientela - costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito - ammontano a 1.581,9 milioni di euro, evidenziando un aumento di 36,3 milioni di euro (+2,3%).

Raccolta complessiva	2018	2017	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta diretta	1.146,8	1.145,1	1,7	0,1%
Raccolta indiretta:	435,1	400,5	34,6	8,6%
- di cui				
<i>Raccolta amministrata</i>	105,1	94,0	11,1	11,8%
<i>Raccolta gestita</i>	330,0	306,5	23,5	7,7%
Raccolta Complessiva	1.581,9	1.545,6	36,3	2,3%

A fine anno il rapporto tra le componenti della raccolta da clientela è il seguente:



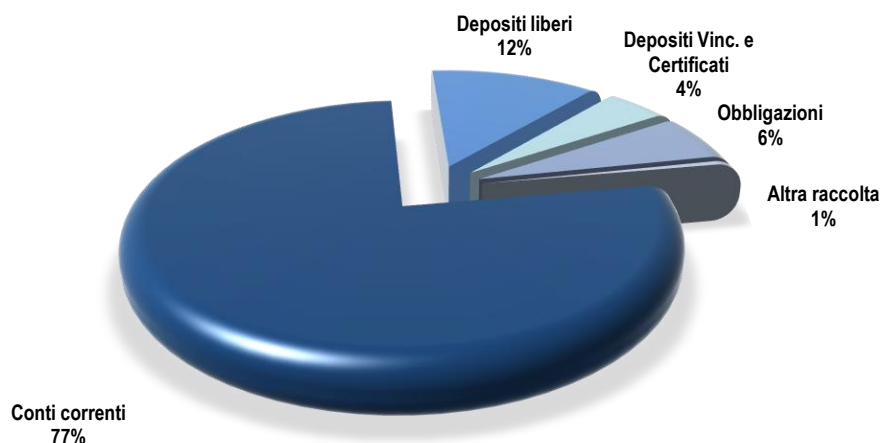
Raccolta diretta

La raccolta diretta, quale somma della voce 10 b) *Debiti verso clientela* e della voce 10 c) *Titoli in circolazione*, del passivo patrimoniale ammonta a 1.146,8 milioni di euro, presenta un incremento di 1,6 milioni (+0,1%) rispetto allo scorso esercizio, leggermente inferiore a quello registrato dal Gruppo Cassa Centrale Banca (+0,8%).

In coerenza con le tendenze generali di sistema la dinamica riscontrabile nelle forme tecniche evidenzia come la clientela continui a privilegiare strumenti finanziari più liquidi in alternativa a strumenti finanziari a medio lungo termine: crescono i conti correnti ed i depositi a vista (+7,1%) a discapito soprattutto della raccolta a termine (-34,6%).

Raccolta diretta per forme tecniche	2018	2017	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Conti correnti passivi	879,6	800,8	78,8	9,8%
Depositi a risparmio liberi	140,3	151,9	-11,6	-7,6%
Raccolta a vista	1.019,9	952,7	67,2	7,1%
Depositi a risparmio vincolati	2,1	2,3	-0,2	-8,7%
Certificati di deposito	49,5	61,3	-11,8	-19,2%
Prestiti obbligazionari	69,5	121,7	-52,2	-42,9%
Raccolta a termine	121,1	185,3	-64,2	-34,6%
Altra raccolta	5,8	7,2	-1,4	-19,4%
Raccolta diretta	1.146,8	1.145,2	1,6	0,1%

Raccolta diretta per forme tecniche



Si accentua dunque l'incidenza della raccolta con scadenza a breve termine sul totale della raccolta, passando dal 88,7% del 2017 al 89,4% del 2018; fermo restando la situazione di ampio equilibrio finanziario di medio lungo termine come evidenziato dall'indicatore NSFR (Net Stable Funding Ratio), al 31 dicembre 2018 pari al 143%.

Raccolta a termine per scadenza e tipo tasso

	2018	2017
<i>Suddivisione per scadenza</i>		
Raccolta a breve – fino a 18 mesi	89,4%	88,7%
Raccolta a medio/lungo - oltre i 18 mesi	10,6%	11,3%
Totale	100,0%	100,0%
<i>Suddivisione raccolta a medio lungo termine</i>		
Raccolta a termine a tasso fisso	89,5%	79,8%
Raccolta a termine a tasso variabile	10,5%	20,2%
Totale	100,0%	100,0%

La composizione della raccolta in relazione al settore economico di appartenenza conferma il peso del settore delle famiglie, pari al 76,6% del totale, in diminuzione rispetto all'80,4% registrato nel 2017.

Raccolta per settore di attività economica

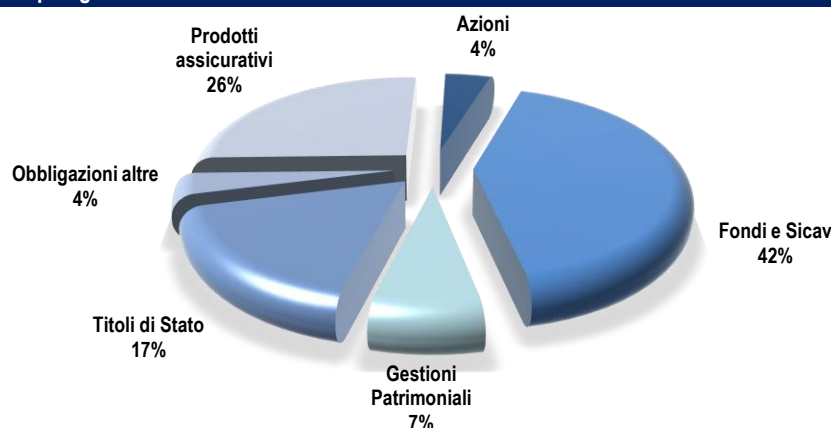
	2018	2017
Amministrazioni pubbliche	1,7%	1,6%
Società non finanziarie	20,0%	16,5%
Società finanziarie	0,2%	0,2%
Famiglie	76,6%	80,4%
di cui Consumatori	70,8%	74,9%
di cui Produttori	5,9%	5,6%
Istituzioni senza scopo di lucro	0,5%	0,4%
Unità non classificabili e resto del mondo	0,9%	0,9%
Totale	100,0%	100,0%

Raccolta indiretta

A fine 2018 la raccolta indiretta ammonta a 435,1 milioni di euro (valore di mercato), in crescita di 34,6 milioni di euro, pari al +8,6% sul precedente esercizio. Il rapporto raccolta indiretta/raccolta diretta si colloca al 38% contro una media del Gruppo Cassa Centrale Banca del 39%. L'analisi per tipologia di strumento finanziario evidenzia l'incidenza dei fondi e sicav del 42% sul totale (46% a fine 2017); in sensibile crescita i prodotti assicurativi ramo vita che rappresentano il 26% e le gestioni patrimoniali che raggiungono il 7% (6% a fine 2017). In crescita i titoli di stato pari al 17% del totale (14% a fine 2017).

Raccolta Indiretta	2018	2017	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta amministrata	105,1	94,0	11,1	11,8%
Raccolta gestita	330,0	306,5	23,5	7,7%
- di cui Fondi comuni	175,8	183,0	-7,2	-3,9%
- di cui G.P.M.	32,7	25,0	7,7	30,8%
- di cui Prodotti assicurativi	121,5	98,5	23,0	23,4%
Raccolta Indiretta	435,1	400,5	34,6	8,6%

Raccolta indiretta per tipologia strumento finanziario



Il collocamento dei fondi comuni d'investimento si è concentrato su prodotti a prevalente contenuto obbligazionario e medio-basso rischio; si tratta, per la maggior parte, di fondi con data target ed eventuale distribuzione di cedole periodiche. Per quanto riguarda le gestioni patrimoniali, i contratti stipulati si posizionano su linee di investimento prevalentemente a basso rischio (Quantitative 1 e 2). La raccolta assicurativa si è concentrata su prodotti a gestione separata e capitale garantito, grazie anche ai nuovi prodotti messi a disposizione dalla compagnia assicurativa. L'incidenza della raccolta indiretta gestita sulla raccolta indiretta è pari al 76% contro una media del Gruppo Cassa Centrale Banca del 63%.

2.3 LA POSIZIONE INTERBANCARIA E LE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Composizione della posizione interbancaria netta e delle variazioni delle attività finanziarie

Al 31 dicembre 2018 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presentava pari a 147,9 milioni di euro a fronte dei 226,2 milioni di euro al 31 dicembre 2017.

Posizione interbancaria netta	2018	2017	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Crediti verso banche	64,4	74,3	-9,9	-13,3%
Debiti verso banche	212,3	300,5	-88,2	-29,4%
Totale posizione interbancaria netta	-147,9	-226,2	-98,1	43,4%

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 210 mln di euro, a cui la Banca ha partecipato, in modalità diretta, attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

Operazioni di rifinanziamento presso BCE						
Valuta accensione	controparte	scadenza	importo	tasso	note	
29-giu-16	Bce	24-giu-20	120.000.000	-0,400%	T-Itro II	
28-set-16	Bce	30-set-20	90.000.000	-0,400%	T-Itro II	

Considerando l'ammontare delle operazioni di rifinanziamento in essere e la liquidità disponibile entro 12 mesi, la capacità di far fronte alle scadenze non evidenzia particolari criticità. Il presidio della posizione di liquidità avviene sulla base di adeguati strumenti di controllo ALM (Asset Liability Management), che consentono di monitorare i flussi ed il riprezzamento delle poste dell'attivo e del passivo, in conformità alle norme di Banca d'Italia sui nuovi standard di liquidità (Basilea III).

Per Attività Prontamente Monetizzabili (APM) libere, si intendono tutte le attività rapidamente convertibili in contante ed in tale categoria, oltre al contante vero e proprio, rientrano ad esempio i titoli. Alla data del 31/12/2018 sono pari a circa 210,7 mln di euro. Per quanto riguarda i titoli vincolati a garanzia delle operazioni di rifinanziamento, essi risultano ripartiti fra APM di Alta Qualità (92,5%) e APM di Secondo Livello (7,5%). La quota di operazioni garantite da APM di secondo livello è rappresentata esclusivamente da obbligazioni Credico Finance 10 (autocartolarizzazione) date in garanzia alla Bce. La durata media del portafoglio titoli APM di alta qualità (titoli governativi italiani/area euro) alla data del 31/12/2018 è pari a 4,85 anni.

In particolare, il Liquidity Coverage Ratio (LCR) prevede che la Banca abbia sufficienti attivi liquidi di alta qualità non vincolati, composti da contanti e attività che possano essere convertiti in contante con una perdita modesta o nulla, per fronteggiare una possibile crisi acuta della durata di un mese. Alla data del 31 dicembre 2018 tale indicatore risulta pari al 205%, rispetto ad un requisito fissato al 100%.

Composizione e dinamica attività finanziarie

Come noto a partire dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile internazionale "IFRS 9 – Strumenti finanziari". In relazione alla tematica della classificazione e misurazione, gli elementi di novità maggiormente rilevanti introdotti dall'IFRS 9 riguardano le attività finanziarie, per le quali lo Standard prevede - in luogo delle precedenti quattro categorie (*Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie detenute per la vendita, Attività finanziarie detenute fino a scadenza*) - le tre seguenti categorie contabili, recepite dal 5° aggiornamento della Circolare 262/2005:

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ('FVTPL');
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ('FVOCI') (per gli strumenti di debito la riserva è trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento);
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ('AC').

In particolare, assume rilevanza il modello contabile introdotto con riferimento agli strumenti di debito (titoli di debito e crediti) per i quali è previsto che la classificazione in una delle predette tre categorie contabili avvenga in funzione di due elementi:

- Il modello di business delle attività finanziarie che la Banca ha individuato a livello di portafoglio o sub-portafoglio. Quest'ultimo si riferisce a come la Banca stessa gestisce le proprie attività finanziarie per generare flussi di cassa;
- Le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali del singolo strumento finanziario, verificabili, in sede di adozione del principio e, a regime, di prima iscrizione dello strumento, attraverso il cd. test *SPPI* ('*Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*').

In relazione ai titoli di capitale, invece, l'IFRS 9 prevede la classificazione obbligatoria nella categoria contabile FVTPL. Tuttavia, per particolari investimenti azionari che sarebbero altrimenti valutati al FVTPL, al momento della rilevazione iniziale, il principio consente di optare per la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nelle altre componenti di conto economico complessivo, senza tuttavia movimentare la riserva in caso di vendita dello strumento (FVOCI senza riciclo).

In relazione a quanto sopra e alle attività di adeguamento al nuovo standard, la Banca ha definito i modelli di business relativi alle proprie attività finanziarie.

Il principio contabile IFRS 9 prevede i seguenti modelli di business:

- *Hold to Collect*. Le attività finanziarie inserite all'interno di questo modello di business vengono detenute al fine di ottenere i flussi di cassa contrattuali attraverso la raccolta di pagamenti contrattuali per tutta la durata dello strumento;
- *Hold to Collect and Sell*. Le attività finanziarie inserite all'interno di questo modello di business vengono detenute al fine di ottenere i flussi di cassa contrattuali attraverso la raccolta dei flussi di cassa e la vendita di attività finanziarie;
- *Other/Trading*. Si tratta del modello di business residuale, in cui vengono inseriti gli strumenti finanziari dell'attivo non compresi all'interno di un business model il cui obiettivo è quello di detenere le attività per raccogliere i flussi di cassa contrattuali o all'interno di un business model il cui obiettivo è raggiunto con la raccolta e la vendita di attività finanziarie.

Al riguardo, in sede di prima applicazione del principio (cd. 'First Time Adoption' o 'FTA'), i modelli di business sono stati definiti in base ai fatti e alle circostanze esistenti al 1° gennaio 2018 e la classificazione che ne è risultata è stata applicata retroattivamente a prescindere dal modello di business esistente negli esercizi precedenti.

Nel definire i modelli di business si è tenuto conto del fatto che la Banca esercita l'attività bancaria avendo come scopo quello dell'attività di intermediazione tradizionale nell'ambito del territorio di riferimento.

Per Attività Finanziarie, tradizionalmente individuate dal portafoglio titoli, si fa ora riferimento alla parte dell'attivo bancario che viene rappresentata all'interno delle seguenti voci:

Attività finanziarie - suddivisione per voce di bilancio		
	Voce dell'attivo	Importo
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	34,5
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	34,3
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0,1
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	349,8
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	122,6
	a) crediti verso banche	1,1
	b) crediti verso clientela	121,6
	Totale attività finanziarie	506,9

Il confronto con i dati al 31.12.2017 evidenzia, nel complesso, una diminuzione degli strumenti finanziari principalmente connessa alla variazione delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", individuate dal portafoglio "Hold to collect and Sell", che, nel periodo sono diminuite di 270,5 milioni di euro, di cui 122,6 milioni di euro per allocazione nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", individuate dal portafoglio "Hold to collect".

A fine dicembre il portafoglio era costituito in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 429,4 milioni di euro. Le altre componenti erano costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie e imprese, per 20,3 milioni di euro, da partecipazioni in società strumentali per 37,7 milioni di euro, e da investimenti in quote di OICR per 19,4 milioni di euro.

Composizione attività finanziarie		
	2018	2017
Titoli di stato	429,4	518,3
- Al costo ammortizzato	118,2	
- Al FV con impatto a Conto Economico	11,2	
- Al FV con impatto sulla redditività complessiva	300,0	
Altri titoli di debito	20,3	45,7
- Al costo ammortizzato	4,4	
- Al FV con impatto a Conto Economico	15,8	
- Al FV con impatto sulla redditività complessiva	0,1	
Titoli di capitale	37,7	37,5
- Al costo ammortizzato	-	
- Al FV con impatto a Conto Economico	-	
- Al FV con impatto sulla redditività complessiva	37,7	
Quote di OICR	19,4	1,7
- Al costo ammortizzato	0,1	
- Al FV con impatto a Conto Economico	19,4	
- Al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	
Totale attività finanziarie	506,9	603,3

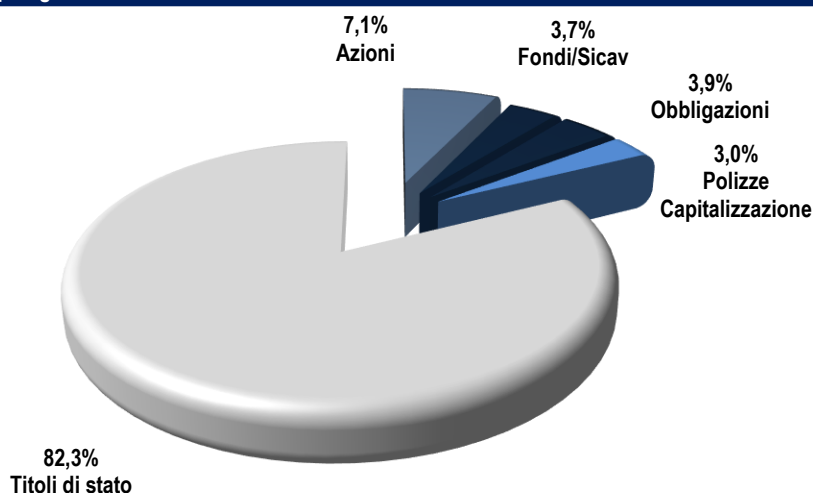
La durata media del portafoglio titoli APM di alta qualità (titoli governativi italiani/area euro) alla data del 31/12/2018 è pari a 4,85 anni. Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 45,7% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 54,3%.

L'analisi dell'aggregato evidenzia:

- in termini di tipologia di strumenti finanziari, il portafoglio titoli della Banca risulta composto per l'82,3% da titoli governativi italiani, per il 3,9% da obbligazioni corporate (in prevalenza di istituzioni bancarie e finanziarie italiane e internazionali), per il 7,1% da partecipazioni (in prevalenza Cassa Centrale Banca S.p.A., Iccrea Banca S.p.A., nonché strumentali);
- dal punto di vista del profilo finanziario, l'86,2% consiste in titoli a reddito fisso, di cui il 45,7% a tasso variabile ed il 54,3% a tasso fisso. I titoli di capitale, quote di OICR, polizze assicurative rappresentano il 13,8% del portafoglio.

Nel suo complesso il portafoglio di proprietà, comprese le polizze finanziarie ed al netto delle partecipazioni, ha registrato un saldo medio annuo pari a 483,1 milioni, in diminuzione di 145,5 milioni rispetto al saldo medio 2017. Il rendimento medio "cedolare" del portafoglio è pari allo 0,36% e la redditività conseguita, su base annua, è risultata negativa (-0,10%).

Attività finanziarie per tipologia di strumento



Anche nell'esercizio 2018 la Banca si è avvalsa della consulenza di Investitori Associati Consulenza Sim Spa, al fine di individuare gli strumenti finanziari ritenuti adeguati alle policy di rischio e di rendimento. Tuttavia, nonostante la professionalità del servizio, testimoniata nell'anno 2017 dalla performance realizzata (redditività conseguita +8% sul portafoglio titoli in consulenza) nel 2018, a causa delle performance negative registrate a livello globale su tutte le principali asset class di investimento (azioni, obbligazioni, oro e petrolio), con flessioni di borsa che hanno riguardato anche economie solide come quella cinese e tedesca, il risultato conseguito è stato negativo dell'8,7%, evidenziando una perdita complessiva di 2,1 milioni.

2.4 IL PATRIMONIO NETTO, FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. A maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2018 il patrimonio della banca, determinato come somma delle voci di Stato Patrimoniale 110/140/160/170/180, è pari a 174,9 milioni di euro, in diminuzione di 27,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017 (-13,6%).

Patrimonio netto	2018	2017	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
110. Riserve da valutazione	-7,7	-0,2	-7,5	3750,0%
140. Riserve	167,1	192,1	-25,0	-13,0%
160. Capitale	8,0	8,0	-	0,0%
170. Azioni proprie	-0,1	-0,2	0,1	0,0%
180. Utile di esercizio	7,7	2,8	4,9	175,0%
Totale	175,0	202,5	-27,5	-13,6%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio. Tra le "riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVOCI) pari a -7,6 euro mln, le riserve di rivalutazione immobili pari a 0,1 euro mln, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti per -0,2 milioni di euro.

Il decremento rispetto al 31/12/2017 è connesso alle variazioni di fair value delle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2018.

Le “riserve” includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, per complessivi 27,7 milioni di euro, non rilevate nelle “riserve da valutazione”.

Gli indici di patrimonializzazione e solvibilità evidenziano una significativa copertura dei principali rischi tipici dell’attività bancaria. Di rilievo la copertura delle sofferenze nette; tale indice si colloca ampiamente al di sopra delle medie del segmento dimensionale di appartenenza.

Indici di patrimonializzazione e solvibilità		
	2018	2017
Patrimonio/Raccolta Diretta	15,3%	17,7%
Patrimonio/Impieghi Clientela	19,6%	22,4%
Patrimonio/Crediti deteriorati netti	259,9%	216,2%
Patrimonio/Sofferenze nette	519,0%	506,0%

Fondi Propri

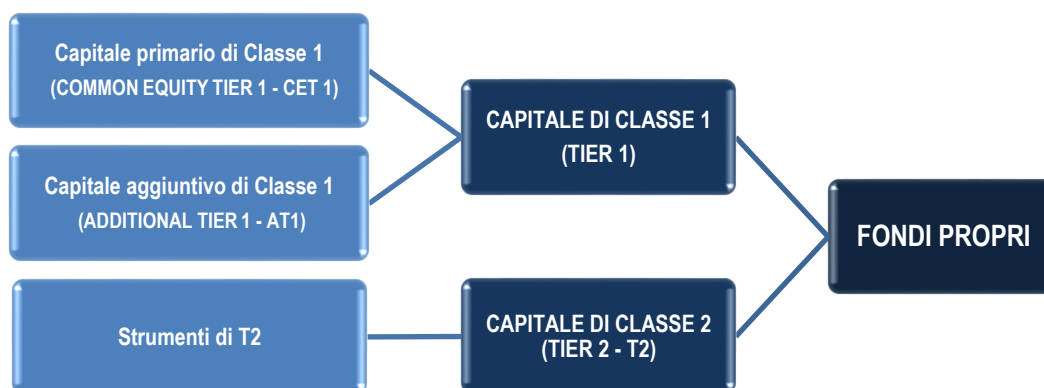
I fondi propri totali sono pari a 168,4 milioni e sono rappresentati interamente da Capitale primario di classe 1 (CET 1). Rispetto al precedente esercizio si evidenzia una riduzione di 15,4 milioni di euro (-8,4%), riconducibile principalmente alle implicazioni connesse all’introduzione del nuovo standard internazionale IFRS 9.

Fondi propri totali				
Voci	2018	2017	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	168,4	183,8	-15,4	-8,4%
Capitale primario (Tier 1)	168,4	183,8	-15,4	-8,4%
Totale fondi propri	168,4	183,8	-15,4	-8,4%

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della specifica disciplina applicabile.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).



I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Il filtro che permetteva l'integrale sterilizzazione dei profitti e delle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali (UE) classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (available for sale – AFS) ai fini della determinazione dei fondi propri è venuto meno con l'obbligatoria applicazione dell'IFRS 9 a partire dal 1° gennaio 2018, con conseguente piena rilevanza - ai fini della determinazione dei fondi propri - delle variazioni del fair value dei titoli governativi dell'area euro detenuti secondo un modello di business HTC&S e misurati al fair value con impatto sul prospetto della redditività complessiva.

Sul tema rilevano anche le implicazioni connesse all'allocazione nei nuovi portafogli contabili delle attività finanziarie detenute al 31 dicembre 2017 sulla base delle nuove regole di classificazione e misurazione introdotte dall'IFRS 9 e delle deliberazioni assunte dalla Banca con riferimento ai business model alle stesse applicabili. Nella quantificazione degli anzidetti aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio".

Gli effetti del regime transitorio sul Tier 1 della Banca ammontano complessivamente a 23,4 milioni di euro. In tale ambito si evidenziano, tra i principali, i seguenti effetti: il 12 dicembre 2017 è stato adottato il regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti, tra l'altro, all'introduzione di una specifica disciplina transitoria volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) introdotto dall'IFRS 9. La norma in esame permette di diluire su cinque anni:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva, rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 (componente "statica" del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

Esercizio	Aggiustamento
2018	95%
2019	85%
2020	70%
2021	50%
2022	25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET 1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET 1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo. L'adesione ad entrambe le componenti, statica e dinamica, è stata assunta dalla Banca con delibera del 16/1/2018 e comunicata alla Banca d'Italia. L'aggiustamento sul CET 1 al 31 dicembre 2018 risulta pari, per entrambe le componenti, a 23,4 milioni di euro.

In data 17 luglio 2017, la Banca è stata inoltre autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N.241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n.575/2013 ad operare il riacquisto di strumenti del Capitale Primario di Classe 1 di propria emissione per l'ammontare di 0,8 milioni di euro. Conformemente alle disposizioni del Regolamento Delegato citato, l'ammontare del plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare, al 31 dicembre 2018, di 0,6 milioni di euro.

Requisiti minimi prudenziali

I requisiti regolamentari sono determinati in coerenza con le metodologie previste dal CRR, tenuto conto delle scelte adottate in materia. In particolare la Banca utilizza:

- la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte;

- la metodologia standardizzata per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato generati dall'operatività riguardante gli strumenti finanziari, le valute e le merci;
- il metodo base per la misurazione del rischio operativo.

Con riferimento ai requisiti minimi del 1° Pilastro, la Banca, al 31/12/2018, presenta un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 20,8%, in leggera flessione rispetto all'anno precedente (21,8%). Tale rapporto risulta superiore alla media del Gruppo Cassa Centrale Banca, sia con riferimento al Total capital ratio medio (17,2%) sia rispetto al CET 1 capital ratio (16,7%).

Common equity ratio			
	Banca Malatestiana		Media Gruppo CCB
	2018	2017	2018
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	20,8%	21,8%	16,7%
Capitale primario (Tier1)	20,8%	21,8%	-
Totale Fondi Propri	20,8%	21,8%	17,2%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono pari a 809,6 milioni di euro e presentano un decremento di 31,8 milioni rispetto a fine 2017. Tale decremento è riconducibile all'aggiornamento della tabella decisionale che ha consentito una migliore ponderazione delle attività di rischio ponderate per le operazioni di cartolarizzazione (titolo senior emesso da Marmarole SPV).

I requisiti patrimoniali basati sul profilo di rischio della Banca, ai sensi del provvedimento sul capitale del 22/03/2017, si compongono di requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dello SREP dall'autorità di vigilanza) nonché del requisito di riserva di conservazione del capitale applicabile alla luce della vigente disciplina transitoria nella misura dell'1,875% (2,5% secondo i criteri a regime, nel 2019), complessivamente intesi come overall capital requirement ratio - OCR, come di seguito indicato:

- 6,675% con riferimento al CET 1 ratio (composto da una misura vincolante del 4,80% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 8,275% con riferimento al TIER 1 ratio (composto da una misura vincolante del 6,40% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 10,425% con riferimento al Total Capital Ratio (composto da una misura vincolante del 8,55% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale).

La riserva di conservazione di capitale è interamente coperta da CET1.

Come evidenziato, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 (CET 1) ed attività di rischio ponderate pari al 20,80%, superiore alla misura vincolante di CET 1 ratio assegnata; un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 T1 *ratio*) pari al 20,80% superiore alla misura vincolante di TIER 1 ratio assegnata alla Banca; un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 20,80% superiore alla misura di coefficiente di capitale totale vincolante assegnata alla Banca.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del capital conservation buffer. L'eccedenza patrimoniale rispetto al coefficiente di capitale totale vincolante si attesta a 84,0 mln. La Banca inoltre, rispetta pienamente i limiti prudenziali all'operatività aziendale specificamente fissati per le banche di credito cooperativo.

Requisiti minimi prudenziali			
Voci	Requisito % SREP *	Requisito % accertato	Eccedenza su SREP
Capitale primario di classe 1 (CET 1 Capital Ratio)	6,675%	20,8%	114,4
Ammontare di capitale di classe 1 (Tier1 Capital Ratio)	8,275%	20,8%	101,4
Ammontare di fondi propri (Total Capital Ratio)	10,425%	20,8%	84,0

* comprensiva della componente di riserva di conservazione del capitale

Per quanto attiene al capital conservation buffer si evidenzia che, ai sensi della disciplina transitoria applicabile, dal 1° gennaio 2019 la Banca sarà tenuta a detenere una misura pari al 2,5% delle attività di rischio complessive (con un incremento di 0,625% rispetto al coefficiente 2018).

2.5 ALTRE POSTE PATRIMONIALI SIGNIFICATIVE

Attività materiali

Fanno parte delle attività materiali i beni durevoli detenuti per uso funzionale all'attività ed i beni detenuti a scopo di investimento.

Attività materiali per destinazione	2018	2017	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Beni ad uso funzionale	30,3	31,1	-0,8	-2,6%
Beni a scopo d'investimento	0,5	0,2	0,3	150,0%
Totale	30,8	31,3	-0,5	-1,6%

I beni ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzati sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti sulla base delle aliquote già esistenti con il bilancio 87/92.

Le rettifiche di valore connesse agli ammortamenti dei beni materiali sono imputabili al conto economico alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". I criteri adottati sono descritti nella Nota Integrativa PARTE A - Politiche contabili. Con specifico riferimento ai beni immobili ad uso investimento, si tratta di unità immobiliari aggiudicate in sede d'asta a seguito di recupero crediti. Ulteriori informazioni circa la composizione e la movimentazione sono disponibili nella nota integrativa PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 8.

I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

Fondi rischi e oneri	2018	2017	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Impegni e garanzie rilasciate	3,0	-	-	-
Accantonamenti a sistemi di garanzia depositi	1,0	0,2	0,8	400,0%
Personale - altri benefici a lungo termine	0,2	0,2	0,0	0,0%
Controversie legali	0,3	0,2	0,1	50,0%
Altri	0,9	0,2	0,7	350,0%
Totale	5,4	0,4	5,0	1250,0%

Nella voce Impegni e garanzie rilasciate trovano evidenza gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9, riconducibili all'applicazione del nuovo modello di impairment su impegni, garanzie rilasciate e margini disponibili su linee di credito irrevocabili.

Nella voce Accantonamenti a sistemi di garanzia depositi trovano evidenza le somme accantonate a fronte di interventi in essere con il Fondo di Garanzia dei Depositanti.

Nella voce Altri trova evidenza l'importo dovuto a Cedecra Informatica Bancaria S.r.l. a titolo di penale per recesso anticipato dal contratto di outsourcing informatico.

Ulteriori informazioni circa la composizione e la movimentazione sono disponibili nella nota integrativa PARTE B -Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri.

2.6 I RISULTATI ECONOMICI DELL' ESERCIZIO

Il bilancio d'esercizio 2018 si chiude con un utile netto di 7,7 milioni di euro, in aumento di 4,9 milioni (+173,2%) rispetto al 2017. L'esercizio è stato caratterizzato da un buon andamento dell'attività caratteristica con la clientela ordinaria: raccolta ed impieghi, prestazione di servizi (incasso e pagamento, servizi di consulenza, servizi di collocamento e distribuzione di prodotti assicurativi), al quale si sono aggiunti i positivi effetti derivanti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 sull'impairment delle garanzie rilasciate, degli impegni e margini disponibili. Negativo il contributo dell'attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà, che ha risentito della generale congiuntura negativa a livello sia nazionale, che europeo, che mondiale. Notevoli gli sforzi dedicati alla razionalizzazione delle strutture ed al contenimento dei costi.

Il margine di interesse

Il margine di interesse evidenzia una modesta contrazione rispetto all'esercizio 2017 (-0,5 milioni -2,1%).

Composizione margine da interesse				
	2018	2017	Variazione	
			Assoluta	%
Interessi su crediti verso clientela	26,3	26,9	-0,6	-2,2%
Interessi su titoli di proprietà	2,5	2,9	-0,3	-11,4%
Interessi su investimenti banche	0,9	1,3	-0,4	-27,6%
Interessi attivi	29,8	31,0	-1,3	-4,1%
Interessi passivi pagati sulla raccolta a clientela	3,3	4,9	-1,6	-32,7%
Interessi passivi a banche per depositi e finanziamenti	0,9	0,0	0,9	100,0%
Interessi passivi su contratti derivati	0,0	0,0	0,0	0,0%
Interessi passivi	4,2	5,0	-0,7	-14,6%
Margine da interesse	25,5	26,1	-0,5	-2,1%

Nel dettaglio, si registra una riduzione degli *Interessi attivi* per 1,3 milioni di euro (-4,1% sull'esercizio precedente) imputabile sia alla contrazione di *interessi da clienti*, con un calo di 0,6 milioni di euro rispetto al 2017 (-2,2%) e nonostante si sia registrato un incremento medio dei volumi non ha compensato la riduzione dei tassi applicati, sia alla diminuzione degli interessi da portafoglio titoli di proprietà per 0,3 milioni di euro (-11,4%); che alla diminuzione degli interessi su investimenti banche per 0,4 milioni di euro (-27,6%). Si rileva inoltre una contrazione degli *Interessi passivi* per 0,7 milioni (-14,6%) rispetto al 2017, imputabile alla riduzione di interessi a clienti per 1,6 milioni (-32,7%) ed un aumento dei proventi attivi con segno negativo a banche e titoli per 0,9 milioni di euro.

Ulteriori e dettagliate informazioni sono presenti nella Nota Integrativa PARTE C - Informazioni sul conto Economico - Sezione 1 – Interessi.

Le commissioni nette

L'andamento delle commissioni nette, evidenzia un incremento di 0,5 milioni di euro (+4,5%) rispetto all'esercizio precedente. L'incidenza delle Commissioni Nette sui Costi operativi primari è del 47,7% in crescita rispetto al dato 2017 (43,3%) e superiore al dato medio del Gruppo Cassa Centrale Banca, pari al 41,8%.

In evidenza l'incremento delle commissioni attive per "Servizi di gestione, intermediazione e consulenza" (+17,1%) ottenuto principalmente dal collocamento di prodotti assicurativi, e dei "Servizi di incasso e pagamento" (+8,9%) generati principalmente dalle commissioni di acquiring e utilizzi di carte su terminali POS.

Commissioni attive e passive				
	2018	2017	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Garanzie rilasciate	0,4	0,4	0,0	-1,2%
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	2,9	2,5	0,4	17,1%
Servizi di incasso e pagamento	4,5	4,1	0,4	8,9%
Conti correnti	2,5	2,4	0,1	3,2%
Istruttoria fidi	3,2	3,3	-0,1	-1,6%
Commissioni attive	13,6	12,8	0,8	6,2%
Servizi di gestione e intermediazione	0,1	0,1	0,0	-16,1%
Servizi di incasso e pagamento	1,9	1,6	0,3	20,0%
Commissioni passive	2,0	1,7	0,3	17,1%
Commissioni nette	11,6	11,1	0,5	4,5%

Ulteriori e dettagliate informazioni sono presenti nella Nota Integrativa PARTE C - Informazioni sul conto Economico - Sezione 2 - Commissioni.

Altre componenti del margine finanziario

Complessivamente l'attività in strumenti finanziari evidenzia un risultato negativo di 4,1 milioni di euro rappresentati dalla voce 80 *Risultato netto dell'attività di negoziazione*, che presenta un risultato negativo per 3,1 milioni di euro, e dalla voce 100 *Utili (perdite) da cessione o riacquisto di b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*, che presenta un risultato negativo per 1 milione di euro.

Altre componenti margine finanziario		2018	2017	Variazione	
				Assoluta	Percentuale
70	Dividendi e proventi simili	0,2	0,4	-0,2	-50,6%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-3,1	-0,5	-2,6	515,1%
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-1,0			
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1,0			
	c) passività finanziarie				
ex 100	Utili (perdite) da cessione riacquisto di:		3,7		
	a) crediti		-1,0		
	b) attività disponibili per la vendita		4,6		
	c) passività finanziarie		0,1		
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-0,1			
Totale		-4,0	3,6	-7,6	-210,0%

Il 2018 è risultato uno degli anni post crisi più negativi in termini di performance dei mercati finanziari, evidenziando performance negative su tutte le principali asset class di investimento a livello globale (azioni, obbligazioni, oro e petrolio). Le cause di questo andamento si possono riassumere nell'inversione delle politiche monetarie delle banche centrali (principalmente la FED), nelle tensioni commerciali USA-CINA, nella fragilità di alcuni paesi dell'area Euro (in particolare l'Italia), nella volatilità dei prezzi del petrolio, nonché nei segnali di rallentamento dell'economia globale che rappresenta il fattore più importante e preoccupante. In tale contesto la flessione di borsa ha riguardato anche economie solide come quella cinese e tedesca. Tutto ciò nonostante la banca abbia mantenuto complessivamente un basso profilo di rischio del portafoglio. Ulteriori e dettagliate informazioni sono presenti nella Nota Integrativa PARTE C - Informazioni sul conto Economico - Sezione 3 - 4 - 5 - 6 - 7.

Il margine di intermediazione

Nel suo complesso il margine di intermediazione, voce 120 del conto economico, ammonta a 35,1 milioni di euro in diminuzione di 5,5 milioni di euro (-13,6%).

Rettifiche/riprese di valore nette

Le rettifiche e riprese di valore nette (voce 130 del conto economico) ammontano complessivamente a 2,9 milioni di euro, in sensibile decremento rispetto al 2017 (-7,5 milioni di euro pari al -72,1%).

Nello specifico, le rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (lettera a), ammontano a 2,8 milioni di euro, in sensibile riduzione rispetto all'esercizio precedente (-71,7%). Nel dettaglio si riferiscono a:

- rettifiche specifiche per 30 milioni di euro (di cui 3 milioni di euro riferite all'attualizzazione dei flussi di cassa) e di portafoglio per 0,7 milioni di euro;
- cancellazioni per 1,5 milioni di euro;
- riprese di valore per complessivi 29,4 milioni di euro, di cui 2,4 milioni di euro riferibili all'effetto tempo.

Le rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (lettera b), si attestano a 0,1 milioni di euro.

I criteri di determinazione, ulteriormente adeguati a profili di massima prudenza, sono ampiamente trattati nella Nota Integrativa Parte A - Politiche contabili.

Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 31,6 milioni di euro, presenta dunque una variazione positiva di 1,3 milioni di euro rispetto all'esercizio 2017 (+4,4%).

Risultato netto della gestione finanziaria				
	2018	2017	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
120. Margine di intermediazione	35,1	40,6	-5,5	-13,6%
130. Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	-2,9	-10,4	7,5	-72,1%
a) crediti	-2,8	-9,8	7,0	-71,7%
b) altre attività finanziarie	-0,1	-0,6	0,5	-78,2%
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-0,6	-	-0,6	100,0%
150. Risultato netto della gestione finanziaria	31,6	30,2	1,3	4,4%

I costi operativi

I costi operativi ammontano a 24,2 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 2,8 milioni di euro (-10,5%).

Costi operativi				
	2018	2017	Variazione	
			Assoluta	%
160. Spese amministrative:	-28,9	-29,9	1,0	-3,4%
a) spese per il personale	-15,6	-17,2	1,6	-9,2%
b) altre spese amministrative	-13,2	-12,6	-0,6	4,6%
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1,2	-0,1	1,4	-1009,0%
180. Rettifiche di valore nette su attività materiali	-0,9	-1,2	0,2	-21,1%
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	0,0	0,0	0,0	-4,8%
200. Altri oneri/proventi di gestione	4,4	4,2	0,2	5,5%
200. Costi Operativi	-24,2	-27,0	2,8	-10,5%

Spese amministrative

Le spese amministrative si attestano a 28,9 milioni ed evidenziano, rispetto all'esercizio 2017, una diminuzione di 1 milione pari al 3,4%. Sono rappresentate da spese per il personale e da altre spese amministrative.

Spese per il personale

Le spese per il personale, al netto dei compensi per amministratori e sindaci, ammontano a 15,3 milioni di euro, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio di 1,7 milioni di euro (-10,0%). Sulla dinamica hanno inciso principalmente gli incentivi per l'uscita volontaria di dipendenti (1,4 milioni di euro del 2017). Al 31.12.2018 risultavano in organico 237 dipendenti (246 al 31/12/2017).

In diminuzione rispetto all'esercizio 2017, anche i compensi corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Spese per il personale				
	2018	2017	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Salari e stipendi e benefit	11,0	12,4	-1,4	-11,4%
Trattamento di fine rapporto	0,5	0,5	0,0	-9,1%
Oneri sociali e previdenziali	3,5	3,6	-0,1	-3,6%
Polizze sanitarie ed infortuni	0,3	0,3	0,0	-4,8%
Corsi di formazione	0,1	0,1	0,0	-42,8%
Altri oneri del personale	0,0	0,1	-0,1	100,0%
Compensi Amministratori	0,2	0,3	-0,1	-22,7%
Compensi Sindaci	0,1	0,1	0,0	18,6%
Totale	15,6	17,4	-1,8	-10,1%

Altre spese amministrative

Le altre spese amministrative ammontano a 13,2 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 0,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+4,6%).

Confluiscono nella voce due macro tipologie di spese: amministrative generali ed imposte indirette-tasse.

Spese amministrative generali				
	2018	2017	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Elaborazione e trasmissione dati	2,2	2,3	-0,1	-3,2%
Spese amministrative di funzionamento	1,4	1,3	0,1	4,7%
Fitti, canoni passivi e manutenzioni	1,4	1,3	0,1	3,9%
Spese professionali per istruttoria e recupero crediti	1,6	1,3	0,3	20,9%
Pubblicità, promozione, rappresentanza	0,8	0,8	0,0	1,0%
Contributi associativi	0,4	0,8	-0,4	-46,5%
Prestazioni professionali	1,0	0,8	0,2	29,8%
Premi di assicurazione	0,4	0,4	0,0	0,7%
Totale spese amministrative generali	9,2	9,0	0,2	2,1%

Le spese amministrative generali evidenziano un incremento rispetto all'esercizio 2017 di 0,2 milioni di euro pari al 2,1%, riconducibile principalmente: ad un aumento delle spese per prestazioni professionali, per attività di recupero crediti/cessione/AQR, e costi di funzionamento per attività straordinarie correlate alla migrazione dei servizi alla nuova capogruppo. L'incidenza dei costi amministrativi sui costi operativi primari è pari al 34,8% contro un dato medio del Gruppo Bancario Cassa Centrale del 40,5%.

Imposte indirette e tasse				
	2018	2017	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Imposta di bollo	2,1	2,0	0,1	3,7%
Imposta sostitutiva DPR 601/73	0,4	0,3	0,1	21,4%
Altre imposte	0,3	0,3	0,0	10,3%
Contributi sistema Bancario	1,2	1,0	0,2	24,7%
Totale imposte indirette e tasse	4,0	3,6	0,4	11,6%

Le imposte indirette e tasse, raggiungono i 4 milioni di euro, evidenziano pertanto un incremento di 0,4 milioni di euro (+11,6%) rispetto all'esercizio 2017. Come da indicazioni di Banca d'Italia, tra le imposte e tasse sono stati iscritti i contributi obbligatori finalizzati alla soluzione di criticità del sistema bancario, in quanto derivano da previsioni legislative e conseguentemente ricadono nella nozione di *tributi* di cui all'IFRIC 21. In particolare, sull'esercizio hanno pesato:

- contributi dovuti al Fondo di Risoluzione Nazionale per 0,5 milioni di euro (0,3 milioni nel 2017) quale quota ordinaria;
- contributi versati al Fondo di Garanzia dei Depositi per 0,7 milioni di euro (0,6 milioni di euro nel 2017).

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Di rilievo la voce 170. *Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri* che presenta un saldo complessivo positivo di 1,2 milioni di euro. Tale voce accoglie:

- alla lettera a) *Impegni e garanzie rilasciate*, il saldo positivo di 2,1 milioni di euro quale recupero delle minori svalutazioni registrate nell'anno rispetto alla valorizzazione eseguita in sede di First Time Adoption del principio contabile IFRS9;
- alla lettera b) *Altri accantonamenti netti*, il saldo negativo di 0,9 milioni di euro quale penale dovuta all'outsourcer Cedecra Informatica Bancaria S.r.l. per la risoluzione anticipata del contratto in scadenza al 31/12/2019.

Altri proventi di gestione

Gli altri proventi di gestione ammontano a 4,4 milioni di euro contro i 4,2 milioni di euro del 2017 (+0,2 milioni di euro pari al +4,8%), riconducibili principalmente a rimborsi assicurativi per sinistri da rapina.

Ulteriori informazioni di dettaglio sono presenti nella Nota Integrativa Parte C – Informazioni sul Conto Economico.

2.7 L'UTILE DI PERIODO

Le imposte dirette (correnti e differite attive/passive) presentano un saldo complessivo positivo per 0,2 mln di euro, di cui:

- per IRES (con aliquota, inclusiva della relativa addizionale, al 27,5%) un saldo positivo di 0,6 mln di euro;
- per IRAP (con aliquota al 5,57%) un saldo negativo di 0,4 milioni di euro.

Sulla determinazione del carico fiscale hanno inciso gli effetti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS9 (per ulteriori dettagli a riguardo si rimanda allo specifico paragrafo 4.2.5 Effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 – Rilevazione di imposte differite attive e passive).

Si segnala inoltre che Legge di bilancio per il 2019 ha apportato alcune modifiche, alla normativa ACE ed alle modalità di recupero delle eccedenze di svalutazione crediti pregresse al piano di ammortamento fiscale del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali cui si applica la disciplina di conversione.

In particolare, la Legge ha disposto:

- che la deduzione della quota del 10% dell'ammontare dei componenti negativi, relativi alle eccedenze degli importi deducibili delle rettifiche (svalutazioni e perdite) su crediti cumulati fino al 31 dicembre 2015, prevista ai fini IRES e IRAP, per gli enti creditizi e finanziari per il periodo d'imposta 2018, è differita al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026;
- la rimodulazione della deduzione delle quote di ammortamento del valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di attività per imposte anticipate trasformabili in credito di imposta (di cui L. 214/2011), che non sono state ancora dedotte fino al periodo d'imposta 2017. La norma dispone inoltre che l'importo delle quote di ammortamento rimodulate non possa eccedere quelle previgenti; la deduzione delle eventuali differenze sarà dedotta nel periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2029;
- l'abrogazione, a partire dal 2019, della disciplina dell'ACE, facendo comunque salvo il riporto delle eccedenze maturate fino all'esercizio 2018.

Conseguentemente il conto economico al 31 dicembre 2018 espone un utile netto pari a 7,7 milioni in aumento di 4,9 milioni rispetto al 2017 (+173,2%).

2.8 INDICATORI DI PRODUTTIVITA' ED ECONOMICI

L'esercizio 2018 è stato caratterizzato dall'impegno della banca tendente a migliorare la produttività attraverso la riduzione e l'ottimizzazione delle risorse umane utilizzate. Il numero dei dipendenti, calcolato secondo le istruzioni di vigilanza, risulta diminuito di 17 unità. Si registra quindi un buon recupero degli indicatori riferiti ai dati dimensionali.

Indicatori di produttività	Banca Malatestiana		Variazioni	
	2018	2017	Absolute	Percentuali
Numero dipendenti*	219	236	-17,0	-7,2%
Impieghi / numero dipendenti (milioni di euro)	4,1	3,8	0,3	7,1%
Fondi intermediati / numero dipendenti (milioni di euro)	11,0	10,0	1,0	10,2%
Spese personale / numero dipendenti (migliaia di euro)	71,5	73,0	-1,6	-2,2%
Margine intermediazione / numero dipendenti (migliaia di euro)	160,3	172,2	-11,9	-6,9%

* Calcolato secondo le istruzioni di vigilanza

In aumento il ROE, indicatore che esprime la redditività del capitale proprio ed è determinato dal rapporto tra risultato netto e patrimonio, che passa dal 1,4% del 2017 al 4,6% del 2018.

Indicatori della redditività aziendale	2018	2017
ROE (utile netto /patrimonio)	4,6%	1,4%
Margine di interesse / margine di intermediazione	72,7%	64,1%
Costi operativi / margine di intermediazione	68,8%	66,4%
Commissioni nette / margine di intermediazione	33,1%	27,3%
Attività di negoziazione, copertura, ecc / margine di intermediazione	-5,7%	8,6%

L'analisi degli indicatori della redditività aziendale evidenzia:

- un positivo incremento dell'incidenza del margine d'interesse dal 64,1% del 2017 al 72,7% del 2018;
- un positivo incremento dell'incidenza sul margine di intermediazione delle commissioni nette, dal 27,3% del 2017 al 33,1% del 2018;
- una maggiore incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione (dal 66,4% del 2017 al 68,8% del 2018), quale conseguenza della riduzione del margine;
- l'incidenza negativa del risultato dell'attività di negoziazione.

3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il personale

A fine esercizio l'organico si compone di 237 dipendenti con un decremento rispetto al 2017 di 9 unità. Nel dettaglio:

- 232 collaboratori sono assunti con un contratto a tempo indeterminato;
- 5 collaboratori sono assunti con contratto a termine;
- i contratti a tempo parziale (part-time) sono 22;
- del totale, 94 dipendenti sono di sesso femminile (39,7%), 143 di sesso maschile (60,3%).

L'organico è composto da 2 dirigenti, 43 quadri direttivi e 192 impiegati. La suddivisione delle risorse per area operativa evidenzia:

- 144 risorse impiegate nelle aree di front office, pari al 60,7%;
- 93 risorse impiegate nelle aree direzionali e di back office, pari al 39,3% del totale.

Nell'esercizio 2018 Banca Malatestiana ha continuato ad investire in formazione, considerando la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze e delle capacità personali strumenti imprescindibili per affrontare e superare le difficoltà e le sfide del mercato, attuali e prospettiche. Le ore di formazione complessivamente erogate sono state 14.823 con una media per addetto di circa 59 ore pro-capite. Complessivamente, i corsi fruiti dalla struttura sono stati 117. Nel corso dell'anno sono stati deliberati 9 avanzamenti di grado e recepiti 8 automatismi contrattuali.

In data 23/02/2018 è stato definitivamente siglato l'accordo con le OO.SS., ai sensi dell'art. 22, Parte Terza, del CCNL per i Quadri Direttivi ed il personale delle Aree Professionali delle BCC/CRA del 21/12/2012, avente ad oggetto una ristrutturazione aziendale tendente alla riduzione dei livelli occupazionali. L'accordo prevedeva un'adesione del personale su base volontaria, ed il ricorso al "Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del credito cooperativo" istituito presso l'INPS, con decorrenza dal 01 maggio 2018. Le risoluzioni su base volontaria dei rapporti di lavoro hanno interessato i Quadri Direttivi ed il personale appartenente alle Aree Professionali in servizio alla data di stipula del citato accordo, che maturavano i requisiti per il diritto alla pensione di anzianità o per il diritto alla pensione di vecchiaia, entro il 31/3/2022. Sono state raccolte 7 adesioni. Inoltre nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha perfezionato un ulteriore accordo individuale di esodo anticipato con effetto 31/03/2019.

Articolazione e posizionamento territoriale

L'area di insediamento in cui la banca svolge la propria attività, con almeno uno sportello, è rappresentata dai seguenti comuni:

Borghi	Cattolica
Coriano	Misano Adriatico
Morciano Di Romagna	Poggio Torriana
Riccione	Rimini
Saludecio	San Giovanni In Marignano
Santarcangelo Di Romagna	Verucchio

Con delibera del 13/6/2018 il Consiglio di Amministrazione ha riconsiderato la politica di copertura del territorio di riferimento della Banca, essenzialmente rappresentato dalla Provincia di Rimini, così come dichiarato nel Piano Strategico 2017/2019. Tale strategia non prevedeva l'apertura di nuove filiali, in quanto il territorio era ritenuto già adeguatamente presidiato dall'attuale rete distributiva. Inoltre al momento della redazione del Piano Strategico la Banca non aveva ancora svolto le analisi di convenienza ed effettuato la scelta del Gruppo Bancario Cooperativo al quale aderire, scelta che come è noto è stata deliberata dall'Assemblea dei Soci del 20/05/2017 e che è stata indirizzata verso Cassa Centrale Banca SpA quale capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario Cooperativo. La scelta del Gruppo ha conseguentemente comportato un parziale riesame delle politiche di copertura territoriale da parte della Banca, in accordo con il Gruppo di appartenenza, per la valutazione di nuovi territori di insediamento.

L'analisi condotta ha confermato l'elevata densità di bancarizzazione dell'attuale territorio di insediamento della Banca, e quindi l'inopportunità di apertura di nuove filiali in questo territorio, ed ha evidenziato inoltre il territorio a nord già presidiato e popolato da altra banca di credito cooperativo appartenente al medesimo Gruppo. Pertanto, la Banca, ha rivolto la propria visione di copertura territoriale a sud, all'area Pesaro-Urbino, territori in cui la Banca, con la rete dei gestori e degli sviluppatori, già da qualche tempo opera, nell'ottica di incrementare le relazioni commerciali e diversificare il rischio.

Sulla base della citata analisi, da cui sono emerse le potenzialità del territorio di Pesaro-Urbino, il Consiglio di Amministrazione, ritenendo valido l'obiettivo di espansione e sviluppo territoriale in tale area, in data 21/9/2018, ha deliberato l'apertura di un nuovo sportello nel territorio di Tavullia, utile anche a dare continuità territoriale alla Banca e propedeutico all'apertura di una ulteriore filiale nella città di Pesaro. Per l'insediamento della filiale è stata individuata la frazione di Rio Salso – Case Bernardi situata nel bacino della valle del Foglia: zona estremamente interessante per la presenza di svariate aree produttive e residenziali. Con l'apertura del nuovo sportello, avvenuta nel mese di gennaio 2019, l'attuale area di operatività di Banca Malatestiana, che già

comprende nelle Marche i comuni di Tavoleto, Gabicce e Gradara nonché Tavullia, si estende ora anche ai comuni limitrofi di Pesaro, Vallefoglia, Montelabbate e Montecalvo in Foglia.

4. ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

4.1 L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

L'estrema mutevolezza degli scenari economici, politici e sociali di riferimento, a cui si aggiungono gli effetti conseguenti al percorso di attuazione della Riforma del Credito Cooperativo in atto, hanno imposto per il 2018 un approccio, in termini di obiettivi, più di consolidamento che espansivi, più di breve che di medio/lungo termine. La struttura organizzativa esistente, rispondente agli obiettivi di Piano Strategico relativo al periodo 2017/2019, è stata mantenuta con la consapevolezza che dovrà essere modificata nel prosieguo per adeguare i processi ai nuovi obiettivi sociali o in relazione a nuovi assetti derivanti dalla costituzione del nuovo Gruppo Bancario.

4.2 AGGIORNAMENTI SULLE PROGETTUALITÀ CONNESSE ALL'IMPLEMENTAZIONE DELL'IFRS 9

Nel mese di luglio 2014 lo IASB (International Accounting Standards Board) ha pubblicato la versione definitiva dell'IFRS 9 "Financial Instruments", che sostituisce lo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" a partire dal 1° gennaio 2018. Il Principio è stato recepito nella legislazione comunitaria attraverso il Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016.

L'obiettivo dell'IFRS 9 coincide con quello dello IAS 39 ed è quello di stabilire le regole per rilevare e valutare le attività e passività finanziarie al fine di fornire informazioni rilevanti e utili agli utilizzatori del bilancio. Le novità principali introdotte dall'IFRS 9, rispetto allo IAS 39, riguardano tre aspetti fondamentali:

- la classificazione e la valutazione degli strumenti finanziari: l'IFRS 9 ha modificato le categorie all'interno delle quali classificare le attività finanziarie, prevedendo che le stesse siano classificate in funzione del business model adottato dalla Banca e delle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali generati dall'attività finanziaria;
- un nuovo criterio di determinazione dell'impairment: l'IFRS 9 ha introdotto un modello di impairment sui crediti che, superando il concetto di incurred loss del precedente standard (IAS 39), si basa su una metodologia di stima delle perdite di tipo atteso, assimilabile a quella di derivazione regolamentare di Basilea. Il citato principio ha introdotto numerose novità in termini di perimetro, staging dei crediti ed in generale di alcune caratteristiche delle componenti elementari del rischio di credito (PD, EAD e LGD);
- nuove regole di rilevazione degli strumenti di copertura (hedge accounting): il modello di hedge accounting generale ha fornito una serie di nuovi approcci per allineare la gestione del rischio delle Società con la sfera contabile. In particolare, l'IFRS9 ha introdotto una più ampia gamma di strumenti coperti e di copertura, nuovi requisiti per la designazione e la dimostrazione dell'efficacia della copertura così come la possibilità di bilanciare le operazioni di copertura e l'uso della fair value option per l'esposizione al rischio di credito. In attesa del completamento del progetto di macro-hedge accounting, è stata data l'opzione di continuare ad applicare i requisiti contabili di copertura previsti dallo IAS 39 o, in alternativa, applicare il nuovo modello di hedge accounting generale dalla data di prima applicazione dell'IFRS9.

Più in particolare, al fine di realizzare le condizioni per un'applicazione del principio da parte delle BCC-CR allineata con le best practices e quanto più possibile coerente con gli obiettivi e il significato sostanziale delle nuove regole contabili, Cassa Centrale Banca ha guidato il processo di implementazione del nuovo Principio sulle basi di una Governance di Progetto condivisa con le funzioni Risk e Accounting e coinvolgendo i rappresentanti di tutte le BCC-CR del costituendo Gruppo Cooperativo Bancario.

Il progetto in argomento, avente esclusivamente finalità di indirizzo metodologico ha riguardato le sole tematiche attinenti alle nuove regole di classificazione e misurazione e al nuovo modello di impairment, ritenute di maggiore coerenza e rilevanza.

Le attività di declinazione operativa dei riferimenti di indirizzo condivisi e di sviluppo delle soluzioni metodologiche, tecniche e applicative necessarie alla compliance alle nuove regole delle BCC-CR, nonché di elaborazione dei nuovi riferimenti di policy, sono state guidate dai gruppi di lavoro tematici coordinati dalla Capogruppo e/o dalla struttura tecnica delegata di riferimento.

A tutte le citate attività la Banca ha preso parte e fa riferimento per la declinazione degli aspetti di diretta competenza, tramite il coinvolgimento attivo dei responsabili dell'Area Amministrazione e Bilancio, del Risk Management, dei Crediti, della Finanza, ciascuno individualmente per i profili realizzativi di diretta competenza e, collegialmente - sotto il coordinamento della Direzione Generale - per la definizione delle scelte sottoposte alle valutazioni e deliberazioni degli organi competenti.

4.2.1 Classificazione e misurazione

Ai fini della classificazione contabile delle attività finanziarie lo standard contabile IFRS 9 prevede tre categorie di seguito riportate:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ("Amortised Cost" – in sigla AC);

- Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (“Fair Value Through Other Comprehensive Income”, in sigla FVOCI). Le attività finanziarie della specie possono essere con riciclo (“with recycling”) o senza riciclo (“without recycling”) a seconda che la relativa riserva di patrimonio netto sia oggetto o meno di riciclo a conto economico;
- Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (“Fair Value Through Profit or Loss”, in sigla FVTPL).

Con riferimento al modello contabile relativo agli strumenti di debito (titoli e crediti) è stato previsto che la classificazione avvenga in funzione dei seguenti due elementi: il modello di business e il test SPPI.

Il *modello di business* è stato individuato dalla Banca per i propri portafogli ed è definito in relazione agli obiettivi che la Direzione aziendale intende perseguire attraverso la detenzione delle attività finanziarie. Più in particolare, i modelli di business previsti sono i seguenti:

- “Hold to Collect” (HTC): nel caso in cui l'obiettivo sia quello di incassare i flussi finanziari contrattuali (capitale e interessi) con logiche di stabilità di detenzione degli strumenti nel tempo;
- “Hold to Collect and Sell” (HTCS): nel caso in cui l'obiettivo di detenzione degli strumenti è sia quello di incassare i flussi di cassa contrattuali che quello di incassare i proventi derivanti dalla vendita della stessa attività;
- “Other” (Altri modelli di business): nel caso in cui l'obiettivo di detenzione dell'attività sia differente dai precedenti modelli di business HTC e HTCS. Vi rientrano, tra le altre, le attività finanziarie detenute con finalità di realizzare i flussi di cassa per il tramite della negoziazione (trading).

Il test SPPI analizza le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali del singolo strumento finanziario (“Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding”, in sigla SPPI): in particolare, il test è volto ad accertare se i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria siano esclusivamente pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire per la valuta in cui è denominata l'attività finanziaria. Ciò si verifica se i flussi di cassa previsti contrattualmente sono coerenti con gli elementi cardine di un accordo base di concessione del credito (cd “basic lending arrangement”), rappresentati principalmente da rischio di credito e dal valore temporale del denaro. Al contrario, termini contrattuali che introducono un'esposizione al rischio o volatilità non tipiche di un accordo base di concessione del credito, come ad esempio effetti leva sul rendimento, esposizione alle variazioni del prezzo di azioni o materie prime ecc. non rispettano la definizione di “Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding”.

In conformità alle nuove regole, ai fini della transizione alle stesse (first time adoption, FTA), la Banca ha quindi proceduto:

- all'individuazione e adozione dei modelli di business aziendali;
- alla declinazione delle modalità di effettuazione del test di verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali e adozione dei sottostanti riferimenti e parametri;
- alla finalizzazione dell'analisi della composizione dei portafogli di proprietà, anche sulla base degli esiti delle attività di cui ai due punti precedenti, al fine di individuarne la corretta classificazione in FTA e attivare le opzioni esercitabili.

Tutto ciò premesso, con riferimento ai modelli di business inerenti alle esposizioni creditizie, la modalità di gestione dei crediti verso la clientela ordinaria (controparti sia retail, sia corporate) detenuti al 31 dicembre 2018 è riconducibile nella sua interezza al modello di business IFRS 9 “Detenuto per incassare flussi di cassa contrattuali” (Hold to Collect, di seguito anche “HTC”). Secondo tale modello di business, il credito è concesso per essere gestito - in termini finanziari e di rischio - fino alla sua naturale scadenza e valutato al costo ammortizzato, a seguito del superamento del test SPPI. La misurazione dell'impairment è effettuata secondo il modello di perdita attesa (expected credit losses – ECL) introdotto dal nuovo principio. Analoghe considerazioni sono state applicate ai finanziamenti e sovvenzioni operati nei confronti dei Fondi di garanzia interni alla Categoria. Fermo il modello di business sopra individuato, alcune esposizioni che non superano l'SPPI test saranno, come richiesto dalle nuove regole, misurate al fair value con impatto a conto economico. Diversamente, laddove presenti investimenti in strumenti di patrimonializzazione, gli stessi sono assimilabili a strumenti di capitale e misurati al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo senza riciclo delle riserve a conto economico.

Sotto diverso profilo, con riferimento alla operatività nel comparto Finanza è possibile definire le seguenti tipologie di portafogli di proprietà: il Portafoglio Bancario (PB); il Portafoglio di Negoziazione (PN).

Il Portafoglio Bancario (PB) comprende l'insieme di attività detenute con le seguenti finalità:

- incassare i flussi di cassa contrattuali ma contestualmente valutare ipotesi di realizzo degli stessi tramite la vendita al fine di cogliere eventuali opportunità di mercato oppure al fine di gestire determinate tipologie di rischio. Ne sono un esempio le attività detenute soddisfare e gestire attivamente il fabbisogno di liquidità giornaliero, mantenere un

particolare profilo di rischio/rendimento, mantenere un coerente profilo di duration tra attività finanziarie e passività tra loro correlate. Per tali attività vi è un monitoraggio della performance connesso al fair value degli strumenti (e alle relative variazioni) oltre che alle componenti reddituali legate al margine di interesse e al risultato netto della gestione finanziaria. Le predette attività confluiscono nel modello di business "Hold to collect and sell" secondo l'IFRS 9 e sono contabilizzate al FVOCI;

- beneficiare dei flussi monetari contrattuali (es. capitale e/o interessi, etc.) connessi a investimenti aventi carattere di stabilità la cui vendita è connessa alla gestione del rischio di credito o al verificarsi di eventi predefiniti (es. deterioramento del rischio di credito associato allo strumento, fronteggiare situazioni estreme di stress di liquidità etc.). Sono state ricondotte in tale categoria anche attività funzionali alla gestione del rischio di liquidità strutturale (medio/lungo termine) la cui dismissione è tuttavia limitata a circostanze estreme (si tratta di attività diverse da quelle funzionali alla gestione della liquidità corrente) oppure attività che hanno l'obiettivo di stabilizzare e ottimizzare il margine di interesse nel medio/lungo periodo. A livello di reportistica viene monitorato il valore di bilancio di tale portafoglio (costo ammortizzato) e il risultato delle stesse genera prevalentemente margine di interesse. Le attività che presentano le suddette finalità confluiscono nel modello di business "Hold to collect" e sono contabilizzate al costo ammortizzato.

Il Portafoglio di Negoziazione (PN) comprende l'insieme delle attività detenute e gestite con l'obiettivo di beneficiare del loro valore di realizzo. Con riferimento alle suddette attività, qualsiasi beneficio derivante da flussi di cassa diversi da quelli di vendita (es. flussi di capitale/interesse) è da considerarsi transitorio e subordinato alla strategia di investimento principale. Per tali posizioni – valutate a FVTPL – la Banca effettua il pricing (calcolo del fair value) e ne calcola gli effetti economici (profitto o perdita sia realizzata che potenziale derivante dalla vendita) su base almeno giornaliera. Si tratta nel caso di specie del portafoglio di trading e, conseguentemente, delle attività alle quali attribuire il business model "Other - Trading" in ottica IFRS 9.

In merito all'SPPI test sulle attività finanziarie, è stata definita la metodologia da utilizzare e, al contempo, finalizzata l'analisi della composizione dei portafogli titoli e crediti al fine di individuarne la corretta valutazione in sede di transizione alle nuove regole contabili (first time adoption, FTA). Per quanto attiene i titoli di debito, è stato finalizzato l'esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti che presentano un business model "HTC" e "HTCS", al fine di identificare quelle attività che, non superando il test, sono valutate al fair value con impatto a conto economico. Dalle analisi condotte si evidenzia che solo una quota non significativa - rispetto al complessivo portafoglio delle attività finanziarie - non supera il test, principalmente titoli junior di cartolarizzazione, quote di OICR e alcuni titoli strutturati.

Con riferimento alle attività finanziarie detenute sulla base del modello di business "HTC", sono stati definiti i criteri e le soglie che individuano le vendite ammesse in quanto frequenti ma non significative, a livello individuale e aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo. Contestualmente sono stati stabiliti i parametri per individuare le vendite, quale che ne sia l'ammontare e la frequenza, coerenti con il modello di business in argomento in quanto riconducibili a un incremento del rischio di credito della controparte. In relazione a tale fattispecie, sono state eseguite le attività di implementazione del processo automatico di relativo monitoraggio a cura della struttura tecnica di riferimento. Nelle more di tale sviluppo applicativo, il monitoraggio è assicurato dagli operatori del desk finanza sulla base di strutturati reporting giornalieri.

Per quel che attiene agli strumenti di capitale, la Banca detiene esclusivamente strumenti acquisiti con finalità strumentali o nell'ambito di operazioni di sostegno, eventualmente per il tramite dei Fondi di Categoria, di banche di credito cooperativo in momentanea difficoltà patrimoniale. Sulla base degli approfondimenti sviluppati, tali strumenti, non detenuti per finalità di trading, sono stati eletti all'opzione OCI, con conseguente valutazione a FVOCI senza ricircolo a conto economico né applicazione dell'impairment. La componente residuale di strumenti di capitale detenuti nel portafoglio di negoziazione sarà invece valutata al fair value con impatto a conto economico.

Ai fini del censimento e analisi dei business model (attuali e "a tendere"), sono state attentamente valutate, oltre alle prassi gestionali pregresse, anche le implicazioni connesse all'evoluzione intervenuta o attesa nel complessivo quadro operativo e regolamentare di riferimento.

L'operatività sui mercati finanziari ha subito nel corso degli ultimi anni numerosi e rilevanti cambiamenti a seguito della crisi finanziaria globale iniziata nel 2008; una proliferazione normativa senza precedenti e il mutato contesto dei mercati hanno costretto le banche a rivedere i propri modelli di business e strategie, ad aggiornare e perfezionare modelli e strumenti di controllo dei rischi, a considerare nuove opportunità e minacce per il business.

Assumono rilievo in tale ambito circostanze quali i tassi di interesse negativi, il "quantitative easing", le operazioni di rifinanziamento presso la BCE tramite LTRO e TLTRO, il "pricing" del rischio sovrano e del rischio interbancario, l'attesa graduale attenuazione delle politiche monetarie espansive da parte della BCE.

Con uno sguardo al futuro prossimo importanti sono le modifiche al contesto organizzativo di riferimento, collegate alla riforma legislativa che interessa l'assetto del credito cooperativo italiano e alla conseguente creazione del nuovo Gruppo bancario cooperativo, cui la Banca aderisce.

Nel nuovo assetto, la Banca manterrà autonomia giuridica e nella relazione con la clientela di riferimento all'interno di un contesto regolamentare e operativo tipico di un gruppo bancario, con riferimento in particolare a:

- regole e politiche di gruppo;
- metodologie, strumenti e sistemi operativi comuni nel processo di selezione, assunzione e monitoraggio del rischio, nell'operatività della finanza, nel supporto ai processi decisionali;
- sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- processi di governance comuni e macchina operativa progressivamente convergente;
- modello di gestione e coordinamento risk-based basato su indicatori coerenti con il quadro di vigilanza prudenziale.

Nel più ampio ambito dei complessivi elementi di evoluzione del contesto normativo e operativo di riferimento, l'imminente costituzione del Gruppo bancario cooperativo ha, in particolare, reso necessario integrare le analisi basate sulle modalità di gestione che in passato hanno caratterizzato la Banca – rivalutate, come detto, alla luce del mutato scenario regolamentare e di mercato - con riferimenti di pianificazione strategico/operativa e indirizzi di contenimento dei rischi definiti anche nella prospettiva del futuro assetto consolidato. Pertanto, ai fini della definizione dei business model, la valutazione di tutti gli elementi a ciò rilevanti (core business e mission della Banca, modello di governance aziendale, informazioni relative alla gestione prospettica delle attività per il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi aziendali, modalità di misurazione e remunerazione delle performance e di identificazione dei rischi assunti) è stata operata considerando la naturale evoluzione degli stessi una volta costituito il gruppo bancario cooperativo di riferimento.

4.2.2 Impairment

L'IFRS 9 stabilisce che le attività finanziarie devono essere assoggettate al nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese (ECL – Expected Credit Losses) e caratterizzato dall'analisi non solo di dati passati e presenti, ma anche informazioni relative a eventi prospettici. In tal senso, lo Standard sostituisce un modello basato sulla contabilizzazione delle oggettive perdite di valore già manifestate alla data di reporting (Incurred Credit Losses previste dallo IAS 39) che non considerava i possibili accadimenti futuri.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico.

In merito alla contabilizzazione dell'impairment, la Banca registra le rettifiche di valore in funzione di due aspetti:

- il c.d. stage assignment, ossia l'allocazione delle esposizioni ai tre diversi stadi di rischio creditizio;
- l'orizzonte temporale utilizzato per il calcolo della relativa perdita attesa.

Con riferimento alle esposizioni creditizie rientranti all'interno del perimetro, per cassa e fuori bilancio, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei tre stage di seguito riportati e effettuando il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione e per singolo rapporto.

In stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "Low Credit Risk". Nello specifico trattasi di rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte per lo stage 2. Per questo stage la perdita attesa (ECL) deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi.

In stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk". Nello specifico trattasi di rapporti che presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:

- si è identificato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione, definito in coerenza con le modalità operative adottate dalla futura Capogruppo e declinate nell'ambito di apposita documentazione tecnica;
- rapporti che alla data di valutazione sono classificate in 'watch list', ossia come bonis sotto osservazione;
- rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di 'PD' rispetto a quella all'origination del 200%;
- presenza dell'attributo di "forborne performing";
- presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
- rapporti (privi della "PD lifetime" alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";

Per questo stage la perdita attesa (ECL) deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss). Inoltre l'IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime forward-looking per il calcolo della perdita attesa lifetime considerando gli scenari connessi a variabili macroeconomiche.

In stage 3, i rapporti non performing. Nello specifico trattasi di singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti.

Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze. Per questo stage la perdita attesa (ECL) deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico.

Si precisa che la Banca, per i crediti verso banche, ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito differente da quello previsto per i crediti verso clientela. Per un maggiore dettaglio di tale fattispecie si rinvia alla sezione 4 delle Politiche contabili.

Con riguardo al portafoglio titoli, il modello di impairment prevede la medesima impostazione utilizzata per le esposizioni creditizie in termini di stage assignment e calcolo della perdita attesa.

Nello specifico, la Banca colloca nello stage 1 quei titoli che al momento della valutazione non presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento di acquisto o quei titoli che hanno registrato un significativo decremento del rischio di credito. La relativa perdita attesa è calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi.

Nello stage 2 trovano collocazione quei titoli che alla data di valutazione presentano un peggioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di acquisto e gli strumenti che rientrano dallo stage 3 in relazione a un miglioramento significativo del rischio di credito. La relativa perdita attesa, in questo caso, è calcolata utilizzando la PD lifetime.

La Banca, invece, colloca nello stage 3 i titoli "impaired" che presentano trigger tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Per tali esposizioni la perdita attesa è calcolata utilizzando una PD del 100%.

4.2.3 Hedge accounting

Per quanto attiene alle nuove disposizioni in tema di Hedge Accounting, tenuto conto che le novità contenute nel nuovo standard IFRS 9 riguardano esclusivamente il General Hedge e che il medesimo principio prevede la possibilità di mantenere l'applicazione delle regole IAS 39 (IFRS 9 7.2.21), la Banca ha deciso di esercitare l'opzione "opt-out" in first time adoption dell'IFRS 9, per cui tutte le tipologie di operazioni di copertura continueranno ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39 (carve-out). Al momento non sono in essere operazioni di copertura.

4.2.4 Impatti economici e patrimoniali

I principali impatti determinati dall'adozione del principio contabile IFRS 9 sono riconducibili all'applicazione del modello di impairment e in particolare, in tale ambito, alla stima della perdita attesa "lifetime" sulle esposizioni creditizie allocate nello stadio 2. In merito alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari si evidenziano significativi derivanti dall'adozione dei nuovi modelli di business e dell'esecuzione del test SPPI.

Sulla base delle analisi e delle implementazioni effettuate si riporta che gli impatti in argomento non risultano in alcun caso critici rispetto al profilo di solvibilità aziendale, tenuto conto dell'adesione da parte della Banca all'opzione regolamentare che permette di diluire su 5 anni l'impatto, sia statico, rilevato in FTA, sia dinamico, rilevato sulle sole esposizioni in bonis a ciascuna data di reporting, collegato all'applicazione del nuovo modello di impairment.

Per un maggiore grado di dettaglio inerente la movimentazione dei saldi patrimoniali a seguito dell'applicazione dell'IFRS 9 e la comparazione tra i saldi riclassificati al 31 dicembre 2017 (IAS39) e i medesimi al 1 gennaio 2018 (IFRS 9), con indicazione degli effetti riconducibili rispettivamente alla misurazione e all'impairment, si rimanda sezione "Impatti contabili e regolamentari della prima applicazione dell'IFRS 9" (Parte A – Politiche contabili).

4.2.5 Effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 – Rilevazione di imposte differite attive e passive

A seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 ("Strumenti finanziari"), al fine di gestirne correttamente gli impatti fiscali derivanti, il 10 gennaio 2018 è stato pubblicato un decreto di coordinamento fra tale nuovo principio contabile e le regole fiscali IRES e IRAP che, tra le altre, aveva previsto la deduzione integrale nel primo esercizio di applicazione degli impatti di FTA derivanti dall'applicazione dell'ECL Model sui crediti verso la clientela.

Come già anticipato, la prima applicazione dell'IFRS 9 è stata fatta in maniera retroattiva; ciò ha comportato l'iscrizione a patrimonio netto di un ammontare di riserva da FTA, al lordo delle imposte dirette, pari a circa 30,1 milioni di euro.

La Banca, come previsto dal Decreto sopra citato, ha quindi proceduto a valutare l'impatto fiscale delle differenze emerse in sede di FTA prendendo in considerazione le regole fiscali vigenti al primo gennaio 2018 (i.e. data di prima applicazione di detto principio contabile). L'iscrizione della relativa fiscalità, nei modi previsti dallo IAS 12, è avvenuta in contropartita della riserva di FTA da IFRS 9 di patrimonio netto. Più nel dettaglio, la banca ha rilevato, in contropartita della Riserva FTA IFRS9, i seguenti importi:

- Attività fiscali anticipate IRAP - voce 100b SP Attivo per un ammontare pari a 420.761 euro;
- Attività fiscali anticipate IRES - voce 100b SP Attivo per un ammontare pari a 2.027.628 euro.

Prima della chiusura dell'esercizio 2018, la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (c.d. "Legge di bilancio per il 2019") ha modificato il criterio di deduzione degli impatti dell'ECL Model sui crediti verso la clientela disponendo che le stesse fossero dedotte nell'esercizio di FTA ed in quote costanti nei nove periodi d'imposta successivi. A corredo di tale modifica, il legislatore ha precisato che le eventuali imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di tale differimento non sono trasformabili in crediti d'imposta.

Tale ultima modifica normativa ha comportato la possibilità, in relazione all'esito del probability test previsto dallo IAS 12, di iscrizione di ulteriori attività per imposte anticipate a conto economico, per IRES pari a euro 1.790.151 e per IRAP pari a euro 362.587. Il probability test consiste nella simulazione della capacità di recupero, distintamente per IRES e IRAP, delle differenze temporanee deducibili. Solo ai fini IRES, la verifica è stata condotta anche in relazione alle perdite fiscali - eccedenti il basket degli utili esenti - maturate al 31/12/2018. La verifica è stata effettuata, ai fini IRES, in relazione ai redditi imponibili prospettici e, ai fini IRAP, in relazione al valore della produzione netta futura.

4.2.6 Impatti IT, organizzativi e sviluppi ulteriori

Il processo di implementazione delle novità introdotte dal principio ha comportato l'esigenza di effettuare interventi significativi sull'infrastruttura tecnologica in uso; a tal fine, sono state poste in essere apposite analisi, in coordinamento con la corrispondente progettualità del Centro Servizi informatici di riferimento, che hanno portato all'identificazione delle principali aree di impatto e alla definizione delle architetture applicative target da realizzare; sono stati inoltre identificati gli applicativi e le procedure da adeguare, nonché le modifiche da apportare in base ad un approccio modulare per priorità di intervento, atte ad assicurare il rispetto dei nuovi requisiti contabili. Gli interventi, attualmente in via di finalizzazione, hanno quindi riguardato sia l'implementazione delle funzionalità necessarie sulle procedure già esistenti, sia l'integrazione di nuovi applicativi.

Più nel dettaglio, per quel che attiene all'area della Classificazione e Misurazione, una volta delineate le modalità con cui effettuare il test SPPI, sono stati individuati e, ove necessario, adeguati gli applicativi e le procedure per la sua implementazione, sia per quel che riguarda i titoli di debito che per le esposizioni creditizie.

In relazione all'area dell'Impairment, effettuate le principali scelte sui parametri da considerare ai fini della valutazione del significativo deterioramento, nonché sulle modalità di calcolo dell'ECL (expected credit loss) tenendo anche conto delle informazioni forward-looking, sono stati individuati gli applicativi di risk management su cui effettuare il tracking del rischio creditizio a livello di singola posizione ed il conteggio della relativa ECL, nonché gli interventi di adeguamento necessari.

Analoghe analisi ed interventi sono in corso per l'adeguamento degli applicativi contabili, anche al fine di supportare le aperture informative richieste dai nuovi schemi FINREP e dal V° aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia in vigore dal 30 novembre 2018.

Oltre agli interventi di natura informatica, sono in fase di definizione, in stretto raccordo con la Capogruppo, interventi di natura organizzativa attinenti alla revisione e dei processi operativi esistenti, al disegno e implementazione di nuovi processi (attinenti, ad es. la gestione e il monitoraggio dell'esecuzione del test SPPI, il monitoraggio dei limiti di vendita delle attività gestite nell'ambito del modello di business HTC) e delle corrispondenti attività di controllo, alla ridefinizione delle competenze all'interno delle diverse strutture coinvolte, sia operative sia amministrative e di controllo.

Per quanto riguarda l'impairment, l'obiettivo degli adeguamenti programmati, sempre in coerenza con le linee e gli strumenti dettati dalla Capogruppo, concerne un'implementazione sempre più efficace ed integrata delle modalità di monitoraggio on-going del rischio creditizio, al fine di agevolare interventi preventivi atti a evitare potenziali "scivolamenti" dei rapporti nello stage 2 e a rilevare rettifiche di valore coerenti e tempestive in funzione del reale andamento del rischio creditizio.

L'introduzione dell'IFRS 9 riverbererà i suoi impatti anche in termini di offerta commerciale e, conseguentemente, in termini di revisione e aggiornamento del catalogo prodotti.

Nell'ambito della revisione in corso delle policy saranno innovati anche i riferimenti e le procedure per definire e accertare il momento in cui scatta il write-off contabile dell'esposizione in coerenza con la definizione di write-off inserita all'interno del V° aggiornamento della Circolare 262 (dove viene richiamato sia quanto previsto dal principio contabile IFRS9 ai paragrafi 5.4.4, B5.4.9 e B3.2.16 (r) e quanto richiesto nell'Allegato III, Parte 2, punti 72 e 74 del Regolamento di esecuzione (UE) 2017/1443.

Ai sensi delle richiamate disposizioni il write-off non sarà infatti più legato, come in precedenza, all'evento estintivo del credito (irrecuperabilità sancita da atto formale/delibera oppure rinuncia agli atti di recupero per motivi di convenienza economica), bensì dovrà anticipare tale effetto ed essere rilevato dal momento in cui si hanno ragionevoli certezze in merito all'irrecuperabilità delle somme.

4.3 L'ICAAP E L'INFORMATIVA AL PUBBLICO

L'ICAAP e l'Informativa al Pubblico ex III Pilastro sono stati negli ultimi esercizi significativamente impattati dalle novità regolamentari connesse all'attuazione di Basilea 3 e dalle nuove disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni. Sulla base dei chiarimenti e delle posizioni via via pubblicati dalle autorità competenti, sono stati continuativamente aggiornati i riferimenti metodologici e le procedure per la determinazione dei fondi propri e dei requisiti patrimoniali, nonché rivisti in coerenza,

laddove necessario, i ruoli e le responsabilità delle funzioni coinvolte. Tenuto conto anche delle novità da ultimo intervenute nei criteri adottati dalle Autorità di Vigilanza per il processo supervisione e valutazione prudenziale (c.d. SREP), nell'ambito delle consuete attività propedeutiche allo sviluppo dell'ICAAP e dell'informativa al Pubblico, sono stati anche nell'esercizio di riferimento rivisti e adeguati:

- i riferimenti metodologici sottostanti;
- la misurazione/valutazione dei rischi di I e di II Pilastro, la conduzione delle prove di stress sui principali rischi assunti, la determinazione del capitale complessivo;
- l'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress;
- lo sviluppo e l'articolazione del processo ICAAP e della redazione della relativa rendicontazione.

4.4 ALTRI PROFILI DI ADEGUAMENTO DEI PRESIDI ORGANIZZATIVI E DEI PROCESSI OPERATIVI

Nel corso del 2018 sono proseguite, in aderenza alle attività progettuali funzionali all'avvio dell'operatività del Gruppo Bancario Cooperativo, nonché in stretto coordinamento e raccordo con i riferimenti prodotti dagli outsourcer di servizi informatici, le attività di adeguamento ai requisiti introdotti dalle nuove disposizioni in materia di sistemi informativi inerenti, in particolare, i presidi di sicurezza per la corretta gestione dei dati della clientela, la sicurezza dei servizi di pagamento via internet, le misure di sicurezza ICT in ambito PSD2 e la gestione dei gravi incidenti di sicurezza informatica.

Con il decreto legislativo n. 218 del 15 dicembre 2017 è stata recepita nell'ordinamento nazionale la Direttiva (UE) 2015/2366 relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno (cd. "PSD2").

La Direttiva si configura come un nuovo impianto legislativo innovativo e armonizzato, con l'obiettivo di creare un mercato unico ed integrato dei servizi di pagamento, uniformando le regole per Banche e nuovi player nati con la diffusione del "digitale", nonché di rafforzare la sicurezza del sistema dei pagamenti e garantire un elevato livello di concorrenza e trasparenza, a vantaggio dei consumatori.

Con l'entrata in vigore delle nuove disposizioni si è resa necessaria un'attività di adeguamento della documentazione precontrattuale e contrattuale per i rapporti bancari impattati. La normativa ridefinisce, da un lato, la ripartizione delle responsabilità nei rapporti tra il prestatore di servizi di pagamento (di seguito "PSP") di radicamento del conto (Account Servicing Payment Service Provider) e un'eventuale Terza Parte coinvolta nell'operazione di pagamento – il cosiddetto prestatore di servizi di disposizione di ordine di pagamento (Payment Initiation Service Provider) – e, dall'altro lato, la responsabilità del pagatore in caso di operazioni non autorizzate.

A quest'ultimo proposito, la Direttiva ha introdotto nuove tempistiche e modalità di rimborso, prevedendo, a fronte di una richiesta di rimborso del cliente per un'operazione non autorizzata, anche nel caso in cui sia stata disposta per il tramite di una Terza Parte, l'obbligo per il PSP di radicamento del conto di garantire al cliente la rifusione delle somme entro la fine della giornata operativa successiva.

La Direttiva PSD2 ha ridefinito anche le tempistiche per la risposta ai reclami aventi ad oggetto servizi di pagamento, riducendo i termini a disposizione del PSP per fornire un riscontro alla parte reclamante.

La normativa ha introdotto inoltre nuovi requisiti tecnologici in materia di sicurezza ed in particolare l'obbligatorietà della cd. "Strong Customer Authentication", secondo la quale l'identità del cliente deve essere accertata attraverso due o più strumenti di autenticazione tra quelli previsti dalla Direttiva.

Gli interventi richiesti per l'adeguamento alla nuova normativa hanno preso avvio nel corso del 2018 e proseguiranno nel corso del 2019, con impatti significativi sui prodotti di Internet Banking (web e app mobile). In questo ambito rientra il progetto volto a dotare tutte le Banche del Gruppo Bancario Cooperativo di un unico strumento di internet banking.

In un'ottica di razionalizzazione degli strumenti operativi e delle successive attività di manutenzione, anche il sito web e la app dedicata alle Carte Prepagate saranno ricondotti all'interno dell'unico strumento di internet banking.

4.4.1 Interventi sulla tecnologia informatica

In relazione alla scelta della Banca di aderire al costituendo Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca sono state definiti e realizzati specifici progetti di migrazione sia dell'intera piattaforma tecnologica, sostituendo il fornitore Cedecra Informatica Bancaria S.r.l. - Bologna, con conseguente recesso anticipato del contratto di outsourcing avente scadenza 31/12/2019, con l'outsourcer Phoenix Informatica Bancaria S.p.A. di Trento. Tale attività ha comportato la revisione completa della rete di Trasmissione Dati della banca, attivando un bilanciamento del traffico di rete su linee primarie e di recovery; la parziale revisione dei posti lavoro con sostituzione dei dispositivi hardware in dotazione.

Con riferimento alla normativa sul "Disaster Recovery" e sulla Continuità Operativa, la migrazione sul nuovo outsourcer, avvenuta in data 12/10/2018, ha ulteriormente rafforzato il livello di sicurezza del servizio, potendo ora contare sul "recovery a caldo" dei dati,

in tempo reale, sul sito alternativo IBM di Milano. In tal modo si sono sensibilmente ridotti i tempi di ripristino in caso di perdita dei dati.

Nel primo semestre, sono state inoltre eseguite tutte le attività di migrazione delle procedure di tramitazione interbancaria e dei principali servizi bancari resi alla clientela, da ICCREA Banca a Cassa Centrale Banca, di seguito le principali:

Assegni Circolari, Assegni Esteri, CIT	Bonifici SEPA SCT, SDD, SEDA
Gestione del Contante	Incassi Commerciali
Issuing Abi Unico 3599 (carte di debito) e carte prepagate 3599	Issuing Carte di Credito Carta Si
Pensioni, Telepass, My Bank	Servizio Home Banking Inbank
Target2	Titoli (TAC, custodia e amministrazione, negoziazione proprietà e terzi)

Il nuovo assetto di gruppo, la diversa modalità organizzativa adottata dall'outsourcer informatico Phoenix Informatica Bancaria S.p.A., rispetto a quanto precedentemente svolto da Cedecra Informatica Bancaria S.p.A., la dismissione dei servizi erogati dalla Federazione Emilia-Romagna, hanno comportato la revisione di alcuni processi di lavoro, valutando la possibilità di ricorrere a servizi di esternalizzazione. Ciò premesso, in conformità a quanto previsto dall'11° aggiornamento della Circ. 285/13 di Banca d'Italia in materia di esternalizzazione di funzioni operative importanti (FOI), ove previsto, la decisione è stata preventivamente comunicata a Banca d'Italia nei tempi previsti dalle Disposizioni.

In particolare sono stati attivati i seguenti contratti di esternalizzazione con Cesve – Società Consortile, facente parte del Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca:

- Accentrato e consulenza segnalazioni di vigilanza;
- Contabilità accentrata e presidio quadrature;
- Gestione stipendi, presenze/assenze e risorse umane;
- Back office finanza.

Sempre nell'ambito del nuovo assetto di gruppo, si è dato corso all'adesione societaria a SBA Servizi Bancaria Associati S.p.A. – Cuneo, a cui saranno trasferiti i servizi di centro stampa e di gestione del parco ATM. Sono stati infine eseguiti lavori di manutenzione straordinaria, di ripristino dei locali e delle attrezzature, per le filiali di Torre Pedrera, Celle, San Vito e Morciano, conseguenti ad eventi di scasso delle postazioni ATM.

5. ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Le azioni di sviluppo su nuovi clienti e fidelizzazione dei clienti attuali sono realizzate da un lato, mediante l'incremento della gamma di prodotti dedicati a famiglie e imprese ed il miglioramento dei servizi di consulenza, dall'altro attraverso l'operatività della struttura commerciale composta da Gestori Corporate, Imprese, Private, Filiali e Ufficio Sviluppo.

Di seguito vengono sintetizzati i prodotti e servizi introdotti nel corso dell'anno, anche in seguito all'adesione al gruppo bancario Cassa Centrale Banca. Tali prodotti sostituiranno, progressivamente, quelli collocati in precedenza.

5.1 ATTIVITÀ DI SVILUPPO COMMERCIALE

L'elevato numero di nuovi clienti, privati e imprese, che hanno aperto rapporti presso la Banca, è frutto dell'azione realizzata sul mercato potenziale dal team di Sviluppo che opera incessantemente sul territorio presidiato dalla Banca, e dalle attività quotidiane svolte dalla rete commerciale delle filiali.

È proseguita l'offerta di consulenza e assistenza personalizzata alle imprese prestata tramite le figure dei Gestori Corporate e Imprese, operatori dedicati alle imprese di grandi e medie dimensioni. Tali gestori si affiancano alle Filiali che seguono le imprese di medie-piccole dimensioni.

È proseguita l'attività di aggiornamento costante, in particolare per le imprese, mediante invio di email, pubblicazione di news sul sito, sul portale di home banking e sui canali social, approfondendo le opportunità offerte da bandi e contributi ovvero da fondi pubblici per sostenere investimenti per lo sviluppo dell'impresa.

Sono state attivate nel corso dell'anno molteplici campagne di promozione di prodotti o servizi dedicati a clienti e Soci, anche mediante la realizzazione di eventi formativi ed informativi dedicati a privati ed imprese:

- Sono state sviluppate campagne di promozione del risparmio mediante la formula dei piani di accumulo capitale (PAC) sui prodotti di risparmio gestito, con agevolazioni sulle commissioni di sottoscrizione;
- Il servizio di Consulenza Personalizzata, lanciato nel 2015 e dedicato ad investitori persone fisiche, viene continuamente aggiornato per offrire le migliori soluzioni di investimento, per questo sono stati introdotti ulteriori portafogli modello composti da ETF (Exchange Traded Funds – fondi comuni d'investimento quotati) e aggiornate le commissioni di

consulenza e negoziazione. La professionalità e la consulenza dei Gestori Private determina un forte valore aggiunto nella relazione con i clienti;

- In collaborazione con Directa sim, società specializzata nel servizio di trading online, sono stati realizzati nei mesi di aprile e giugno giornate di formazione per acquisire consapevolezza sulle strategie di trading online, sugli strumenti utili all'analisi dei mercati, sulle piattaforme e tecniche più efficienti per realizzare operazioni di compravendita in autonomia sui mercati finanziari;
- È stato rinnovato il “contributo assicurativo” dedicato ai Soci per la sottoscrizione, tramite l'Agenzia Malatestiana Assicurazioni, di polizze assicurative di protezione della famiglia e lavoro;
- È proseguita l'attività di promozione dei servizi di consulenza specialistica forniti da Agenzia Malatestiana Assicurazioni per la copertura efficace dei rischi connessi all'attività delle aziende mediante azione congiunta dei Responsabili di filiale, Gestori Corporate e Imprese, Ufficio Sviluppo con i consulenti dell'Agenzia Assicurativa. Parimenti, i consulenti dell'Agenzia Malatestiana Assicurazioni, hanno prestato consulenza anche ai clienti privati, segnalati dalla rete di Banca Malatestiana, per polizze RCA, Capofamiglia o altre polizze a copertura dei rischi della vita privata;
- Mantenuti a listino i prodotti di finanziamento assistiti da garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI del Ministero dello sviluppo economico (L.662/96 art.2 c.100 lettera A) a condizioni agevolate per consentire l'accesso al credito anche ad imprese con limitate garanzie e start up;
- Aggiornata la convenzione con Consorzio Agrario Adriatico dedicata alle imprese agricole mediante accordo con due ulteriori società fornitrici di prodotti per l'agricoltura: Consorzio Agrario del Nord Est (prodotti per le colture e impianti) ed Eurocap Petroli (combustibili e lubrificanti). Vi è stato un buon riscontro da parte delle aziende del territorio; sono stati aperti rapporti con imprese in precedenza non clienti di Banca Malatestiana, anche grazie alla promozione effettuata dai partners;
- Ulteriori iniziative riproposte nei mesi estivi riguardano l'offerta scontata Telepass (canone gratuito per 6 mesi) e l'iniziativa realizzata in collaborazione con Aquafan sui giovani clienti, mediante la consegna di abbonamenti stagionali gratuiti al parco acquatico ai nuovi clienti che hanno aperto Primo Conto BM (14-17 anni) o Conto Ateneo BM (18-30 anni). I numeri relativi all'apertura di nuovi rapporti dimostrano che l'iniziativa è sempre molto apprezzata;
- Nel mese di giugno è stato realizzato il consueto evento “La Grande Festa d'Estate”, dedicata ai Soci ed ai loro famigliari o amici, presso i parchi di Aquafan, Italia in Miniatura e Le Navi di Cattolica. La festa consente di rafforzare il legame con la compagine sociale e creare relazioni con potenziali nuovi clienti, che hanno potuto prendere parte all'evento in maniera gratuita grazie agli inviti effettuati dai Soci della Banca;
- Attivato un progetto formativo con l'Istituto scolastico Rino Molari di Santarcangelo di Romagna, orientato a far comprendere a studenti del quarto anno (due classi), aspetti relativi alle attività svolte dalla Banca, al sistema finanziario, ai mercati, alla gestione della consulenza e degli investimenti; sono stati trattati anche i temi della moneta e sistemi di pagamento, con spunti anche sulle criptovalute e sistemi di instant payment. I ragazzi sono stati coinvolti anche tramite role playing e lavori di gruppo con simulazioni per la costruzione di portagli di investimento e promozione di prodotti di conto corrente dedicati ai giovani. Il percorso si è chiuso con una presentazione in pubblico dei lavori da parte dei singoli gruppi ed una valutazione dei lavori svolti con premiazione finale;
- Prosegue la promozione delle attività svolte dal Gruppo d'Azione Locale (GAL) Valli Marecchia e Conca, di cui la Banca è socia, che ha come obiettivo quello di creare occupazione e migliorare le condizioni generali di vita delle aree rurali del territorio locale.

5.2 PRODOTTI E SERVIZI

Polizze assicurative Assicura Agenzia

L'accordo di intermediazione stipulato con Assicura Agenzia S.r.l., Società del Gruppo Cassa Centrale, ha consentito di ampliare il catalogo dei prodotti assicurativi collocati dalla Banca. In particolare sono state introdotte a listino due nuove polizze: la polizza sanitaria Assicare e la polizza CPI (Creditor Protection Insurance, ovvero polizza a protezione del credito) denominata Assicredit. Assicare è un piano sanitario a tutela dell'individuo o del nucleo familiare per ricevere rimborsi spese a fronte di costi sostenuti ad esempio per prestazioni mediche specialistiche ovvero per ottenere indennizzi in seguito a grandi interventi chirurgici, attivazione di sostegno long term care, gravi patologie.

La CPI Assicredit è una polizza di assicurazione per la protezione del credito realizzata per i Soci ed i Clienti delle Banche di Credito Cooperativo che stipulano finanziamenti con la Banca. Con il prodotto il Cliente può tutelare sé stesso e i suoi familiari dai rischi connessi ad eventi che possono generare difficoltà nel fronteggiare gli impegni assunti con la banca, come morte, invalidità permanente, inabilità temporanea, perdita involontaria d'impiego, ricovero ospedaliero (le garanzie operano in base allo status lavorativo dell'assicurato).

Mutuo Casamia BM Limited

E' stato introdotto a catalogo un nuovo mutuo, denominato Casamia BM Limited, destinato a finanziare l'acquisto o la ristrutturazione dell'abitazione, ovvero a surrogare (trasferire) mutui già attivi presso altri istituti, con una forma particolare di tasso. Si tratta infatti di un prodotto a tasso misto, ovvero un tasso fisso agevolato per i primi tre anni, poi variabile fino a scadenza, con un tasso massimo (cap) applicato durante tutta la vita del prestito. Il contraente ha quindi un vantaggio immediato nei primi anni

ed ha una protezione dal rialzo dei tassi fino alla scadenza. Per i clienti giovani, under 35, sono previste agevolazioni (Casamia BM limited Young) sono previste agevolazioni ulteriori, come l'azzeramento delle spese di istruttoria e di incasso rata.

Carte di Credito NEXI

Sono stati introdotti a listino i prodotti di carta di credito NEXI, partner individuato da Cassa Centrale Banca per soddisfare le esigenze di un mercato delle carte di pagamento sempre più competitivo e ricco di servizi aggiuntivi.

Le carte di credito Nexi a catalogo sono dedicate sia a clienti persone fisiche che giuridiche, si distinguono per le coperture assicurative collegate, i servizi ad alto valore aggiunto (in particolare legati ai viaggi), l'innovazione tecnologica e la costante attenzione del gestore alle novità riguardanti i sistemi di pagamento, i servizi a valore aggiunto come Apple Pay e Samsung Pay, Easy shopping (un sistema di rateizzazione delle singole spese attivabile in autonomia dal titolare) e il programma #iosi (programma fedeltà dedicato ai titolari).

Servizio noleggio Pos e Accettazione carte di pagamento

Anche per gli esercenti è stato introdotto il nuovo listino per il noleggio dei terminali POS e l'accettazione di carte di pagamento tramite convenzionamento sui circuiti nazionali (Pagobancomat) ed internazionali (Visa, Mastercard, JCB, UPI, Diners). I servizi vengono prestati dai nuovi fornitori: Phoenix Informatica Bancaria per quanto riguarda il noleggio POS, Six Payment Services, società che opera a livello internazionale, per il servizio di accettazione carte di pagamento (acquiring).

Linea di prestiti personali Prestipay

Prestipay è il nuovo brand creato da Cassa Centrale Banca in collaborazione con Deutsche Bank, per l'erogazione di prestiti personali e cessione del quinto di stipendio o pensione. Il servizio si caratterizza per l'elevata efficienza e tempestività nella valutazione delle richieste ed erogazione dei prestiti.

L'offerta dei prodotti Prestipay si affianca ai prodotti di prestito personale erogati direttamente da Banca Malatestiana (Credipiù BM).

Fondo pensione Plurifonds

Plurifonds è il Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita Spa distribuito mediante accordo con Assicura Agenzia.

Scopo esclusivo del Fondo pensione aperto Plurifonds è quello di fornire ai propri aderenti e/o beneficiari un trattamento pensionistico complementare a quello garantito dal sistema obbligatorio pubblico, così da offrire più elevati livelli di copertura previdenziale.

Sono disponibili cinque linee di investimento, in relazione all'età ed al profilo di rischio dell'aderente: ActivITAS (azionaria); SolidITAS (bilanciata); AequITAS (bilanciata); SerenITAS (obbligazionaria); SecurITAS (garantita).

Home Banking Inbank

Inbank è il sistema di home banking realizzato da Phoenix informatica bancaria, società di servizi del gruppo Cassa Centrale Banca.

Inbank è perfettamente integrato con il gestionale utilizzato dalla Banca (Sib2000); questo determina una maggiore efficienza del sistema e la gestione di ulteriori funzioni utili all'utente rispetto al precedente sistema di home banking.

Inbank si presenta con un layout grafico semplice ed intuitivo; è disponibile nella versione Web responsive, ovvero che si adatta automaticamente al dispositivo utilizzato dall'utente (pc, tablet, smartphone), rendendone estremamente agevole la navigazione e l'utilizzo. E' inoltre possibile utilizzare l'App dedicata Inbank App che può essere scaricata dai market on line (App Store, Google Play). La flessibilità del sistema consente all'utente di personalizzare la propria home page sia nella versione Web che nell'App tramite i "widget", ovvero dei box nei quali inserire le informazioni e le funzionalità più utilizzate in base alle proprie esigenze.

Il prodotto prevede inoltre funzionalità innovative quali, ad esempio, Inbank planner, servizio che consente all'utente di tenere sotto controllo le proprie spese, il servizio Cbill, che consente di effettuare pagamenti anche verso la pubblica amministrazione (PagoPA), ovvero il servizio Investimenti, per gestire in autonomia operazioni su strumenti finanziari quotati. Al fine di agevolare l'utilizzo del nuovo servizio di Home banking sono stati realizzati due incontri formativi con le aziende per illustrare caratteristiche e aspetti operativi del nuovo prodotto.

Servizio Leasing

Sono state stipulate nuove convenzioni per la distribuzione di prodotti di leasing con le società Alba Leasing, Biella Leasing, Fraer Leasing, mediante il supporto di Cassa Centrale Banca, che ha reso disponibile un portale dedicato alla gestione dei preventivi ed al perfezionamento delle pratiche.

Le convenzioni consentono di soddisfare tutte le esigenze della clientela attraverso una ampia gamma di proposte, come: leasing su mezzi di trasporto, immobiliare, strumentale, energie rinnovabili, nautico, agevolato.

TesoroMio BM

Il prodotto di deposito a risparmio dedicato ai più piccoli, da 0 a 13 anni, è stato integrato con la possibilità di sottoscrivere il prodotto di previdenza integrativa Plurifonds oppure, in alternativa, un piano di accumulo del risparmio sui comparti del fondo comune d'investimento NEF. Il prodotto prevede, fra l'altro, coperture assicurative utili alla famiglia, come la polizza responsabilità

civile per danni a terzi. Tesoromio BM consente di rafforzare i legami con le famiglie, clienti della Banca, aiutando nell'accumulo del risparmio e copertura dei rischi.

Conto Corrente dedicato alle Imprese Socie

Al fine di incrementare le relazioni con le imprese Socie di Banca Malatestiana il catalogo è stato integrato con i nuovi prodotti della linea "Conto Impresa BM Socio". Per rispondere meglio alle diverse esigenze delle imprese sono stati definiti tre diversi prodotti: Conto Impresa BM Socio, per le imprese di maggiori dimensioni, Conto Piccola Impresa BM Socio, per le attività di medie/piccole dimensioni, Conto Impresa Commercio BM Socio, per le imprese del settore commercio.

Tali prodotti riprendono le caratteristiche della linea dei Conti Impresa BM, prevedendo tuttavia condizioni migliorative per le imprese Socie di Banca Malatestiana.

Nuovo sportello multifunzione Open24h BM

Nel corso dell'anno sono stati aperti due nuovi sportelli multifunzione "Open24h BM" presso la filiale di Rimini Celle e la filiale San Vito. I due nuovi ATM multifunzione si vanno ad aggiungere a quelli già in essere presso le filiali di Riccione Alba e Ospedaletto. Come noto, tali sportelli, consentono di effettuare le principali operazioni, quali prelievi, versamenti (contante e assegni), operazioni di bonifico e di interrogazione del conto. Gli sportelli Open24h BM consentono di incrementare quindi il livello di servizio fornito dalla Banca ai clienti, aumentando le opportunità di accesso alla Banca tramite nuovi canali e orari estesi rispetto allo sportello tradizionale. La gestione delle operazioni presso gli sportelli Open24h BM prevede l'applicazione di condizioni agevolate rispetto a quelle effettuate presso lo sportello tradizionale.

Servizio di consulenza indipendente – Accordo con IAC Sim

Al fine di rendere ancora più efficienti i servizi prestati nell'ambito della consulenza per investimenti dedicati al segmento clienti Private, è stato stipulato un accordo con la società IAC SIM (Investitori Associati Consulenza Sim Spa, società partecipata da Scouting Spa), per la prestazione del servizio di consulenza indipendente.

IAC offre una consulenza priva di conflitti d'interesse: l'unica remunerazione è data dalle commissioni di consulenza richieste ai clienti, l'obiettivo della società è quello di ottenere il miglior rendimento possibile del portafoglio coerentemente con il profilo di rischio. Gli obiettivi di rendimento vengono definiti dopo una approfondita e preliminare analisi di adeguatezza e discussione sulla propensione al rischio del cliente, in linea con le normative vigenti, tenuto conto dei fabbisogni finanziari presenti e futuri. Può effettuare consulenza anche su investimenti in essere presso altri istituti bancari.

PiazzaBM - evoluzione della piattaforma

Alla luce della dinamica mostrata nei primi anni di vita del portale Piazzabm.it, dove si osserva una maggiore attività degli utenti presso i punti vendita fisici anziché tramite il portale per gli acquisti online, si è intervenuto modificando la struttura ed i servizi offerti dal portale, con l'obiettivo di offrire un insieme di servizi utili alle aziende ed a clienti e Soci di Banca Malatestiana, al fine di favorire lo sviluppo delle attività commerciali e produttive del territorio locale.

- È stato implementato un sistema di fidelity e di cashback attivando la PiazzaBM Card, una card utilizzabile all'interno del circuito degli Esercenti PiazzaBM che vi hanno aderito. La card è stata consegnata a tutti i Soci della Banca e utilizzata come strumento per distribuire il tradizionale dono natalizio spendibile presso gli esercenti del circuito. La card può essere utilizzata nel corso dell'anno per accumulare cashback mediante l'applicazione degli sconti previsti dagli esercenti aderenti: a fronte degli acquisti effettuati, lo sconto viene caricato sulla card ed è utilizzabile entro l'anno presso lo stesso esercente o le altre imprese del circuito. La card verrà consegnata progressivamente anche ai clienti della Banca (gli sconti applicati sono differenziati tra Soci e Clienti).
- Fra i servizi inclusi, dedicati agli esercenti, è prevista la possibilità di promuovere i propri prodotti e servizi mediante l'utilizzo di coupon gratuiti (il cliente o potenziale cliente scarica il coupon dal sito e si reca in negozio per fare l'acquisto ed ottenere l'applicazione dello sconto definito sul coupon), o di coupon a pagamento (il cliente acquista il servizio online e si reca con il coupon presso il punto vendita per ottenere l'erogazione del servizio o la consegna del prodotto).
- È stata attivata una sezione del portale dedicata al Welfare Aziendale (www.piazzabmwelfare.it), a cui le aziende Socie e Clienti possono accedere per offrire ai propri dipendenti servizi di welfare aziendale, sfruttando i notevoli vantaggi fiscali e contributivi sia per l'azienda che per il dipendente. Le aziende Socie possono anche proporsi come fornitori dei servizi di welfare, entrando sul portale in qualità di esercenti.
- In seguito al crescente interesse delle aziende su una materia relativamente nuova come quella del Welfare aziendale, si è tenuto un incontro presso la sede della Banca al fine di presentare il servizio www.piazzabmwelfare.it e illustrare i benefici fiscali e contributivi previsti dalla normativa vigente. Durante l'incontro le aziende partecipanti hanno dimostrato particolare interesse all'argomento.
- È attivo un servizio incluso di assistenza agli esercenti per impostare una corretta predisposizione della vetrina e promozione dei propri prodotti e servizi mediante i sistemi di comunicazione digitali (email marketing, social media).

Servizio Fatturazione elettronica e Conservazione sostitutiva

Al fine di rispondere alle esigenze di imprese e professionisti clienti derivanti delle novità normative che impongono l'obbligo di invio di fatture elettroniche per cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate tra soggetti residenti o stabiliti nel territorio dello

Stato Italiano a partire dal 1° gennaio 2019, rende disponibile il servizio di fatturazione elettronica e conservazione sostitutiva dei documenti aziendali denominato Fattura Elettronica BM.

La Fatturazione Elettronica è il servizio che consente di emettere e ricevere le fatture esclusivamente in formato digitale, senza necessità di produrre il cartaceo. La Conservazione Sostitutiva è il servizio che permette di archiviare legalmente per 10 anni documenti in formato elettronico in modo che risultino disponibili nel tempo nella loro integrità e autenticità, mantenendo piena validità legale e fiscale.

Nuova operazione a premi "Benvenuto in Banca Malatestiana"

Prosegue l'attività di fidelizzazione delle aziende clienti e lo sviluppo sui dipendenti delle stesse mediante l'operazione a premi "Benvenuto in Banca Malatestiana 2018". L'azienda cliente, tramite apposito convenzione stipulata con la Banca, consente ai propri dipendenti, che diventano clienti di Banca Malatestiana, di usufruire di agevolazioni su prodotti e servizi bancari mediante sconti sui canoni, azzeramento di commissioni sui prestiti, agevolazioni sugli strumenti di pagamento, ecc.; Il dipendente che dispone anche l'accredito dello stipendio sul nuovo conto aperto presso la Banca, riceve un premio di cento euro in buoni spesa PiazzaBM utilizzabili, mediante la PiazzaBM Card, presso i punti vendita degli esercenti convenzionati.

6. II PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (SCI) costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

6.1 ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** definisce le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni, verificando che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti, nonché che sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi. Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la banca.

Il **Direttore Generale**, rappresentando il vertice della struttura interna e come tale partecipando alla funzione di gestione, dà esecuzione alle delibere degli Organi Aziendali secondo le previsioni statutarie; persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni ed al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della Banca e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni.

Il **Collegio Sindacale**, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni, accertando (avvalendosi dei flussi informativi provenienti dalle strutture di controllo interne) l'adeguatezza di tutte le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate. Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

Il Collegio Sindacale è sempre specificatamente interpellato con riguardo alle decisioni riguardanti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del Sistema dei Controlli Interni.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il “Decreto”) attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, “coincidente con il Collegio Sindacale”, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato. In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano. Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti. Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le Funzioni Aziendali di Controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

6.2 FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni la Banca ha istituito le seguenti Funzioni Aziendali di Controllo permanenti e indipendenti:

- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit);
- Funzione di Controllo dei rischi (Risk Management) e di Conformità alle norme (Compliance);
- Funzione Antiriciclaggio.

Le Funzioni Aziendali di Controllo, ai fini di assicurarne l'indipendenza:

- dispongono dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei loro compiti;
- hanno accesso ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per svolgere in modo appropriato i propri compiti;
- dispongono di risorse economiche, eventualmente attivabili in autonomia, che permettono, tra l'altro, di ricorrere a consulenze esterne.
- Il personale delle Funzioni Aziendali di Controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare ed è adeguato per numero, competenze tecnico-professionali, aggiornamento, anche attraverso l'inserimento di programmi di formazione nel continuo.

I responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico - funzionale adeguata, riportando all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (Internal Audit) e all'Organo con Funzione di Gestione (Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio);
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- riferiscono direttamente agli Organi aziendali, avendo accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale e comunicando con essi senza restrizioni o intermediazioni.

Di seguito viene riportata, per ogni singola Funzione Aziendale di Controllo, la relativa mission.

6.2.1 Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei controlli interni, portando

all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli Organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle Funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli Organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli Organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni Aziendali di Controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti Funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Anche attraverso accertamenti di natura ispettiva, la Funzione Internal Audit verifica altresì:

- la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi della Banca. La frequenza delle verifiche ispettive è coerente con l'attività svolta e la propensione al rischio; tuttavia, la Funzione può condurre anche accertamenti ispettivi casuali e non preannunciati;
- il monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali e l'efficacia dei poteri della Funzione Risk Management nel fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF per le operazioni di maggior rilievo;
- il rispetto, nei diversi settori operativi, dei limiti previsti dai meccanismi di delega ed il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- l'adeguatezza ed il corretto funzionamento dei processi e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali e, in particolare, degli strumenti finanziari;
- l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli (c.d. "Follow up").

6.2.2 Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In tale ambito la Direzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione, e ne verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione;

- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli Organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es. gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Banca intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla stessa, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli Organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei ad un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si può avvalere dei Presidi specialistici e/o Supporti di Compliance, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

6.2.3 Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità ed ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli Organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantire la misurazione ed il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo ed il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF").
- In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:
- è responsabile della predisposizione e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e di informativa al pubblico (Pillar III);

- predispone annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli Organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa il Consiglio d'Amministrazione circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispone, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management.

6.2.4 Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli Organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

6.2.5 Esternalizzazione delle attività

Nel corso dell'esercizio 2018 sono state conferite in outsourcing a Cassa Centrale Banca le attività svolte dalla Funzione Internal Audit, della Funzione Compliance, divenute pienamente efficaci a partire dal mese di agosto 2018; e dalla Funzione Antiriciclaggio, diventata pienamente efficace dal 01/01/2019. Tale decisione è stata assunta dai competenti organi della Banca nella consapevolezza che il processo di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo richiedeva una fase di graduale avvicinamento e di preparazione, sia da parte delle Banche affiliate che della Capogruppo. In più occasioni l'Autorità di Vigilanza ha infatti ribadito l'importanza per le Banche affiliate di condividere in modo costruttivo il percorso di preparazione al nuovo assetto, operando in stretto coordinamento con le future capogruppo e adeguandosi al più presto alle linee che le stesse avrebbero definito nelle diverse materie, incluso l'ambito del Sistema dei Controlli Interni. Relativamente a tale ambito, la riforma del Credito Cooperativo prevede che, una volta costituito il Gruppo Bancario Cooperativo, le Funzioni aziendali di controllo delle Banche affiliate siano svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo; ciò al fine di assicurare l'omogeneità e l'efficacia dei sistemi di controlli del Gruppo Bancario Cooperativo.

Tenuto conto di quanto sopra, Cassa Centrale ha ritenuto strategico dare progressivamente avvio al regime di esternalizzazione delle Funzioni Aziendali di Controllo, anche in anticipo rispetto all'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo. Si è ritenuto, infatti, che la messa a regime della struttura dei controlli costituisca una condizione necessaria per la partenza del nascente Gruppo. La Banca ha condiviso quanto rappresentato da Cassa Centrale Banca in quanto consapevole dell'importanza di strutturare tempestivamente un presidio dei rischi a livello accentrato: in coerenza con tale obiettivo si è proceduto all'esternalizzazione anticipata delle Funzioni Aziendali di Controllo suindicate. Si precisa che per la Funzione Antiriciclaggio si tratta di un'esternalizzazione ex novo, mentre per la Funzione Internal Audit e per la Funzione Compliance, Cassa Centrale Banca è subentrata al precedente fornitore Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna, al quale è stato pertanto comunicato il recesso dal contratto di servizi.

Coerentemente con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, l'esternalizzazione è divenuta effettiva decorsi 60 giorni dall'invio a Banca d'Italia della Comunicazione preventiva trasmessa dalla Banca, constatato il mancato avvio da parte dell'Autorità di Vigilanza del procedimento di divieto dell'esternalizzazione.

La Banca ha provveduto infine a nominare i Referenti interni che, riportando gerarchicamente agli Organi aziendali della Banca e funzionalmente ai responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, svolgono compiti di supporto per la stessa funzione esternalizzata. I Referenti interni, collocati dal punto di vista organizzativo all'interno dell'Area Controlli, svolgono tutta una serie di attività previste dai rispettivi accordi di esternalizzazione; forniscono supporto alle Funzioni aziendali di controllo esternalizzate presso Cassa Centrale Banca, segnalando eventi o situazioni suscettibili di modificare i rischi generati dalla Banca; forniscono supporto di consulenza e operativo all'interno della banca affiliata relativamente alle materie di competenza; trasmettono alle rispettive Funzioni esternalizzate le richieste di consulenza qualora sia necessaria un'analisi approfondita. I Referenti interni non sono coinvolti in attività che le rispettive funzioni sono chiamate a controllare. Ad essi, è assicurato l'inserimento in programmi di formazione nel continuo. I relativi criteri di remunerazione sono definiti in modo tale da non comprometterne l'obiettività e concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Le Funzioni Aziendali di Controllo esternalizzate a Cassa Centrale Banca nel corso dell'esercizio 2018, subentrando in corso d'anno, hanno provveduto a rivalutare il programma dei controlli già approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca per il medesimo anno. Le attività di verifica per il periodo di esternalizzazione sono state programmate, in ottica risk-based, tenendo in considerazione:

- la pianificazione annuale già deliberata;
- le informazioni sullo stato di avanzamento degli interventi;
- eventuali richieste degli Organi Aziendali e di quelli di Vigilanza;
- le disposizioni normative che dispongono di svolgere obbligatoriamente ed annualmente determinate attività di verifica.

Gli interventi di Audit nel corso del 2018 si sono incentrati sull'analisi dei seguenti principali processi: Finanza, Credito, Politiche di remunerazione, Sistemi di Pagamento, Filiali. L'attività è, in via generale, articolata prevedendo anche momenti di follow-up per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti. I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) ed i relativi indicatori di monitoraggio (KPI – Key Performance Indicator). Contestualmente all'avvio delle esternalizzazioni delle Funzioni Aziendali di Controllo, la Banca ha provveduto altresì ad attribuire la responsabilità delle stesse ai soggetti già responsabili delle omologhe funzioni di Cassa Centrale Banca.

Nel corso dell'esercizio 2018, le Funzioni Aziendali di Controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

6.2.6 Controlli di linea

La Banca ha attivato i controlli di primo livello demandando alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi loro assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello, sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi. Esse svolgono pertanto un ruolo attivo nella definizione dell'impianto dei controlli di primo livello.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

6.2.7 Altre funzioni

La Funzione ICT e Funzione di Sicurezza Informatica

La Funzione ICT esercita il ruolo di controllo sulle componenti del sistema informativo esternalizzate, verificando l'adeguatezza dei livelli di servizio erogati dal fornitore, valutandone gli eventuali risvolti sul livello di soddisfazione dei clienti della Banca e riportando al proprio organo di supervisione strategica gli esiti di detta analisi; si preoccupa inoltre di recepire le linee di indirizzo che verranno definite dalla Capogruppo e di valutare l'efficienza operativa e la disponibilità delle applicazioni e delle infrastrutture IT in uso. La Funzione di Sicurezza Informatica è deputata allo svolgimento dei compiti in materia di sicurezza delle risorse ICT della Banca, con il supporto del Centro Servizi di riferimento e degli eventuali fornitori terzi attivi in tale ambito. Principale finalità della Funzione è quella di assicurare che il livello di sicurezza offerto sulle risorse ICT sia allineato agli obiettivi di sicurezza che la Banca si è posta, in coerenza con il framework di rischio IT definito allo stato attuale e di adeguarsi alle linee guida della Capogruppo.

In relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale si richiamano inoltre:

- l'adeguamento della regolamentazione, dei processi e dei presidi interni al fine di conformarsi agli adempimenti previsti dalla Direttiva 2014/65/UE (cd. "MiFID II") e dalla relativa normativa attuativa, entrata in vigore il 3 gennaio 2018, in aderenza alle attività progettuali coordinate dalla Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo, inerenti inter alia la disciplina;
- dei cd. obblighi di "Product Governance", relativi ai processi di approvazione degli strumenti finanziari emessi o distribuiti dalle imprese di investimento, all'individuazione di un determinato mercato di riferimento all'interno della pertinente categoria di clienti (Target Market) e alla compatibilità della strategia di distribuzione degli strumenti finanziari con tale target;
- della prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti;
- dei requisiti di conoscenza e competenza del personale addetto alla fornitura di informazioni e alla prestazione di consulenza in materia di investimenti;
- della rilevazione e gestione degli incentivi e della ricerca in materia di investimenti;
- dell'identificazione, prevenzione e gestione dei conflitti di interesse;
- della trasparenza informativa nei confronti della clientela;
- l'adeguamento della regolamentazione, dei processi e dei presidi interni al fine di conformarsi agli adempimenti previsti dalla Direttiva (UE) 2016/97 – Insurance Distribution Directive ("Direttiva IDD") e dalla relativa normativa attuativa, entrata in vigore il 1 ottobre 2018, in aderenza alle attività progettuali coordinate dalla Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo, inerenti inter alia la disciplina della cd. "Product Oversight and Governance" ("POG"), volta ad assicurare:
- l'identificazione di un efficiente scambio informativo tra produttore e distributore sulle caratteristiche del prodotto assicurativo, sulla strategia distributiva e sul mercato di riferimento dello stesso;
- la compatibilità dei prodotti assicurativi con le caratteristiche, le esigenze e gli obiettivi della clientela a cui gli stessi sono distribuiti;
- l'idoneità a soddisfare le esigenze assicurative del cliente individuate dall'intermediario mediante le informazioni acquisite dallo stesso;
- l'adeguamento al Regolamento (UE) 679/2016 ("GDPR") in materia di protezione dei dati personali, tramite la definizione di ruoli, responsabilità e processi secondo un approccio unitario a livello di Gruppo;
- l'adozione di politiche di governo della posizione aggregata per singolo depositante (cd. "Single Customer View"), su indicazione del Fondo di Garanzia dei Depositanti, finalizzate a disciplinare l'esecuzione della procedura di rimborso dei depositanti e le modalità di produzione dei flussi informativi da trasmettere al Fondo.

Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette

Antecedentemente all'esternalizzazione della Funzione Antiriciclaggio presso la Capogruppo Cassa Centrale Banca, il Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette era il legale rappresentante della Banca o un suo delegato, in possesso dei necessari requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, con il compito di:

- valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute;
- trasmettere alla unità di informazione finanziaria (U.I.F.) le segnalazioni ritenute fondate.

Successivamente all'esternalizzazione della Funzione Antiriciclaggio presso la Capogruppo Cassa Centrale Banca, le Banche affiliate hanno conferito al Responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette della Capogruppo la delega di cui all'art. 36, comma 6 del decreto antiriciclaggio.

Il Responsabile per la Segnalazione delle Operazioni Sospette è individuato all'interno della Funzione Antiriciclaggio nel Responsabile, tempo per tempo, del Servizio Segnalazioni Operazioni Sospette AML. Il ruolo del Delegato SOS è adeguatamente formalizzato e reso pubblico all'interno del Gruppo e la nomina e la revoca del medesimo sono comunicate tempestivamente alla UIF con le modalità indicate dalla stessa Autorità ed all'Autorità di Vigilanza locale delle singole Banche/Società che hanno esternalizzato la delega. In caso di temporanea assenza e/o impedimento e/o necessità di supporto per lo smaltimento di carichi operativi il Delegato SOS viene sostituito o coadiuvato dal Responsabile della Funzione Antiriciclaggio. Il Delegato SOS possiede adeguati requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, svolgendo la propria attività con autonomia di giudizio e riservatezza anche nei confronti delle altre Funzioni Aziendali. Il Delegato SOS non ha pertanto responsabilità dirette in aree operative, né dipende gerarchicamente da soggetti impiegati in dette aree. Il Delegato SOS non ha responsabilità dirette in aree operative né è gerarchicamente dipendente da soggetti di dette aree.

Il Responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette ha libero accesso ai flussi informativi diretti agli Organi Aziendali e alle strutture, a vario titolo, coinvolte nella gestione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo. Intrattiene i rapporti con la UIF e risponde tempestivamente alle eventuali richieste di approfondimento provenienti dalla stessa Unità.

Referente delle Funzioni Operative Importanti

Laddove esternalizzate, la Banca ha mantenuto internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno (referente interno per le attività esternalizzate) dotato di adeguati requisiti di professionalità.

La principale responsabilità attribuita al suddetto referente (di seguito "referente FOI") riguarda il controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione.

In particolare, il referente per le attività esternalizzate ha come principale mandato il monitoraggio, nel continuo, dell'attività svolta dal fornitore, attività che deve esplicarsi attraverso:

- la predisposizione e messa in opera di specifici protocolli di comunicazione con il fornitore;
- il presidio dei rischi sottesi alle attività esternalizzate;
- la verifica del rispetto dei livelli di servizio concordati;
- l'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate;
- la stretta collaborazione con la funzione di revisione interna.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti e di controllo, rappresenta un elemento strutturale e imprescindibile del modello organizzativo della Banca in considerazione non solo delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza, ma anche della sua appartenenza al Sistema del Credito Cooperativo. La Banca si avvale infatti dei servizi offerti dagli organismi promossi dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca, come previsto dallo stesso statuto sociale, con riguardo all'esternalizzazione delle funzioni di controllo e del proprio sistema informativo e altre funzioni aziendali importanti, quali a titolo esemplificativo servizi di back office e valutazione degli strumenti finanziari.

6.3 RISCHI A CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura. Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio strategico

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo, da decisioni aziendali errate, da un'attuazione inadeguata di decisioni e da scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo e di mercato.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese finanziarie e non finanziarie, oltre al rischio di conflitti di interesse inerente a tali operazioni.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte a individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Rischio di credito

Rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto od in parte alle sue obbligazioni contrattuali. Sono soggette al rischio di credito tutte le esposizioni ricomprese nel portafoglio bancario dell'ente.

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti del medesimo settore economico, che esercitano la stessa attività o che appartengono alla medesima area geografica nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie. Il rischio di concentrazione può essere distinto nelle seguenti sotto-tipologie di rischio:

- rischio di concentrazione single-name (concentrazione verso soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico e/o connessi);
- rischio di concentrazione geo-settoriale (concentrazione verso particolari settori economici e/o aree geografiche);
- rischio di concentrazione di prodotti;
- rischio di concentrazione di garanzie reali e personali.

Rischio di controparte

Rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima dell'effettivo regolamento della stessa. Le esposizioni soggette al rischio di controparte possono essere:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni di pronti contro termine;
- operazioni con regolamento a scadenza.

Rischio Paese

Rischio di subire perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia, con riferimento a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche. Rientra, tuttavia, in questa fattispecie anche il rischio sovrano Italia.

Rischio residuo

Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate risultino meno efficaci del previsto. Il rischio è connesso con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione fornita dagli strumenti di attenuazione utilizzati.

Rischio derivante da cartolarizzazioni

Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio. Esso si configura, ad esempio, in presenza di un supporto implicito da parte dell'originator al veicolo, nella presenza di opzioni non esplicitate contrattualmente che obbligano l'originator a "supportare" la capacità del veicolo ad ottemperare alle proprie obbligazioni, nella presenza di pagamenti da parte dell'originator al veicolo non previsti contrattualmente, ecc.

Rischio operativo

Rischio di incorrere in perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione ricomprende il rischio legale.

Rischio di sistemi – ICT

Rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato dovuto all'inadeguatezza o al guasto di hardware e software di infrastrutture tecniche suscettibile di compromettere la disponibilità, l'integrità, l'accessibilità e la sicurezza di tali infrastrutture e dei dati.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, del capitale e/o della liquidità derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'ente da parte di clienti, controparti, azionisti, dipendenti, investitori o autorità di vigilanza. Il rischio reputazionale viene considerato un rischio di secondo livello, o derivato, in quanto viene generato da altri fattori di rischio. I principali fattori di rischio originari sono:

- il rischio operativo;
- il rischio di compliance;
- il rischio strategico.

Rischio di non conformità

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es., statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie o danni di reputazione derivanti dal coinvolgimento dell'ente, anche in maniera inconsapevole, in fenomeni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Rischio di tasso di interesse nel banking book

Rischio di incorrere in perdite o flessioni degli utili per effetto di fluttuazioni sfavorevoli dei tassi di interesse sulle attività e passività del portafoglio bancario dell'ente.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda vulnerabile l'ente, evidenziando la necessità di adottare misure correttive del proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio di liquidità

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio la propria ordinaria operatività ed il proprio equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o ad erogare fondi per l'incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli del mercato (funding liquidity risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali. L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni aziendali di controllo nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

6.4 PIANO DI RISANAMENTO

In data 15 febbraio 2017 Banca d'Italia ha emanato il *Provvedimento in materia di piani di risanamento* con cui sono stati richiamati gli Intermediari bancari al rispetto delle disposizioni dettate dagli art. 69 bis e seguenti del TUB in materia di Piano di Risanamento. L'art. 69-quater del TUB prevede che le banche si dotino di un Piano di Risanamento individuale che preveda l'adozione di misure volte al riequilibrio della situazione patrimoniale e finanziaria in caso di suo significativo deterioramento.

Il Piano di Risanamento è inteso dalla Vigilanza come uno strumento gestionale con finalità strategica. Le Autorità di Vigilanza valutano il piano secondo i seguenti criteri:

1. *Completezza*. Il Piano deve contenere tutte le informazioni richieste dal regolatore. In particolare, deve essere definito chiaramente: quando viene attivato, chi ha la responsabilità di avviare l'azione di risanamento, che cosa devono fare i diversi attori coinvolti, a seconda delle circostanze e quali opzioni sono concretamente a disposizione dell'intermediario per il suo risanamento anche in situazione di stress;
2. *Credibilità*. Di processi e opzioni;
3. *Qualità*. Il piano deve essere chiaro, esaustivo, coerente in tutte le sue parti e deve includere solo informazioni rilevanti.

Con delibera del 14/6/2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il proprio piano di risanamento utilizzando il prototipo elaborato dal Gruppo di Lavoro nazionale istituito da Federcasse che tiene conto di criteri omogenei a livello di Categoria e del processo di costituzione dei Gruppi Bancari Cooperativi in atto. Il piano è stato inviato all'Organo di Vigilanza nei termini previsti. Il piano è stato aggiornato con delibera del CdA del 27/6/2018 ed inviato nuovamente all'Organo di Vigilanza.

6.5 INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio d'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

7. ALTRE INFORMAZIONI

7.1 CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI DELL'ART. 2 LEGGE 59/92 E DELL'ART. 2545 DEL CODICE CIVILE

Profilo Sociale

In un contesto di grande complessità, la nostra Banca non ha mancato di proseguire con responsabilità la propria azione socialmente orientata, nella consapevolezza che il ruolo di banca locale e cooperativa rappresenti un argine contro la crisi. In questa direzione, abbiamo confermato il nostro modo di intendere il credito e la finanza, collocando sempre le persone al primo posto in coerenza alla nostra natura fondata sui valori della mutualità, della solidarietà e del localismo e abbiamo puntato a rafforzare l'azienda nella reciproca responsabilità, quella della Banca nei confronti dei Soci e, viceversa, quella dei Soci nei confronti della Banca, con l'obiettivo di accrescerne ulteriormente la stabilità e la solidità nel tempo. Solidarietà e responsabilità sono un binomio inscindibile: la solidarietà funziona solo se è presente una responsabilità consapevole e condivisa volta ad alimentare il circuito mutualistico, dando sempre nuova forza alla Banca e alla sua azione nel territorio.

In base a questa responsabilità - che permea tutta l'attività aziendale - abbiamo prodotto anche nell'esercizio trascorso nuovo valore aggiunto, economico e sociale. Abbiamo lavorato per migliorare l'efficienza, ma lo abbiamo fatto garantendo ai portatori di interesse della nostra Banca vantaggi concreti, bancari e non bancari. Abbiamo continuato ad intessere reti sociali nel territorio di riferimento, promuovendo l'inclusione finanziaria, sostenendo l'imprenditoria e la progettualità sociale, nel costante riferimento ai principi della solidarietà e della sussidiarietà. Ulteriori informazioni sono dettagliatamente fornite nella sezione dedicata al Bilancio di Coerenza.

7.2 INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Base Sociale

I criteri seguiti nell'ampliamento della compagine sociale hanno fatto riferimento, secondo una consolidata prassi aziendale, ad una valutazione dei candidati in base a requisiti di moralità, correttezza e affidabilità nei rapporti economici, selezionando i candidati stessi tra le categorie legate alla produzione, al lavoro ed alla famiglia.

Nel corso degli ultimi anni la base sociale di Banca Malatestiana si è costantemente ampliata, sino a raggiungere, alla data del 31 dicembre 2018, le 5.649 unità, con un incremento di 103 unità (+1,8%) rispetto all'esercizio precedente. Sono stati ammessi n. 239 Soci (249 nello scorso esercizio), sono usciti n. 136 Soci (118 nello scorso esercizio).

Particolare attenzione è stata rivolta all'ammissione di Soci, società e/o persone fisiche, prenditrici di credito, allo scopo di mantenere adeguato il coefficiente di operatività previsto dalle norme di legge. A fine 2017 le attività di rischio nei confronti dei soci, unitamente alle attività a ponderazione "zero", sono pari al 61,5% degli impieghi totali, e mediamente nell'anno risultano pari al 63,3% contro il 64,0% dell'anno precedente.

7.3 INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si evidenzia che l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio al 31 dicembre 2018, è pari a 0,49%.

7.4 ACCERTAMENTI ISPETTIVI DELL'ORGANO DI VIGILANZA

Dal mese di febbraio 2018 Banca d'Italia ha svolto una specifica azione di controllo su di un campione di Banche di Credito Cooperativo, fra cui Banca Malatestiana, avente ad oggetto *"la verifica della disponibilità e qualità delle informazioni rilevanti nei processi del credito, nonché al livello di supporto fornito dalle procedure informatiche, in vista dell'adesione al gruppo bancario cooperativo e della successiva sottoposizione all'esercizio di comprehensive assessment"*. L'attività condotta ha individuato alcune criticità ed ambiti di miglioramento consentendo di pianificare un adeguato cronoprogramma degli interventi da porre in essere, quali ad esempio: attività di bonifica anagrafica tramite recupero massivo dei dati mancanti; aggiornamento delle perizie degli immobili posti a garanzia.

7.5 ADESIONE AL GRUPPO IVA

L'articolo 20 del D.L. 23 ottobre 2018 n. 119 (c.d. Decreto fiscale 2019) ha esteso l'istituto del Gruppo IVA anche ai Gruppi Bancari Cooperativi.

Il gruppo IVA è un'agevolazione che prevede che le cessioni di beni e le prestazioni di servizi infragruppo non siano rilevanti ai fini dell'applicazione dell'IVA.

Nel corso dell'esercizio 2018, la Banca congiuntamente al Gruppo Cassa Centrale Credito Cooperativo Italiano, ha esercitato l'opzione per l'adesione al predetto istituto.

La decorrenza degli effetti di tale opzione si avrà a partire dal periodo d'imposta 2019.

8. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca

A partire dal primo gennaio 2019 è nato il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca a cui la Banca è affiliata. La nascita del Gruppo, prima esperienza in assoluto di Gruppo Bancario Cooperativo, rappresenta il punto di arrivo di un lungo percorso, che nel corso del 2018 ha vissuto vari significativi momenti.

In data 19 aprile 2018 Cassa Centrale Banca ha presentato a Banca d'Italia l'istanza ai sensi dell'art. 37-ter del d.lgs. 1° settembre 1993 n. 385 ("TUB") ai fini dell'accertamento della sussistenza delle condizioni previste dallo stesso TUB per l'assunzione del ruolo di capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, istanza accolta con provvedimento positivo di accertamento di Banca d'Italia del 2 agosto 2018.

La decisione di aderire al costituendo Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca è stata formalizzata nel corso della riunione consiliare del 10/10/2018, con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della sottoscrizione, in nome della banca, del Contratto di Coesione e dell'Accordo di Garanzia, che – unitamente alla deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci del 18/11/2018 di approvazione delle modifiche statutarie richieste dalla normativa vigente – ha quindi determinato l'adesione della banca al Gruppo Bancario Cooperativo facente capo a Cassa Centrale Banca.

A seguito della presentazione in data 7-10 dicembre 2018, da parte di Cassa Centrale Banca, dell'istanza di iscrizione del Gruppo Bancario Cooperativo all'Albo dei Gruppi Bancari, la Banca d'Italia, con provvedimento del 18 dicembre 2018, ha accertato la sussistenza dei presupposti di legge per l'iscrizione.

L'adesione al Gruppo consentirà alla banca di beneficiare del cosiddetto principio di "solidarietà estesa", che è alla base dell'autoriforma del Credito Cooperativo e permea l'intera struttura del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca.

Attraverso infatti lo strumento del Contratto di Coesione, che la capogruppo e tutte le banche di credito cooperativo aderenti al Gruppo hanno sottoscritto, il Gruppo sarà considerato un soggetto unico e coeso, con standard di liquidità e solidità finanziaria di assoluto rilievo, così come richiesto dalle normative e dai mercati finanziari. Tale risultato è possibile grazie all'adesione della capogruppo e delle Banche affiliate al sistema di garanzia previsto dal Contratto di Coesione e specificatamente normato dall'"Accordo di Garanzia". In quest'ultimo sono contenuti i profili giuridici e tecnici degli strumenti essenziali del Gruppo Cooperativo Bancario, ovvero un sistema di garanzia in solido delle obbligazioni assunte dai singoli membri ed un tempestivo canale di approvvigionamento di liquidità,

Alcuni numeri consentono infine di comprendere la dimensione del Gruppo di cui fa parte la banca.

Al 01.01.2019 il Gruppo è costituito:

- dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca, con sede a Trento;
- da 84 BCC affiliate;
- da 13 società a supporto dell'attività bancaria, attive nei settori di Banca Assicurazione, Leasing, Credito al consumo, Asset Management, IT, Servizi bancari e Gestione Immobili.

La presenza sul territorio nazionale è assicurata da 1.512 sportelli presenti in 1.069 comuni italiani, di cui 274 comuni vedono il Gruppo CCB quale unico soggetto bancario presente. I collaboratori sono circa 11.000. Con circa 73 miliardi di euro di attivo al 31/12/2018, il Gruppo si colloca come ottavo gruppo bancario nazionale. Le Masse intermedie con la clientela superano i 117 miliardi di euro, di cui quasi 44 miliardi di euro di crediti lordi, oltre 50 miliardi di raccolta diretta e oltre 20 miliardi di raccolta indiretta. I fondi propri del gruppo superano i 6 miliardi di euro.

Modifiche al Business model IFRS 9

Nel mese di dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Banca, in coerenza con le indicazioni fornite da Cassa Centrale Banca, ha deliberato la modifica del modello di business delle proprie attività finanziarie rappresentate da titoli.

Dal punto di vista delle Banche aderenti, l'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo rappresenta un momento di rilevante discontinuità rispetto al passato. Più in dettaglio, con la firma del Contratto di Coesione da parte della Banca - avvenuta in data 07/12/2018 - è stata attribuita a Cassa Centrale Banca, in qualità di Capogruppo, l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo CCB e sono stati altresì definiti i poteri attribuiti alla Capogruppo. Questi ultimi afferiscono, in sintesi, a poteri di governo del Gruppo, poteri di individuazione ed attuazione degli indirizzi strategici e operativi del Gruppo nonché ad altri poteri necessari allo

svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento. Le predette attività sono proporzionate alla rischiosità delle banche affiliate misurata sulla base di un modello risk-based previsto dallo stesso Contratto di Coesione. L'obiettivo centrale di unitarietà e solidità del Gruppo, pur nel rispetto del principio di proporzionalità del rischio delle singole banche affiliate, ha conseguentemente richiesto un nuovo assetto organizzativo e di processi volto, in estrema sintesi, alla riduzione del rischio a livello di Gruppo.

L'evidente conseguenza del cambiamento di obiettivi è rappresentata dalle nuove linee operative di gestione dell'Area Finanza che rispondendo ad una gestione di tesoreria accentrata e a logiche di gestione del rischio liquidità diverse, hanno imposto un cambiamento del modello di business per gli investimenti nel portafoglio titoli delle singole banche affiliate.

In relazione a quanto precede, in data 27 novembre 2018, Cassa Centrale Banca - in vista dell'imminente avvio del Gruppo CCB - ha comunicato le scelte che dovevano essere recepite dalle banche affiliate a far data dal 1 gennaio 2019, inerenti i titoli governativi già classificati nel business model HTC&S al 31 dicembre 2018 dettagliando la vita residua dei titoli oggetto di riclassifica nel portafoglio HTC ed il peso percentuale dei titoli governativi italiani nel portafoglio HTC in relazione al totale dei titoli governativi italiani.

Come conseguenza di quanto sopra, in data 21/12/2018, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la decisione del cambiamento del modello di business accettando la formulazione di diversi obiettivi strategici da parte di un nuovo management di riferimento (quello di Capogruppo).

Sotto il profilo contabile, gli effetti della modifica dei modelli di business avranno riflessi dal 1° gennaio 2019 e comporteranno da un lato una riclassifica di parte del portafoglio titoli di stato italiani dalla categoria contabile "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" alla categoria contabile "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e dall'altro un previsto miglioramento del CET 1 ratio a seguito del venir meno di riserve OCI negative associate ai titoli riclassificati. Nessun effetto si avrà invece sul conto economico, così come il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

9. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2018 sono state effettuate n. 11 operazioni di minore rilevanza, verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 8 milioni di euro.

Le operazioni di minore rilevanza effettuate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 attinenti finanziamenti, sono n.7 per un ammontare complessivo di 7,8 milioni di euro.

Non sono state compiute operazioni, con soggetti collegati, di minore rilevanza, ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Non sono state compiute operazioni, con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte.

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti attività di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti definiti ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti delle parti correlate e dei relativi soggetti connessi.

Le attività di rischio verso soggetti collegati ammontano complessivamente a 12,1 milioni di euro in diminuzione di 1,1 milioni di euro rispetto al dato del 31.12.2017 (-8,3%).

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Secondo gli "Scenari per le economie locali" elaborati da Prometeia, su cui si fonda la previsione macro-economica per l'Emilia-Romagna, si evidenzia una crescita del prodotto mondiale che, dopo l'apice del 2017-2018, rallenta sensibilmente nel 2019 ed in misura più contenuta anche nel 2020, più marcatamente nei paesi industrializzati e in Cina.

Il prodotto interno lordo regionale in termini reali nel 2019 dovrebbe risultare superiore dell'8,44 per cento rispetto ai livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009, ma ancora sostanzialmente in linea con il livello del 2007 e superiore di solo il 10,3 per cento a quello del 2000. L'andamento regionale si conferma leggermente migliore di quello nazionale. La crescita italiana dovrebbe essere rallentata fino allo 0,5 per cento nel 2018 e non dovrebbe andare oltre lo 0,5 per cento nel 2019.

Lo scenario di riferimento esterno atteso, nel quale Banca Malatestiana opera, può così sintetizzarsi:

Previsioni area operatività Banca Malatestiana			
<i>(in miliardi di euro)</i>	Variazione % 2017/18	Variazione % 2018/19	Variazione % 2019/20
Impieghi clientela	-1,4%	+0,6%	+1,2%
Raccolta diretta	+0,7%	-0,2%	-1,1%
Raccolta gestita	-0,6%	+6,5%	+7,8%
Raccolta assicurativa	+2,3%	+5,5%	+4,0%

Fonte: Prometeia

La domanda finanziaria sui territori della Banca è prevista in lieve calo sui depositi ed in crescita sugli impieghi (sia per il 2019 che per l'anno successivo). La raccolta diretta, a livello complessivo di Banca, sui comuni di operatività è prevista in calo dello 0,2% nel corso del 2019 e dell'1,1% nel 2020. La crescita sugli impieghi è prevista nel 2019 su tutti i mercati delle filiali, con particolare intensità sui territori delle filiali di Cattolica e San Giovanni in Marignano. Lo scenario evidenzia una crescita della raccolta gestita, sia a livello del territorio complessivo della Banca che in quello delle singole filiali, che certamente neutralizzerà la contrazione attesa sulla raccolta diretta.

Sulla base dello scenario esterno osservato, dei risultati ottenuti nel 2018 e del posizionamento raggiunto, è stata eseguita un'attenta valutazione delle strategie operative attuabili. Lo scenario ipotizzato dovrebbe consentire di ottenere i seguenti risultati:

- Un incremento netto degli Impieghi Vivi a clientela per circa 20,3 milioni (+2,3% rispetto ai valori di fine 2018). Considerando le operazioni di cessione di crediti deteriorati previste nel 2019 gli impieghi totali evidenziano una diminuzione di 22,3 milioni. I finanziamenti medi totali ammontano a 960 milioni, -1,5% rispetto alla media del 2018;
- Una crescita annua della Raccolta Diretta di circa 8 milioni di euro, pari a +0,7% rispetto ai valori di fine 2018;
- Una stabilizzazione del Portafoglio Titoli di proprietà;
- Un utile lordo di gestione di circa 12,2 milioni di euro in crescita rispetto all'esercizio 2018.

Il 2019 sarà l'anno nel corso del quale si realizzeranno appieno le principali novità operative collegate all'appartenenza della banca al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento ed esplicitato nella sezione 6. "Il Presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni", già nel corso dell'esercizio appena concluso alcune Funzioni Aziendali di Controllo sono state esternalizzate dalla banca alla Capogruppo Cassa Centrale Banca. A partire dal 01.01.2019 è stata completata l'esternalizzazione di dette funzioni, al fine di dare puntale realizzazione a quanto previsto dalle disposizioni vigenti. È attesa nell'immediato un'ulteriore intensificazione del rapporto di collaborazione tra la banca e Cassa Centrale Banca per effetto di linee guida comuni e coordinate, quali a titolo di esempio le policy di Gruppo in materia creditizia e di gestione del portafoglio finanza. Il Gruppo Bancario Cooperativo mantiene e rafforza la solidità e il radicamento con il territorio delle singole Banche aderenti e declinerà l'intera attività di coordinamento secondo un principio di proporzionalità (modello risk-based) che salvaguardando le finalità mutualistiche rafforza la competitività e l'efficienza attraverso un'offerta di prodotti, servizi e soluzioni organizzative in linea con le best practice di mercato.

11. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Signori Soci,

vi abbiamo esposto e commentato i risultati dell'esercizio 2018, che configurano un utile netto di 7.674.314 euro. In conformità alla normativa vigente e a quanto previsto dallo statuto sociale, Vi proponiamo di destinare l'utile dell'esercizio 2018 nel seguente modo:

Proposta di destinazione del risultato di esercizio	
	Importi in euro
Alla riserva legale (ex Legge 904/1977)	7.444.085
Al fondo per la promozione e sviluppo della cooperazione (3%)	230.229
Totale	7.674.314

12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La nascita dei Gruppi potrà consentire di superare gli "svantaggi" della piccola dimensione (senza perderne i vantaggi) e contemporaneamente beneficiare dei "vantaggi" della grande (senza assumerne i limiti). Potenziando ed evolvendo il sostegno all'economia locale. Preservando i valori della cooperazione e della mutualità.

Potrà consentire il rafforzamento ed il recupero della redditività, che, nonostante il recente miglioramento, non è ancora stabilmente conseguito. Di affrontare meglio la sfida posta dall'evoluzione della normativa e dalla sua ipertrofia, che rischia di avere riflessi pesanti sull'offerta di finanziamenti all'economia reale. Di avere maggiori strumenti per gestire la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica.

Anche nel nuovo contesto, il modello originale di banca cooperativa mutualistica non può correre il rischio di omologarsi con altri modelli che le sono estranei. Occorre investire nello strutturare, nel consolidare, nell'interpretare con le categorie della modernità l'immenso patrimonio rappresentato dalle BCC. Patrimonio "a triplo impatto": non solo economico, ma anche sociale e culturale. E di democrazia partecipativa. Questa responsabilità è nelle mani di tutte le componenti del Credito Cooperativo. In quota parte, anche nostra.

Nel proporre quindi al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2018, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, rivolgiamo un sincero e cordiale saluto di ringraziamento a Voi tutti Soci, chiedendoVi di confermare quotidianamente la solidarietà e l'attaccamento sin qui dimostrato alla Banca, perché è da Voi che traiamo la certezza fondamentale di un ulteriore sviluppo per il vantaggio di tutta la comunità.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione del Collegio Sindacale
ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci di Banca Malatestiana c.c. s.c.,

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Baker Tilly – Revisa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	€ 1.561.840.717
Passivo e Patrimonio netto	€ 1.557.166.403
Utile dell'esercizio	€ 7.674.314

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 7.424.932
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ 249.382
Utile dell'esercizio	€ 7.674.314

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2018, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, così come aggiornata, anche quelli al 31 dicembre 2017.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti Baker Tilly – Revisa che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. N. 39/2010, una relazione in data 11/04/2019 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle citate istruzioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2018 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge. Riteniamo opportuno sottolineare, per quanto occorrer possa, che la prima applicazione del principio contabile IFRS9 sul bilancio qui relazionato, ha impattato soltanto sul patrimonio netto senza peraltro generare criticità e di ciò sono state date ampie indicazioni, da noi condivise, in nota integrativa

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ.. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni

contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C) nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010 ed all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione Baker Tilly – Revisa in data 11/04/2019, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Nel corso dell'esercizio 2018 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed abbiamo operato n° 8 verifiche, sia collegiali che individuali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

Ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;

ha potuto verificare, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;

ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;

ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;

ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;

ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;

ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione – a regime – del *framework* prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n.59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Rimini, 12 Aprile 2019

I Sindaci
Daniele Gagliardi
Rita Turci
Giorgio Rossi

Relazione della Società di Revisione





**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39
E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Ai soci della
Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c.**

Baker Tilly Revisa S.p.A.

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
40141 Bologna - Italy
Via Siepelunga 59

T: +39 051 267141
F: +39 051 267547

PEC: bakertillyrevisa@pec.it
www.bakertilly.it

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



La prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9

La prima applicazione, alla data del 1 gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”, ha comportato la classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie della Società secondo le nuove categorie contabili previste dal principio e l'applicazione di logiche di impairment basate sulla perdita attesa (*cd expected credit loss*) per la determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie.

La Società ha deciso di avvalersi della facoltà, prevista dal suddetto principio, di non rideterminare i dati comparativi dell'esercizio precedente. La prima applicazione dell'IFRS 9 ha determinato all'1 gennaio 2018 un effetto complessivo negativo sul patrimonio netto contabile della Società pari a circa euro 27,7 milioni al netto dell'effetto fiscale.

L'informativa relativa alla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9. È stata fornita dagli amministratori nella nota integrativa nella Parte A – Politiche Contabili – A.1 Parte Generale – Sezione 4 – Altri aspetti.

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso:

- la comparazione del processo di adozione del nuovo principio IFRS attraverso ottenimento ed esame degli output del processo di transizione, in particolare i verbali del Consiglio di Amministrazione; colloqui con i responsabili incaricati del processo; analisi del business model adottato dalla Banca e verifica della relativa coerenza con l'operatività della stessa;
- per quanto riguarda la classificazione e la misurazione degli strumenti finanziari, la verifica della classificazione dei portafogli crediti e titoli di debito della Banca in base all'analisi congiunta del business model adottato e caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento finanziario;
- la comprensione e la verifica del modello di impairment delle attività finanziarie e della metodologia di staging definita.

Crediti verso la clientela

I crediti verso la clientela al 31 dicembre 2018, al netto dei titoli di debito, ammontano ad euro 893 milioni, corrispondente al 57% del totale dell'attivo del

bilancio. Le rettifiche di valore su crediti iscritte nel conto economico dell'esercizio 2018 ammontano ad euro 2,8 milioni, pari al 7,8% del margine di intermediazione.

Le classificazioni dei crediti, con particolare riguardo alle varie classi di quelli deteriorati, vengono deliberate dagli Amministratori sulla base di un articolato processo che tiene conto di analisi ed informazioni interne sui singoli debitori e valutazioni sugli indicatori di performance del settore economico di riferimento. La valutazione dei crediti è basata su una complessa procedura, con elevato grado di incertezza e di soggettività, che tiene conto di dati storici e prospettici relativi ai flussi di cassa dei debitori, delle garanzie che assistono i crediti e dei tempi previsti per il loro recupero, totale o parziale, ma anche dell'impatto di variabili macroeconomiche e dell'andamento dei settori e dei territori nei quali operano i clienti della banca.

L'informativa relativa alla voce "Crediti verso la clientela" è stata fornita dagli amministratori nella nota integrativa ed in particolare al paragrafo A.2 - *Politiche contabili* - 2.3 *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*, al paragrafo B - *Informazioni sullo stato patrimoniale* - 4. *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato voce* - 40, al paragrafo C - *Informazioni sul conto economico* - 8. *Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito* - voce 130 e al paragrafo E - *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* - 1. *Rischio di credito*.

Nell'ambito delle procedure di revisione, con riferimento all'aspetto chiave sopra richiamato, sono state svolte le seguenti principali attività:

- analisi delle procedure e del sistema dei controlli interni rilevanti ai fini dell'erogazione, del monitoraggio, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela;
- analisi comparativa con riferimento agli scostamenti significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e ai *benchmark* di settore ed esame delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi della *policy* e dei modelli di valutazione, sia su base collettiva che su base individuale, e verifica su base campionaria della ragionevolezza delle stime effettuate nell'ambito di tali modelli;
- verifiche su base campionaria della valutazione e della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile e dell'appropriatezza dell'informativa fornita in bilancio.

Classificazione e valutazione dei titoli di debito e dei titoli di capitale

I titoli di debito e i titoli di capitale, classificati tra le attività finanziarie, parte al costo ammortizzato, parte al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e parte al *fair value* con impatto a conto economico, risultano iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2018 per un importo complessivo di circa 523 milioni di euro, pari al 33,4% del totale dell'attivo.

Il 9,7% del portafoglio finanziario è valutato al *fair value* con impatto a conto economico, il 66,8% è valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e la parte restante pari al 23,5% è valutata al costo ammortizzato; la parte preponderante del portafoglio finanziario è rappresentata da titoli quotati.

La parte più significativa del portafoglio finanziario è valutata al *fair value*, in gran parte rappresentato dal valore di mercato dei titoli quotati, soggetto a oscillazioni anche significative nel tempo. Inoltre la durata del portafoglio influenza in modo determinante la politica sulla liquidità della Società, e le conseguenti decisioni strategiche circa la sua composizione e movimentazione nell'esercizio.

L'informativa relativa ai titoli e alle partecipazioni, classificati nella voce "Attività finanziarie" è stata fornita dagli amministratori nella nota integrativa ed in particolare al paragrafo "Parte A - Politiche contabili" – A.2.1 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL), paragrafo A.2.2 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)" e paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"; "Parte A.4 – Informativa sul *fair value*"; "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20", Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30" e Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40"; "Parte C – Informazioni sul conto economico": Sezione 1 "Interessi", Sezione 3 "Dividendi e proventi simili", Sezione 4 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", Sezione 5 "Il risultato netto dell'attività di copertura", Sezione 6 "Utili/(Perdite) da cessione/riacquisto", Sezione 7 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico"; "Parte D – Redditività complessiva"; "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito", Sezione 2 "Rischio di mercato", Sezione 3 "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

Nell'ambito delle procedure di revisione, con riferimento all'aspetto chiave sopra richiamato, sono state svolte le seguenti principali attività:

- analisi delle procedure e del sistema dei controlli interni rilevanti ai fini della gestione del portafoglio finanziario di proprietà e delle operazioni di compravendita dei titoli;

- analisi comparativa con riferimento agli scostamenti significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e ai *benchmark* di settore ed esame delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi della corretta classificazione delle Attività finanziarie nelle voci appropriate in bilancio;
- verifiche, su base campionaria, della valutazione e della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile e dell'appropriatezza dell'informativa fornita in bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da

frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della

presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei soci della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c. ci ha conferito in data 15 maggio 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c. e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 11 aprile 2019

Baker Tilly Revisa S.p.A.


Gianluca Gatti
Socio - Procuratore

Schemi del bilancio dell'impresa



SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO				
	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Assoluta	%
10. Cassa e disponibilità liquide	4.872.662	4.561.249	311.412,78	6,8%
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	50.904.622			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.345.159			
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	16.559.464			
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	349.758.570			
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.078.705.309			
a) crediti verso banche	64.438.615			
b) crediti verso clientela	1.014.266.694			
<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex Voce 20 IAS 39)</i>		1.587.837		
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex Voce 40 IAS 39)</i>		620.295.689		
<i>Crediti verso banche (ex Voce 60 IAS 39)</i>		74.303.000		
<i>Crediti verso clientela (ex Voce 70 IAS 39)</i>		902.908.931		
80. Attività materiali	30.834.510	31.340.931	- 506.420,93	-1,6%
90. Attività immateriali	4.450	6.380	- 1.929,65	-30,2%
100. Attività fiscali:	38.574.270	32.320.536	6.253.733,63	19,3%
a) correnti	7.491.827	6.885.062	606.764,84	8,8%
b) anticipate	31.082.443	25.435.474	5.646.968,79	22,2%
120. Altre attività	11.186.324	8.973.046	2.213.277,80	24,7%
Totale dell'attivo	1.564.840.717	1.676.297.599	- 111.456.882,13	-6,6%

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO				
	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Assoluta	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.359.068.188	1.445.623.012	- 86.554.824	-6,0%
a) debiti verso banche	212.310.870			
b) debiti verso clientela	1.027.779.137			
c) titoli in circolazione	118.978.182			
<i>Titoli in circolazione (ex Voce 30 IAS 39)</i>		182.991.939		
20. Passività finanziarie di negoziazione	14.565	32.651	- 18.086	-55,4%
60. Passività fiscali	2.325.465	2.521.321	- 195.856	-7,8%
b) differite	2.325.465	2.521.321	- 195.856	-7,8%
80. Altre passività	19.289.649			
<i>Altre passività (ex Voce 100 IAS 39)</i>		20.830.769		
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.829.013	4.358.821	- 529.808	-12,2%
100. Fondi per rischi e oneri	5.374.427			
a) impegni e garanzie rilasciate	4.011.707			
<i>Fondi per rischi e oneri (ex Voce 120 IAS 39)</i>		412.457		
c) altri fondi per rischi e oneri	1.362.720		1.362.720	
110. Riserve da valutazione	(7.703.854)	(202.102)	- 7.501.752	3711,9%
140. Riserve	167.102.685	192.042.098	- 24.939.413	-13,0%
160. Capitale	7.978.939	8.022.123	- 43.184	-0,5%
170. Azioni proprie (-)	(112.673)	(152.868)	40.195	-26,3%
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	7.674.314	2.809.317	4.864.997	173,2%
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.564.840.717	1.676.297.599	- 111.456.882	-6,6%

Conto Economico

VOCI	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Assoluta	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	29.762.151			
<i>interessi attivi e proventi assimilati (ex IAS 39)</i>		31.032.203		
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.245.745)	(4.972.358)	726.613	-14,6%
30. Margine di interesse	25.516.406	26.059.845	- 543.439	-2,1%
40. Commissioni attive	13.649.301	12.847.148	802.153	6,2%
50. Commissioni passive	(2.043.819)	(1.744.670)	-299.149	17,1%
60. Commissioni nette	11.605.481	11.102.478	503.003	4,5%
70. Dividendi e proventi simili	197.426	356.577		
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(3.075.443)			
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di	1.002.708			
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(39.084)			
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.000.060			
c) passività finanziarie	41.733			
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(142.427)			
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(142.427)			
<i>Risultato netto dell'attività di negoziazione (ex Voce 80 IAS 39)</i>		(545.734)		
<i>Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: (ex Voce 100 IAS 39)</i>		3.674.810		
a) crediti		(999.234)		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		4.591.115		
d) passività finanziarie		82.929		
120. Margine di intermediazione	35.104.151	40.647.976	- 5.543.825	-13,6%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di	(2.898.498)			
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.757.344)			
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(141.154)			
<i>Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: (ex Voce 130 IAS 39)</i>		(10.400.998)		
a) crediti		(9.753.968)		
d) altre operazioni finanziarie		(647.030)		
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(614.035)			
150. Risultato netto della gestione finanziaria	31.591.617	30.246.978	1.344.639	4,4%
160. Spese amministrative	(28.853.202)	(29.857.835)	- 1.004.633	-3,4%
a) spese per il personale	(15.648.996)	(17.235.457)	- 1.586.461	-9,2%
b) altre spese amministrative	(13.204.206)	(12.622.378)	- 581.828	4,6%
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.222.165			
a) impegni e garanzie rilasciate	2.099.404			
<i>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (ex Voce 160 IAS 39)</i>		(134.452)		
b) altri accantonamenti netti	(877.239)			
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(926.514)	(1.174.737)	248.223	-21,1%
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.930)	(2.027)	97	-4,8%
200. Altri oneri/proventi di gestione	4.393.037	4.164.434	228.603	5,5%
210. Costi operativi	(24.166.443)	(27.004.617)	2.838.174	-10,5%
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(242)	3.323	- 3.565	-107,3%
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.424.932	3.245.684	4.179.248	128,8%
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	249.382	(436.367)	685.749	-157,1%
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	7.674.314	2.809.317	4.864.997	173,2%
300. Utile (Perdita) d'esercizio	7.674.314	2.809.317	4.864.997	173,2%

Redditività complessiva

VOCI		
	31.12.2018	31.12.2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	7.674.314	2.809.317
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(292.268)	
70. Piani a benefici definiti	79.484	99.157
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(8.107.672)	
<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex Voce 100 IAS 39)</i>		975.787
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(8.320.457)	1.074.943
180. Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	(646.143)	3.884.260

Nella voce *Utile (Perdita) d'esercizio* figura il medesimo importo indicato nella voce 300 del conto economico.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31.12.2018													
Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura (apertura utili/perdite portati a nuovo)	Esistenze all'01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto						Patrimonio netto al 31.12.2018	
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività Complessiva Esercizio 31.12.2018
Capitale:	8.022.123	-	8.022.123	-	-	68.323	(111.508)						7.978.938
a) azioni ordinarie	8.022.123		8.022.123			68.323	(111.508)						7.978.938
Riserve:	192.042.098	(27.665.775)	164.376.323	2.725.037		1.325	-	-	-	-	-		167.102.685
a) di utili	192.042.098	(27.665.775)	164.376.323	2.725.037		1.325							167.102.685
Riserve da valutazione:	(202.102)	1.053.139	851.037	-		12.418						(8.567.309)	(7.703.854)
Azioni proprie	(152.868)		(152.868)				101.936	(61.741)					(112.673)
Utile (Perdita) di esercizio	2.809.317		2.809.317	(2.725.037)	(84.280)							7.674.314	7.674.314
Patrimonio netto	202.518.568	(26.612.636)	175.905.932	-	(84.280)	13.743	170.259	(173.249)	-	-	-	(892.995)	174.939.410

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31.12.2017														
	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto						Patrimonio netto al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività Complessiva Esercizio 31.12.2017
Capitale:	8.141.972	-	8.141.972	-			129.781	(249.630)					8.022.123	
a) azioni ordinarie	8.141.972		8.141.972				129.781	(249.630)					8.022.123	
Riserve:	189.042.554	-	189.042.554	2.998.729		815	-	-	-	-	-		192.042.098	
a) di utili	189.042.554		189.042.554	2.998.729		815							192.042.098	
Riserve da valutazione:	(1.280.168)		(1.280.168)	-		3.123						1.074.943	(202.102)	
Azioni proprie	(11.868)		(11.868)				89.217	(230.217)					(152.868)	
Utile (Perdita) di esercizio	3.091.473		3.091.473	(2.998.729)	(92.744)							2.809.317	2.809.317	
Patrimonio netto	198.983.963		198.983.963	-	(92.744)	3.938	218.998	(479.847)	-	-	-	-	3.884.260	202.518.568

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto		
	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	6.146.800	8.130.436
- risultato d'esercizio (+/-)	7.674.314	2.809.317
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	(3.609.314)	-
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (ex IAS 39) (-/+)	-	3.980
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.898.498	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (ex IAS 39) (+/-)	-	12.858.027
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	928.444	1.176.764
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.222.165)	236.020
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(262.381)	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(260.595)	(8.953.672)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	84.617.269	104.659.066
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(33.332.705)	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	3.432.383	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	252.020.645	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.081.462.653)	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione (ex IAS 39)	-	3.906.966
- attività finanziarie disponibili per la vendita (ex IAS 39)	-	149.356.551
- crediti verso banche: a vista (ex IAS 39)	-	(21.153.783)
- crediti verso banche: altri crediti (ex IAS 39)	-	(1.950.266)
- crediti verso clientela (ex IAS 39)	-	(27.442.274)
- altre attività	943.959.600	1.941.872
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(87.406.908)	(112.866.458)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(86.554.824)	-
- debiti verso banche: a vista (ex IAS 39)	-	(142.019.524)
- debiti verso clientela (ex IAS 39)	-	58.208.680
- titoli in circolazione (ex IAS 39)	-	(32.380.731)
- passività finanziarie di negoziazione	(18.086)	-
- altre passività	(833.997)	-
- altre passività (ex IAS 39)	-	3.325.117
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.357.162	(76.956)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	37.672	356.577
- dividendi incassati su partecipazioni	37.672	356.577
2. Liquidità assorbita da	(230.920)	(105.584)
- acquisti di attività materiali	(230.920)	(105.584)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(193.248)	250.993
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(43.184)	(260.849)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.809.317)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(2.852.501)	(260.849)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	311.413	(86.812)

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

Rendiconto finanziario

Riconciliazione		
Voci di bilancio	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.561.249	4.648.061
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	311.413	(86.812)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.872.662	4.561.249

Bilancio di coerenza 2018



IL BILANCIO DI COERENZA 2018 DI BANCA MALATESTIANA

Banca Malatestiana attraverso il Bilancio di Coerenza intende rendicontare, in forma chiara e lineare, l'attività svolta e i risultati raggiunti nel corso dell'esercizio, con particolare attenzione alla sua missione di impresa cooperativa e mutualistica, alla sua vocazione territoriale e più in generale alla valorizzazione dei principi di responsabilità sociale di impresa.

Il Bilancio di Coerenza viene ritenuto un documento importante per dimostrare ai Soci e ai referenti nel territorio di avere cercato di realizzare la giusta proporzionalità e le condizioni di reciprocità tra il lavoro che il Socio svolge con la Banca e il vantaggio che egli ne può e deve ricevere.

Banca Malatestiana, in quanto Banca di Credito Cooperativo senza finalità di lucro, fondata sulle persone (Soci) e caratterizzata da valori ben precisi che ne ispirano l'attività, tramite la Carta dei Valori scrive un patto con la Comunità locale, quindi con il Paese; attraverso questo patto esprime i valori sui quali fonda la propria azione, la propria strategia e la propria prassi, racchiude le regole di comportamento e fissa i propri principi e impegni, che sono, principalmente:

- Impegno e responsabilità: essere concentrati nel soddisfare i bisogni finanziari dei clienti e dei Soci attraverso il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti;
- Primato e centralità della persona: ispirare l'attività all'attenzione, alla promozione e alla cura della persona;
- Porre al centro dell'investimento il capitale umano per valorizzarlo e farlo crescere;
- Partecipazione: promuovere la partecipazione all'interno e in particolare quella dei Soci alla vita della Banca;
- Favorire il coinvolgimento delle realtà locali alla vita economica privilegiando le famiglie e le piccole imprese, promuovere l'accesso al credito contribuendo alla parificazione delle opportunità;
- Coerenza: mantenere gli impegni assunti e ritenere che debbano essere il valore fondamentale della attività e dei contributi; cercare di garantire sempre la corrispondenza tra valori interni e valori esterni, tra quelli presentati e quelli realizzati.

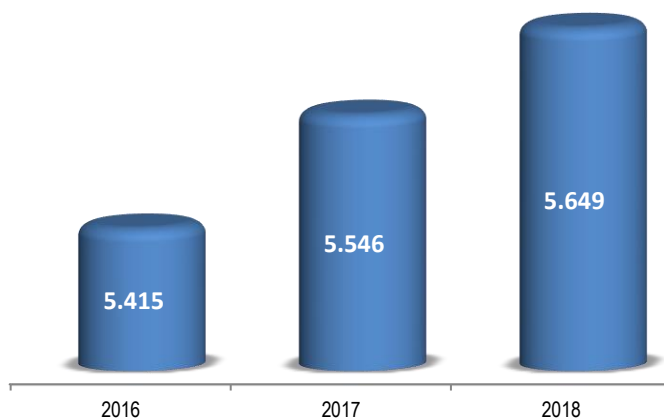
Banca Malatestiana aderisce anche alla Carta della Coesione del Credito Cooperativo, una cornice valoriale che fissa i principi che orientano gli accordi collaborativi tra Banche di Credito Cooperativo e altri soggetti del "sistema". Nella Carta della Coesione si sottolinea il valore dell'autonomia delle singole Banche di Credito Cooperativo, il senso del loro impegno a promuovere coesione sociale e sviluppo delle comunità locali, il patrimonio rappresentato dalla coesione di sistema e la validità del metodo della sussidiarietà. Aspetti riconfermati anche dalla recente **Riforma del Credito Cooperativo (legge n.49 /2016)** che ha ribadito e tutelato l'identità e il ruolo delle BCC in quanto banche del territorio a mutualità prevalente, confermando che le comunità restano proprietarie delle loro cooperative bancarie mutualistiche attraverso la licenza bancaria individuale. In base alla riforma ogni BCC resta autonoma, in misura proporzionale al proprio grado di rischiosità.

IL VALORE PER I SOCI

Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai Soci, dai Clienti e dai Collaboratori – per valorizzarlo stabilmente (art. 1 - Carta dei Valori). L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei Soci e dei Clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti (art. 2 – Carta dei Valori).

Nel corso degli ultimi anni la base sociale di Banca Malatestiana si è costantemente ampliata, con un sempre maggiore radicamento nel tessuto economico e sociale della provincia di Rimini. Il numero dei Soci al 31.12.2017 era di 5.546, durante l'esercizio ne sono stati ammessi 239 e ne sono usciti 136. Il saldo finale al 31.12.2018 ammonta a 5.649 Soci (+1,8%).

Andamento dei Soci

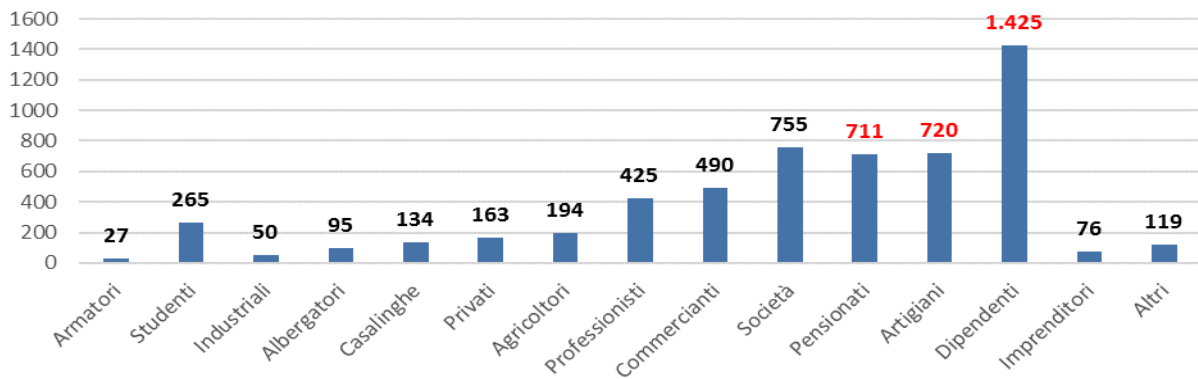


Il turnover della base sociale – misurato come la somma dei nuovi soci entrati nell’anno, i recessi e coloro che hanno trasferito ad altri le proprie quote, rapportata al numero dei soci alla fine dell’anno precedente – risulta pari all’ 6.7 %. I nuovi soci entrati nel corso del 2018 rappresentano il 4,2 % della base sociale di inizio anno.

Il 12 % dei clienti (tot. 47.170) è socio della Banca. La Banca ha al suo interno meccanismi ed attività strutturate di presidio, monitoraggio e attivazione della base sociale. Lo scopo è coltivare le energie e le competenze presenti tra i Soci, per coglierne tutte le potenzialità e favorirne la vitalità.

Per quanto riguarda la composizione della compagine sociale, alla fine del 2018 è rappresentata per l’86,62% (4.894) da persone fisiche e per il 13,37% (755) da aziende. Tra le persone fisiche, la categoria dei lavoratori dipendenti si conferma la più numerosa (25,2%), seguita da quella degli artigiani (12,8%) e dei pensionati (12,6%).

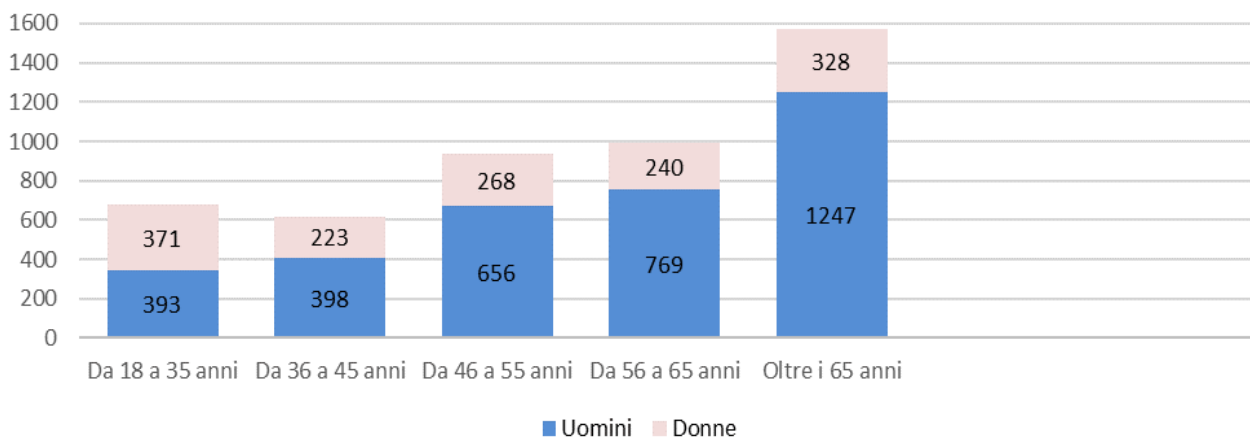
Composizione della Compagine Sociale



I giovani rappresentano per Banca Malatestiana un patrimonio importante da coltivare e sul quale investire. Il nuovo Regolamento prevede infatti che i giovani fino ai 35 anni di età possano diventare Soci di Banca Malatestiana con sole due azioni, ovvero con € 51.60. La Banca in questo modo ha avviato un processo di rinnovamento della base sociale, utile alla sua crescita futura.

Al 31/12/2018 i Soci fra i 18 e i 35 anni sono 764 (al 31/12/2017 erano 681), ovvero il 15,6 % dei soci persone fisiche, equamente distribuiti fra maschi e femmine; 103 quelli entrati nel 2018.

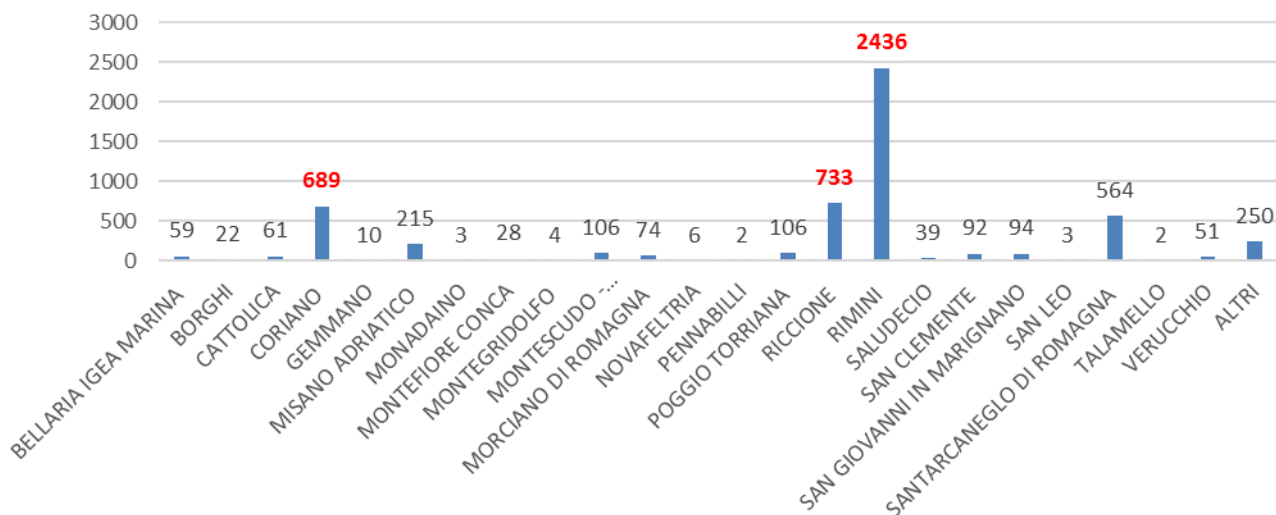
Distribuzione Soci per età e sesso



I Soci di Banca Malatestiana risiedono, hanno sede o operano con carattere di continuità nella quasi totalità dei comuni della provincia di Rimini e nel singolo comune della provincia di Forlì Cesena (Borghi), dove sono presenti filiali della Banca stessa. Le maggiori concentrazioni (rispettivamente 43,1%,12,2% e 13,0%) si riscontrano nei Comuni di Rimini, Coriano e Riccione, dove sono nate le Banche di Credito Cooperativo che hanno dato origine, nell’ottobre 2002, all’attuale Banca Malatestiana, ma anche nei comuni dove sono state aperte le prime filiali.

Viene pertanto pienamente rispettato il **principio di competenza territoriale**, in base al quale l'operatività della Banca deve essere limitata ai Comuni presso i quali questa ha la sede legale e le proprie succursali.

Distribuzione territoriale dei Soci



La capitalizzazione è un importante obiettivo strategico per l'Azienda, al fine di mantenere adeguati equilibri patrimoniali, mirando ad avere una partecipazione il più possibile diffusa cercando di evitare la concentrazione delle quote.

Il capitale sociale della Banca, al 31 dicembre 2018, è di € 7.978.939 con una variazione pari a -0,54 % rispetto al 31/12/2017. Tale capitale, al netto delle azioni proprie riacquistate, è pari a € 7.866.265,71 (-0,04% rispetto al 31/12/2017).

La quota detenuta mediamente da ciascun Socio ammonta a € 1.393,47 ed equivale a 54 azioni; tale quota di partecipazione media, sostanzialmente contenuta, è una ulteriore conferma del carattere cooperativo di Banca Malatestiana e dell'assenza di motivazioni di tipo lucrativo. Inoltre, con la riforma del Diritto Societario si è riaffermato il principio della "porta aperta", come un principio fondamentale della cooperazione riconosciuta e ribadita la formula "una testa un voto", il che significa che ciascun Socio può esprimere un solo voto, indipendentemente dall'entità della singola partecipazione al capitale sociale. Si diventa Soci della Banca con una quota minima di circa mille euro, mentre il limite massimo di partecipazione, fissato dalla legge, non può superare il valore nominale di 100.000 euro di azioni acquistate per ciascun Socio.

L'attenzione che Banca Malatestiana riserva ai propri Soci non si traduce solo in atteggiamenti tesi al miglioramento delle condizioni economiche, ma anche alla realizzazione di iniziative volte ad alimentare ed accrescere quella parte di patrimonio che nel Bilancio d'Esercizio non compare, ma che prende ispirazione da valori quali la coesione, la fiducia, la solidarietà, l'amicizia e il senso di appartenenza che da sempre contraddistinguono il Credito Cooperativo. Per quanto riguarda il primo aspetto, la Banca ha rispettato anche nel 2018 il principio della mutualità, erogando il credito principalmente ai propri Soci. Nel 2018 gli impieghi verso i Soci, unitamente alle attività a ponderazione zero, ammontano a circa 925 milioni di euro e rappresentano il 56,77% di tutte le attività di rischio della Banca, pari a 1.607 milioni di euro. Gli impieghi verso i Soci registrano una diminuzione rispetto al 2017 del 5,05%.

Uno degli obiettivi primari dell'essere socio del Credito Cooperativo è quello della fruizione di tutti i vantaggi generati dall'attività mutualistica. L'attenzione che Banca Malatestiana riserva ai propri Soci si traduce in una serie di vantaggi sia economici che di opportunità e servizi dedicati.

Tra i **vantaggi economici** si ricordano prodotti bancari dedicati (conto corrente, carta di credito, mutuo casa e prestito personale) a costi e tassi agevolati, e servizi ed opportunità extra bancari, nel ramo assicurativo con sconti riservati sulle polizze per la famiglia, la casa, la salute e le attività professionali.

Da non dimenticare anche **PiazzaBm**, il mercato on line delle aziende socie della Banca, che nel 2018 si è arricchito di vantaggi ed opportunità per tutti i soci. Le due importanti novità che hanno rivoluzionato la già esistente piattaforma e che consentono al socio di trarre un tangibile vantaggio economico, facendo acquisti presso gli esercenti iscritti al portale, sono la **"PIAZZABM CARD"** e il sistema di **"CASHBACK"**. La **PIAZZABM CARD** consente al socio, di accedere nel corso dell'anno agli sconti previsti dalle aziende presenti su PiazzaBm (circa 130) e tali sconti, grazie al sistema di cashback, vengono riconosciuti sotto forma di credito sulla card stessa, utilizzabile all'interno del circuito.

A dicembre 2018 sono state consegnate ai soci circa 5000 PiazzaBm CARD con un credito precaricato di € 40,00, quale omaggio natalizio ai soci, ed è stato generato un volume d'affari a favore delle aziende socie della banca presenti su PiazzaBm, di circa € 200.0000.

Sul **fronte sociale** sono diverse invece le agevolazioni riservate ai soci, dal trasporto socio-sanitario ai contributi per le iscrizioni dei propri figli ai centri estivi, alle borse di studio per i meriti scolastici.

Nel 2018 sono state assegnate 24 borse di studio, a soci e figli di soci, per un totale di € 23.200,00.

Per quanto riguarda l'aspetto **culturale e ricreativo**, nel 2018 la Banca ha confermato il programma delle gite riservate ai Soci e loro accompagnatori, con l'intento di promuovere attività culturali e momenti di incontro, aggregazione e svago, sostenendo un costo di oltre € 5.000,00.

Con lo stesso obiettivo di favorire le relazioni tra i Soci, domenica 17 giugno 2018 è stata riconfermata la **Grande Festa d'Estate**, estesa a tutti i quattro parchi tematici del Gruppo Costa: Aquafan, Oltremare, Italia in Miniatura e Acquario di Cattolica. Ogni Socio aveva l'opportunità di portare con sé altre quattro persone, vivendo tutti i parchi gratuitamente e in totale libertà. Un appuntamento sempre molto partecipato che nell'anno di riferimento ha riconfermato le oltre 10.000 presenze che si registrano ormai anno dopo anno.

L'altra iniziativa, relativamente nuova, chiamata a rafforzare lo spirito aggregativo all'interno della compagine sociale è il **Benvenuto Soci**: evento nato per accogliere i nuovi Soci della Banca, presentando loro le peculiarità identitarie del credito cooperativo e le opportunità e i vantaggi dedicati. Quest'anno sono stati i nostri Soci "veterani", premiati per i loro **50 anni di vita sociale**, a dare il "benvenuto" ai nuovi soci raccontando piccoli aneddoti della loro esperienza in Banca Malatestiana.

Particolare menzione merita l'appuntamento dedicato allo scambio degli auguri di Natale con i soci: il **Natale Insieme Solidale**. L'evento, svoltosi il 16 dicembre 2018 e giunto alla sua 7° edizione, mantenendo saldo l'obiettivo principale del "**fare rete**" che ha sempre caratterizzato le scorse edizioni e lo spirito cooperativo e mutualistico che contraddistinguono l'operare di Banca Malatestiana, ha avuto come scopo principale quello di sostenere, attraverso il coinvolgimento diretto dei soci chiamati ad esprimere il loro voto in merito, la realizzazione di progetti di utilità sociale di varia natura (civica, assistenziale, sanitaria, culturale e sportiva). Grazie al voto dei circa 5000 soci presenti durante la giornata, sono stati così destinati € 120.000, a favore di AROP, Rimini AIL e Pro Loco San Vito (€ 40.000 a ciascuna) ed un "premio di consolazione" di € 15.000 a La prima Coccola, arrivata 4° per un solo voto di scarto dalla terza.

Per quanto riguarda gli strumenti utilizzati per comunicare e informare i propri Soci, in aggiunta agli strumenti già utilizzati (lettere, sms, e-mail e newsletter), da qualche anno la Banca si avvale di un proprio house organ: **BM Magazine**, realizzato in collaborazione con la testata Ratio Famiglia, periodico per la gestione dell'economia quotidiana edito dal Centro Studi Castelli. Il giornale, oltre a dedicare ampio spazio a notizie utili per famiglie e imprese, in diversi ambiti tematici (fisco, finanza, lavoro, eco-sostenibilità, ecc.) è utilizzato per veicolare tutte le attività dedicate ai Soci. La rivista viene spedita in formato cartaceo una volta al mese a quasi 5000 soci persone fisiche ed è in distribuzione anche nella versione sfogliabile on line.

Per questo tipo di attività sono sempre più utilizzati anche i **Social Network**; la pagina Facebook a fine 2018, registra 3.520 fan. Nell'anno sono stati ricevuti 3.260 like su un totale di 130 post pubblicati, 233.700 persone raggiunte dai contenuti, per un totale di 420.200 visualizzazioni e 14.500 utenti coinvolti che hanno interagito con la pagina. Infine il sito della Banca (www.bancamalatestiana.it) resta un canale fondamentale nella diffusione di tutte le iniziative intraprese dall'Istituto.

IL VALORE PER LA COLLETTIVITÀ E LA COMUNITÀ LOCALE

Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei Soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia (art. 2 – Carta dei Valori).

Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei Soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo (art. 6 – Carta dei Valori).

Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione (il Credito Cooperativo) promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile (art. 7 – Carta dei Valori).

Banca Malatestiana, in quanto Banca di Credito Cooperativo, è profondamente legata alla comunità locale, con la quale ha stretto un'alleanza durevole per uno sviluppo reciproco, non solo economico, ma anche sociale e culturale. L'impegno della Banca è stato rivolto al sostegno di enti e organismi locali che operano nei campi più disparati, dal volontariato alla cultura, dallo sport alla formazione e alla sanità.

Nel 2018 sono state deliberate erogazioni complessive per circa **€ 303.000,00**, suddivise tra contributi e sponsorizzazioni per manifestazioni e attività varie. Il numero delle iniziative finanziate in varia misura da Banca Malatestiana è stato pari a 182; la media di ciascuna erogazione, pertanto, è stata pari a € 2.970 circa.

Uno dei settori nei quali la Banca ogni anno investe molte risorse è sicuramente lo "**Sport**"; la diffusione della cultura sportiva è infatti uno dei tanti obiettivi che Banca Malatestiana contribuisce a sviluppare sul territorio, specialmente tra le nuove generazioni.

Consapevole dell'importanza dello sport per la sua valenza formativa ed i valori che esso trasmette, a beneficio dell'intera comunità, anche nel 2018,

sono stati deliberati a favore di questo settore **€ 117.000**, a sostegno delle numerose associazioni sportive locali e delle svariate iniziative promosse dalle stesse, rivolte a tutte le età.

Nel corso dell'anno, per la **"Salute"**, sono stati deliberati **€69.000**; le partnership ormai consolidate rimangono quella in essere con lo IOR che opera a favore della ricerca e del sostegno ai malati e quella con La Romagna Onlus di Rimini per l'acquisto di mezzi destinati al servizio di trasporto socio sanitario. Nel 2018, grazie al Bando Natale Solidale, sono nate però nuove e significative collaborazioni con altre realtà del territorio, quella con RiminiAil per il sostegno al progetto "Curarsi a casa dopo il trapianto di cellule staminali" e La Prima Coccola Onlus impegnata nel progetto "La cura della bellezza per la salute dei bambini e dei genitori che crescono in Terapia Intensiva Neonatale (TIN)".

Banca Malatestiana partecipa però alla vita della comunità in cui opera, orientando numerosi interventi a sostegno anche di **"Cultura e del Territorio"** nella sua più ampia accezione, valorizzandone le ricchezze e promuovendo momenti di aggregazione socio - culturale. In questo settore nel 2018 sono stati "investiti" complessivamente, **€ 56.000**. Tra gli eventi culturali di spicco finanziati dalla Banca, si ricordano, soprattutto per la loro portata, la tanto attesa Opera di Capodanno che nel 2018 ha visto protagonista l'"Aida", capolavoro di Giuseppe Verdi, e il "Festival del Teatro in Piazza" di Santarcangelo che coinvolge artisti di tutto il mondo.

Anche la tradizione ed il folklore, fondamentali nella costruzione dell'identità di un territorio, sono settori cari alla Banca: ogni anno vengono sostenute diverse Pro Loco della provincia di Rimini e sponsorizzati molti eventi quali, la Fiera di San Martino e la Fiera di San Michele a Santarcangelo, il Palio del Daino e Fossa Tartufo e Venere a Mondaino, la Fiera di San Gregorio a Morciano, Rocca di Luna a Montefiore, La Montegridolfo liberata, gli Antichi Frutti a Pennabilli, la Festa del Borgo San Giovanni etc.

Uno dei principi a cui si ispira Banca Malatestiana nell'esercizio della sua attività, è proprio quello dell'insegnamento sociale cristiano; pertanto sono tanti **gli enti religiosi e soprattutto di volontariato** che nel corso del 2018 hanno beneficiato del sostegno della Banca. Tra questi spicca la collaborazione nata proprio nel 2018 in occasione del "Natale Solidale", con l'AROP, l'associazione che sostiene il bambino affetto da malattie oncematologiche e altre malattie croniche dell'età pediatrica". Per questo settore la Banca ha deliberato un ammontare complessivo di **€ 56.000**.

Infine, non manca da parte della Banca il sostegno a favore dell'**istruzione**, settore per il quale sono stati deliberati **€ 5.000,00**. Tra le attività didattiche finanziate nel 2018, ricordiamo quelle dell'Associazione Navigare per l'Università Civica di Cattolica, per la diffusione di diversi saperi tra tutte le fasce d'età.

Prospetto distribuzione valore aggiunto	2018
SOCI Valore destinato ai Soci per remunerazione capitale sottoscritto (Dividendo, Rivalutazione), lavoro svolto con la propria banca (Ristorno), Dono Natalizio, Manifestazioni Sociali, Borse di studio, Viaggi.	403.750
COLLABORATORI Valore destinato alla remunerazione e alla formazione di tutte le persone che lavorano in banca.	15.648.996
FORNITORI Valore corrisposto ai fornitori per le forniture necessarie alla gestione.	6.372.421
CULTURA E TERRITORIO Valore destinato dal CDA ad attività sul il territorio	314.866
MOVIMENTO COOPERATIVO Valore destinato al movimento cooperativo a sostegno dei progetti di sostegno e sviluppo della cooperazione (3% dell'utile di esercizio)	274.814
STATO ED ENTI LOCALI Al fisco vanno le imposte sul reddito d'esercizio e le imposte e tasse indirette e patrimoniali.	375.125
TOTALE VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO	23.389.972
VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO Questa parte concorre al consolidamento degli assetti patrimoniali della banca, al mantenimento della solidità d'impresa e allo sviluppo nel lungo periodo	7.444.084

Allegati



ALLEGATI

Immobili

Elenco immobili con evidenza delle rivalutazioni effettuate								
Ubicazione	Utilizzo	Tipo Destinazione	Riv. Ex L. 576/75	Riv. Ex L. 72/83	Riv. Ex L. 408/90	Riv. Ex L. 413/91	Riv. Ex L. 342/00	Riv. Ex L. 266/05
Rimini - Via XX Settembre 1870, 63	Sede Rimini	Strumentale						
Rimini - Via V. Pareto, 1	Filiale Rimini San Vito	Strumentale				233		
Rimini - Via Emilia, 379	Filiale Rimini Santa Giustina	Strumentale	203			55		
Rimini - Via XXIII Settembre, 125	Filiale Rimini Celle	Strumentale						
Rimini - Via Grotta Rossa, 72	Filiale Rimini Grotta Rossa	Strumentale						
Rimini - Via John Lennon, 3	Filiale Rimini Viserba	Strumentale						
Coriano - Via Garibaldi, 119	Filiale Coriano	Strumentale						
Ospedaletto di Coriano - Piazza Gramsci, 1	Filiale Ospedaletto	Strumentale			268	149	839	
Riccione - Via Sicilia, 51	Filiale Riccione	Strumentale			45	56	65	
Montescudo Monte Colombo – Via Roma, 1234	Locazione	Investimento						
Montescudo Monte Colombo – Via Costa, 19	--	Investimento						
Totale Complessivo			-	203	313	493	904	-

Evoluzione dei principali aggregati

Evoluzione dei principali aggregati												
* dati in milioni di euro	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Raccolta Diretta *	890,8	991,2	1.104,4	1.085,0	1.050,9	1.104,1	1.119,5	1.136,0	1.076,1	1.119,0	1.145,2	1.146,8
Raccolta Indiretta *	179,7	141,8	165,9	209,3	227,1	208,1	207,3	216,5	295,4	340,6	400,5	435,1
Raccolta Complessiva *	1.070,5	1.133,0	1.270,3	1.294,3	1.278,0	1.312,2	1.326,8	1.352,5	1.371,5	1.459,6	1.545,7	1.581,9
Impieghi a clientela *	936,8	1.036,4	1.032,8	1.080,0	1.078,4	1.042,7	946,8	877,0	841,0	878,2	902,9	892,7
Patrimonio sociale *	178,7	190,3	198,0	202,9	202,2	210,9	212,3	211,6	197,2	198,9	202,4	174,9
Totale di bilancio *	1.139,1	1.227,0	1.334,5	1.352,6	1.330,9	1.632,7	1.614,3	1.757,3	1.670,8	1.785,0	1.676,3	1.564,8
Soci	2.897	3.079	3.518	3.979	4.289	4.638	4.814	4.885	5.279	5.414	5.543	5.649
Dipendenti	201	217	221	230	236	246	247	250	244	245	246	237
Filiali	26	26	27	28	28	28	28	28	28	28	28	28
Comuni di insediamento	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12
Utile d'esercizio	15,6	14,7	6,0	6,9	3,6	3,1	-1,7	2,1	-11,9	3,1	2,8	7,7

* dati in milioni di euro

Sportelli

Palazzo Ghetti

Via XX Settembre, 63 · 47923 Rimini
tel. 0541 315 900 · fax 0541 315 902

Rimini Centro

Via IV Novembre, 37 · 47921 Rimini
tel. 0541 29 217 · fax 0541 57 985

Marechiese

Via Marechiese, 131 · 47922 Rimini
tel. 0541 775 870 · fax 0541 792 169

Grotta Rossa

Via della Gazzella, 23 · 47923 Rimini
tel. 0541 753 329 · fax 0541 767 714

San Vito

Via Vilfredo Pareto, 1 · 47922 San Vito di Rimini
tel. 0541 620 051 · fax 0541 623 299

Flaminia

Via Flaminia Conca, 80 · 47923 Rimini
tel. 0541 391 009 · fax 0541 390 213

Santa Giustina

Via Emilia, 379 · 47922 Santa Giustina di Rimini
tel. 0541 680 116 · fax 0541 682 056

Celle

Via XXIII Settembre, 125 · 47921 Rimini
tel. 0541 742 200 · fax 0541 740 052

Rivazzurra

Via dei Martiri, 58 · 47924 Rimini
tel. 0541 375 858 · fax 0541 375 959

Mercato Ittico

Via Sinistra del Porto, 82/a · 47921 Rimini
tel. 0541 56 140 · fax 0541 59 791

Rivabella

Via Coletti, 143 · 47921 Rimini
tel. 0541 28 222 · fax 0541 28 932

Torre Pedrera

Via San Salvador, 51 · 47922 Rimini
tel. 0541 721 720 · fax 0541 722 044

Viserba

Via John Lennon, 3 · 47922 Viserba di Rimini
tel. 0541 736 467 · fax 0541 737 576

Ospedaletto

Piazza Gramsci, 1 · 47852 Ospedaletto di Rimini
tel. 0541 315 837 · fax 0541 658 585

Coriano

Via Garibaldi, 119 · 47853 Coriano
tel. 0541 658 140 · fax 0541 658 008

Fontanelle

Via Sicilia, 51 · 47838 Riccione
tel. 0541 601 898 · fax 0541 606 207

Alba

Via Emilia, 62 · 47838 Riccione
tel. 0541 643 629 · fax 0541 644 308

Polo Adriatico

Via del Commercio, 2 · 47838 Riccione
tel. 0541 600 051 · fax 0541 698 413

Riccione Ceccarini

Viale Ceccarini, 165 · 47838 Riccione
tel. 0541 184 9625 · fax 0541 184 9626

Misano

Via Tavoleto, 3/a · 47843 Misano Adriatico
tel. 0541 615 666 · fax 0541 615 934

San Giovanni in Marignano

Galleria Marignano, 7 · 47842 San Giovanni Marignano
tel. 0541 827 012 · fax 0541 827 020

Morciano

Via Roma, 59 · 47833 Morciano di Romagna
tel. 0541 988 305 · fax 0541 857 946

Santarcangelo

Via Giovanni Pascoli, 9 · 47822 Santarcangelo di Romagna
tel. 0541 625 844 · fax 0541 622 754

Poggio Torriana

Via Santarcangiolese, 3098 · 47824 Poggio Torriana
tel. 0541 629 044 · fax 0541 688 407

Villa Verucchio

Via Tenuta Amalia, 1 · 47827 Villa Verucchio
tel. 0541 671 718 · fax 0541 672 899

Lo Stradone

Via Provinciale Uso, 42 · 47030 Stradone di Borghi
tel. 0541 947 877 · fax 0541 803 091

Saludecio

Via S. Maria del Monte, 635/c · 47835 Saludecio
tel. 0541 865 312 · fax 0541 856 370

Cattolica

Via Ferri, 16 · 47841 Cattolica
tel. 0541 833 960 · fax 0541 833 476

Tavullia

Via Tronto, 6 - 61010 Rio Salso di Tavullia
tel. 0721 1778024 · fax. 0721 1778025

